ANNO XLVII MATTINO TORINO, Domenica 13 Gennaio 1918 MATTINO NUM. 12

PREZZI D'ABBONAMENTO
nel regno e una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
REGNO: Anno L. 16,—; Semestre L. 8,25
ESTERO: Anno L. 32,—; Semestre L. 16,75
ABBONAMENTI ORDINARI

| | Anno | Semestre | Trimestre | Mese |
|---|---|---|---|---|
| REGNO: | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| ESTERO: | 32,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

# LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Frangar, non

(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

# L'atteggiamento della Romania incoraggerebbe la Porta a resistere

## L'accordo delle Potenze nel reclamare la cessione di Adrianopoli

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA")

### La "sortita,, della Romania

**Roma, 11, notte.**

L'attitudine improvvisamente minacciosa della Romania ha fatto nelle ultime ventiquattro ore il giro dei pessimisti. La Romania, che è il più grande ed il più forte Stato balcanico, è, per giunta, legato con vincoli diplomatici all'Austria e anche da un trattato con la Turchia. Se dunque la Turchia profittasse del grave peggioramento delle relazioni fra la Bulgaria e la Romania per riprendere la guerra con la Bulgaria, e questa fosse anche assalita dalla Romania, le sorti della guerra balcanica potrebbero cambiare radicalmente, molto più che la Bulgaria materialmente e finanziariamente non è veramente in grado di riprendere le ostilità. La ripresa della guerra balcanica in tali condizioni metterebbe in gravissimo pericolo la pace europea, perchè la Russia non permetterebbe che la Bulgaria fosse schiacciata e l'Austria-Ungheria non potrebbe restarsene con le mani in mano qualora la sua alleata fosse minacciata dalla Russia. Il ragionamento fila, ma il pieno accordo e la forte volontà delle grandi Potenze impediranno che la previsione pessimista si avveri.

Entrate nella convinzione che la ripresa della guerra balcanica riuscirebbe esiziale alla pace europea, le grandi Potenze non si sono arrestate nè all'improvviso *quos ego* della Romania nè di fronte alle preventive proteste della Turchia. Benchè il Governo turco vada gridando che non cederà mai Adrianopoli e si ribellerà a qualsiasi pressione delle grandi Potenze, queste perseverarono nel proposito di una pressione tanto forte da riuscire efficace al conseguimento della meta.

Inquanto tutte le grandi Potenze sono pienamente concordi nell'assegnazione della città di Adrianopoli alla Bulgaria, la Turchia dovrà rassegnarsi alla volontà di Allah...

Per la stessa ragione non va posto sul tragico l'atteggiamento della Romania, la di cui condotta è giudicata severamente dappertutto. Perchè la Romania si fa viva all'ultimo momento quando sta per essere raggiunto il grandissimo beneficio della pace? La sua improvvisa minaccia arieggia il ricatto, ed un grande ricatto non soltanto contro la Bulgaria, ma anche contro l'Europa. Si sapeva da più mesi che la Romania aveva preso formale impegno di scendere in campo contro la Bulgaria nel caso in cui questa assalisse la Turchia e da più mesi i turchi giovani e vecchi erano in grande auge a Bukarest.

Durante la guerra italo-turca l'opinione pubblica dei rumeni, che, quando fa loro comodo, si vantano di essere discendenti degli antichi romani o fratelli degli Italiani, fu tenacemente ostile all'Italia. Ricordo che un egregio pubblicista rumeno volle intervistarmi più volte e mi disse sempre lietissimo di poter annunciare in suo nome ai suoi connazionali che l'Italia non aveva punto l'intenzione di assalire la Turchia europea. Egli diceva allora che il proposito regnavano gravissime preoccupazioni in Romania, perchè, nel caso che l'Italia avesse portato la guerra nella penisola balcanica, la Romania sarebbe stata costretta dai suoi impegni diplomatici a scendere in campo a fianco della Turchia.

Come sfumarono tali impegni il giorno in cui la Bulgaria, la Serbia, il Montenegro e la Grecia dichiararono la guerra alla Turchia? Chi persuase la Romania a mantenersi neutrale? E' vero ciò che va sussurrandosi nei circoli diplomatici che il formale impegno con la Turchia non impedì alla Romania di trattare, all'ultimo momento, con la Bulgaria?

Comunque, è certo che la condotta poco chiara durante la guerra e l'improvviso atteggiamento bellico nel momento meno opportuno non hanno giovato alla causa rumena, non hanno ravvivate le simpatie dell'Europa per la Romania. L'Europa, che è risolta a fare tutto il possibile per prevenire la ripresa della guerra balcanica, non ha dato grande importanza all'improvvisa minaccia bellica proveniente da Bukarest. Così si spiega che in meno di 24 ore il Governo rumeno ha ripreso la calma come risulta dal telegramma da Bukarest, nel quale è detto che in quei circoli ben informati si è disposti a vedere l'inizio di una *détente* nelle comunicazione ufficiale fatta dal Governo bulgaro al Governo rumeno, che il dottore Danieff è incaricato di riprendere con Nisu, ministro di Romania a Londra, i negoziati che erano stati interrotti. Questo telegramma ci autorizza a credere che sia stato dato l'ostracismo al ministro dell'interno rumeno, Take Jonescu, responsabile della rottura. Meglio così.

G.

### La Bulgaria
#### non opporrebbe resistenza ad un'aggressione rumena

**Belgrado, 11, mattino.**

*Mandano da Sofia:*

*L'attitudine della Romania continua a destare vive preoccupazioni nei circoli politici e nell'opinione pubblica di Sofia.*

*Secondo voci di fonte incontrollabile, ma che trovano credito e che sono corse per tutta ieri, le truppe rumene avrebbero già passato la frontiera e si sarebbe l'occupazione di Silistria. I circoli diplomatici senza essere così allarmisti considerano la situazione come molto grave. Nei circoli bulgari si spera che Teodoroff otterrà a Pietroburgo un appoggio contro le pretese dei rumeni. Nel caso, si dice, che la Bulgaria fosse costretta a subire ciò che assolutamente le è impossibile di impedire, essa si inchinerà, senza neppure tentare di lottare ma l'avvenire deciderà.*

*Il giornale* Bulgaria *scrive a proposito:*

*« Noi non abbiamo nessuna animosità contro la Romania e desideriamo vivere in buoni rapporti con essa. Ma se la Romania si impadronisse di Silistria, i giovani bulgari non dimenticherebbero l'insulto sofferto e lo vendicherebbero più tardi ».*

*Il Mir da parte sua constata per la prima volta che è cosa ormai accertata l'esistenza di una questione rumeno-bulgara:*

*« Se — dice il Mir — ci fosse da sollevare una questione di compensi, la Romania dovrebbe rivolgersi all'Austria-Ungheria, dove vivono molti rumeni. Si comprende pure poco la delicatezza la quale impedisce alla Romania di rivolgersi all'Austria-Ungheria a proposito dei numerosi rumeni che l'Albania, quale l'Austria propone di ribattarla, comprende. La Romania non può chiedere per i cutzo-valacchi che garanzie di libertà e di eguaglianza di diritti con gli altri elementi coesistenti, e non devono per questo rivolgersi alla Bulgaria, ma a tutti gli Stati balcanici perchè tutti fra i loro sudditi conteranno dei rumeni ».*

### La Serbia
#### solidale colla Bulgaria

**Belgrado, 11, mattino.**

*La situazione all'estero continua ad apparire complicata, specialmente per quanto riguarda il conflitto bulgaro-rumeno. Nei circoli diplomatici le notizie ricevute dalla Bulgaria, confermano che la questione appare sempre difficile. Le cessioni territoriali, pretese dalla Romania, e l'attitudine di questa, sono severamente criticate. Di fronte agli spiacevoli sintomi che si presentano, si afferma qui la completa solidarietà della Serbia e degli altri Alleati nelle questioni pendenti, e si dichiara che la Bulgaria può essere sicura di trovare a Belgrado, come nelle altre Capitali degli Stati alleati, l'appoggio del quale può avere bisogno.*

*Il Presidente del Consiglio, tornato ieri da Uskub, ove ha dovuto avere colloqui col generale Putnik, si è trattenuto a Nisc, durante il viaggio, con Teodoroff, Ministro delle Finanze bulgaro, col quale ha avuto un colloquio, si crede, sul conflitto rumeno-bulgaro.*

### L'indizio di una "détente,,

**Bukarest 11, notte.**

*Nei circoli bene informati si è disposti a vedere l'indizio di una* détente *nella comunicazione ufficiale fatta dal Governo bulgaro al Governo rumeno che il dottor Danieff è incaricato di riprendere con Nisu, ministro di Romania a Londra, i negoziati che erano stati interrotti.*

(Ag. Stefani).

### Jonescu si mantiene ottimista
#### fino a nuovo ordine

**Parigi, 11, mattino.**

Il corrispondente da Londra dell'« Excelsior » dice, che Jonescu gli ha dichiarato che egli resta ottimista fino a nuovo ordine, soggiungendo che, in seguito all'ultimo colloquio con Daneff, questi ha telegrafato al suo Governo, dal quale attendeva risposta, e che egli avrà un altro colloquio con lui, circa la questione delle frontiere. « Non vedo — ha detto Jonescu — la ragione per cui la questione non dovrebbe risolversi con un accordo amichevole ».

Daneff ha dichiarato, per suo conto, che i rapporti bulgaro-rumeni non debbono essere considerati sotto il tragico aspetto, sotto il quale si è tentato di considerarli.

Relativamente ai negoziati colla Porta, lo stesso Daneff ha dichiarato che, se la Porta ha intenzione di richiamare i propri Delegati, nel caso che le sue proposte non fossero accettate prima della fine della settimana, la Bulgaria considererebbe tale misura come una rottura, ed agirebbe in conseguenza.

### "L'istruzione militare in Inghilterra non è organizzata,,
#### dice il Ministro della guerra

**Londra, 11, mattino.**

In un discorso pronunziato ieri sera a Manchester il ministro della guerra Lord Haldane ha detto che egli è stato autorizzato da Asquith e da Lloyd George a dichiarare che è giunto il momento di compiere un grande passo innanzi nella questione dell'istruzione militare, la quale non è attualmente organizzata.

### Gravi perdite greche a Giannina

**Salonicco, 11, mattino.**

*La prima divisione greca ha ricevuto l'ordine di prepararsi alla partenza per l'Epiro.*

*Si assicura che il principe ereditario Costantino vi recherà a Giannina con la sesta divisione e che tornerà da Goritza la terza divisione per sostituire la prima.*

*Secondo informazioni concordi le truppe greche avrebbero subito perdite considerevoli davanti a Giannina. Si ha da Dibra che avendo i serbi mandato due compagnie per disarmare gli armatoli, questi avrebbero accerchiato i serbi, annientandoli.*

### L'amministrazione del Debito Pubblico rifiutò 40 milioni alla Turchia

**Francoforte, 11, sera.**

Un dispaccio da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* dice:

« Kiamil pascià ha chiesto al Presidente del Consiglio di amministrazione del Debito pubblico turco De La Boulinière, di concedere alla Porta un prestito di 40 milioni insistendo sulla situazione critica del Tesoro e sulle proprie intenzioni pacifiche e sui pericoli che risulterebbero da una crisi interna. Dopo la votazione dei delegati dell'amministrazione del Debito Pubblico su questo argomento, il Presidente De La Boulinière ha dato risposta negativa ».

## L'intransigenza turca
### e le pretese rumene

(Servizio speciale della Stampa)

**Vienna, 11, notte.**

I circoli e la stampa viennese tradiscono nuovamente stasera un vivo nervosismo provocato dalle notizie che giungono da Londra, da Costantinopoli, da Sofia e da Bukarest. Si parla di nuovo di situazione grave e di momento difficile. I due elementi di pessimismo sono: la ostinata resistenza della Turchia nell'affermazione dei suoi diritti su Adrianopoli e sulle isole dell'Egeo ed una certa tensione che va accentuandosi nei rapporti bulgaro-rumeni. Se fra questi due elementi esiste solo un rapporto di coincidenza causale oppure una coincidenza cercata, non è ancora possibile dire. Su questa contemporaneità e somiglianza di certi atteggiamenti della diplomazia turca e rumena e sull'ultimo fase saliente ed acuta della crisi balcanica ho già richiamato la vostra attenzione. Certamente, essa merita di essere seguita, per quanto non si abbiano ancora tutti gli elementi per poter parlare di un accordo preciso turco-rumeno.

#### Lo spauracchio

Consideriamo la questione turca e la questione rumena separatamente colle notizie che si hanno oggi. Quanto alla Turchia, finora non vi è ancora alcun notizia che parli di mutamento delle intenzioni intransigenti della Sublime Porta. Nei circoli diplomatici di Vienna si sa che il partito militare si dichiarò assolutamente contrario alla conclusione della pace e preme, minaccia quotidianamente il Gabinetto di Kiamil Pascià.

Come sapete, le Potenze pensano ora ad intervenire con un passo collettivo presso la Sublime Porta per indurla ad una cessione di Adrianopoli. Su questo passo ho da fonte bene informata i seguenti particolari: *la démarche* delle Potenze sarà compiuta domani o dopo domani. Tutti gli ambasciatori delle grandi Potenze presenteranno una nota collettiva al Gran Visir: si ripeteranno le formalità seguite durante il conflitto per la Tripolitania; tutti gli ambasciatori, preceduti dal decano, compariranno uno dopo l'altro alla Porta e presenteranno la Nota, il cui testo già concordato sarà uguale. La Nota è redatta in tono amichevole e raccomanda vivamente alla Turchia di abbandonare Adrianopoli per evitare maggiori complicazioni.

In molti circoli diplomatici si spera nel successo di questo passo e più ancora in certi elementi che dovrebbero persuadere la Turchia ad abbandonare le ostilità e pensare seriamente ad una vigorosa riorganizzazione interna. Le grandi Potenze possono in realtà, come vi ho fatto rilevare qualche tempo fa, provocare serie complicazioni nella Turchia asiatica, in caso di una ripresa della guerra balcanica. Il discorso del ministro presidente ha dimostrato quali interessi la Francia abbia per le cose della Siria e le tribù del Libano. D'altra parte, sono note le mire della Russia sulle provincie turche dell'Armenia e dei Curdistan. Tutto sta a vedere se la Turchia si renderà conto di questi pericoli.

Quanto al passo collettivo delle Potenze, c'è da domandarsi quali conseguenze esso può avere. Nei circoli viennesi si fa osservare che l'Europa ha visto più volte sorgere delle complicazioni in occasione di passi collettivi e precisamente con la Turchia. Cosicchè, quando, ad esempio, al Congresso di Berlino, si consegnò al montenegrini una parte del territorio di Scutari, gli albanesi opposero la più accanita resistenza. Le grandi Potenze allora dovettero al Sultano che costringesse con la forza questi albanesi a sottomettersi al Governo montenegrino, ma la Turchia rifiutò di aderire ad un tale invito dell'Europa, cosicchè le grandi Potenze, dopo una dimostrazione militare, dovettero mutare la prima decisione ed assegnare ai montenegrini il porto di Dulcigno. L'azione delle Potenze questa volta può essere solo sussidiata dalle difficoltà latenti che vanno sorgendo ora nell'Asia Minore. E' rilevante, fra tutte queste notizie, il passo imminente degli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli, il quale appoggia-interamente la Bulgaria e ne sostiene la sua causa, considerando la Turchia solo più una Potenza prevalentemente usurpatrice.

#### La nervosità rumena

Passando alla questione rumena, essa sembra collegarsi, come già vi dissi, con quella della resistenza turca. Nei circoli bulgari si rileva decisamente questa coincidenza e si osserva che proprio mentre la Turchia dimostra una ostinata intransigenza, accendo così la situazione e minacciando la definitiva rottura delle trattative di pace, la Romania incalza colle sue domande la Bulgaria, sollevando una soluzione immediata e grave per gli interessi bulgari. Non sarà forse inutile in tutto questo affare ricordare il recente viaggio del generale turco Turgut Chevket pascià a Bukarest, di cui vi ho già parlato, e di quello più recente del ministro rumeno del commercio, Filipescu, a Costantinopoli, dove si troverebbe tuttora. Quali siano le domande di compensi territoriali che la Romania avanza, vo l'ho già spiegato a lungo nei giorni scorsi.

Nei circoli bulgari si osserva oggi che, mentre la cessioni territoriali domandate dalla Romania sono impossibili (si cita a proposito il caso del reggimento bulgaro reclutato a Silistria, grande punto controverso, il 31.o reggimento fanteria, che nella battaglia di Bunar Hissar ha perduto per la grandezza della patria fra i morti ed i feriti più della metà dei suoi uomini) il Gabinetto di Bukarest insiste per una soluzione immediata e definitiva dei problemi pendenti e almeno per categoriche promesse impegnative da parte dei bulgari. Il Gabinetto di Sofia, invece, vorrebbe attendere la definitiva conclusione della pace per sapere prima di tutto quale è l'effettivo guadagno territoriale della Bulgaria.

Oggi, nei circoli diplomatici di Vienna, si presentano come veramente serie le situazioni sui rapporti bulgaro-rumeni. Una grande nervosità guida ora la politica rumena. Pare che i circoli rumeni dirigenti abbiano fatto sapere da fattori competenti che, se entro pochi giorni il Governo bulgaro non avrà ceduto, le truppe rumene occuperanno senz'altro lo assetto di guerra tutta la zona bulgara di confine domandata dalla Romania. Questa precipitazione della situazione potrebbe certo avere una gravissima conseguenza anche per la pace europea. Nei circoli bulgari si considera con discreta calma anche questa possibilità estrema, convinti ora certamente che l'esercito bulgaro, dopo la grande guerra affrontata, non è in grado di opporre una insuperabile resistenza ad un'avanzata dell'esercito rumeno, ma che la Bulgaria non si darebbe per questo vinta e penserebbe anzi a riorganizzare efficacemente il suo esercito per tentare più, dopo pochi mesi, una rivincita. Consce della gravità del momento, le grandi Potenze hanno impartito consigli di moderazione tanto al Gabinetto di Sofia quanto a quello di Bukarest.

### Re Carlo di Romania
#### fautore dell'accordo bulgaro-rumeno
#### La concordia delle Potenze pel "passo,, a Costantinopoli

(Servizio particolare della Stampa)

**Berlino, 11, notte.**

*La voce corsa qui ieri, riferita anche dal* Lokal Anzeiger, *secondo cui le Potenze avrebbero già consegnato alla Porta una Nota collettiva, era prematura. Oggi si riferisce invece con affermazione di vero carattere di autenticità che la Nota è stata compilata dagli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli e che ora si trova presso i varii Gabinetti per un suo minuto esame. Si assicura che i Gabinetti accetteranno la formula con cui è stata compilata: lunedì essa sarà consegnata alla Porta.*

*Si aggiunge infine che nessuna divergenza di opinione fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa ha ritardato la consegna della Nota.*

*A tale proposito ecco un commento del semiufficioso* Lokal Anzeiger, *il quale enuncia la cosa ugualmente che oggi si era manifestata anche a Berlino. Il giornale scrive:*

« Il valore di questo passo europeo presso il Corno d'Oro sarebbe nella piena concordia delle Potenze da cui è promessa una favorevole influenza sulla Turchia. E' perciò vano il tentativo di alcuni giornali esteri di mettere in dubbio a proposito di questo passo l'assoluta unità delle grandi Potenze. I Gabinetti delle grandi Potenze, senza eccezione, sono d'accordo nell'affermare che una ulteriore resistenza della Porta dinnanzi alle principali richieste dei quali intanto non è più discussione della Turchia — che perciò anche Adrianopoli deve essere ceduta. Senza di ciò una pace conclusa avrebbe solo un carattere di un prolungato armistizio e sarebbe presto interrotta da una nuova ripresa delle ostilità. Sembra dubbio che un passo simile venga intrapreso anche presso gli Stati balcanici. D'altra parte può essere vero che le grandi Potenze aspettano anche presso gli avversari con un intimo consiglio e spinta la Porta si dichiarerà pronta a dare soddisfazione agli impellenti desideri di pace. »

*Vi ho già prima accennato il nervosismo che regnava a Berlino e come indizio di ciò segnalo il fatto che oggi alla Borsa si era sparsa la notizia che i delegati turchi erano già partiti da Londra. Naturalmente la notizia, che fu più tardi smentita, ha provocato una grande agitazione negli ambienti finanziari. Si aggiunge che le notizie rumene sono tutt'altro che tranquillanti.*

*In una udienza concessa agli inviati russo ed austriaco a Bukarest, secondo un telegramma alla* Gazzetta di Francoforte, *Re Carlo avrebbe detto: « io faccio tutto il possibile per convincere la Bulgaria dell'assoluta necessità di un accordo; impegnai la mia parola e ho concesso ancora tre giorni di tempo ».*

*Così oggi è giunta da Costantinopoli la notizia che la Romania è decisa a marciare sulla Bulgaria per la sicurezza dei suoi confini.*

### I montenegrini respingono i turchi di Tarabosc
#### dopo un lungo combattimento

**Cettigne, 11, notte.**

*Ieri i turchi assediati in Tarabosc hanno fatto una sortita nella direzione d'Oblin ed hanno eseguito un forte attacco contro le avanguardie montenegrine al centro della Divisione meridionale. I montenegrini hanno risposto energicamente all'attacco e hanno aperto un fuoco nutrito contro il nemico. Il combattimento, durante il quale si sentì anche un'azione dell'artiglieria, è durato dalla mattina fino ad un'ora del pomeriggio. I turchi sono stati costretti a ritirarsi in disordine abbandonando numerosi feriti.*

*L'attacco è stato respinto dopo un fuoco di fucileria e di artiglieria, che è durato tre ore, senza ragionare danni ai montenegrini.*

*A quanto si dice, la situazione di Scutari sarebbe precaria. Giungono ogni giorno fuggiaschi, i quali recano che la situazione della città si è fatta insostenibile per gli abitanti.*

(Ag. Stefani).

### I turchi sperano salvezza
#### da una vittoria navale

**Costantinopoli, 11, sera.**

A proposito del colloquio di Cianalgia l'*Ikdam* dice di avere appreso che il generale Savoff ha dichiarato che la Bulgaria insiste per il possesso di Adrianopoli, soprattutto per considerazioni economiche, e se la Turchia si mostrerà conciliante una intesa turco-bulgara diventerebbe possibile.

Nazim Pascià e Noradunghian effendi hanno esposto il punto di vista della Turchia, ed hanno aggiunto che la Porta sarebbe disposta a dare compensi alla Bulgaria sopra un punto della costa del mare Egeo. Il generale Savoff ha promesso di sottoporre la proposta al Re.

La stampa turca finisce l'attitudine dell'Europa circa il passo annunziato in favore degli alleati e consiglia al Governo fermezza e la ripresa della guerra.

L'*Ikdam* crede che, prima della ripresa delle ostilità, sia necessario riportare una vittoria navale. Una sconfitta della flotta greca permetterebbe ai turchi di mettere in linea 150.000 uomini di truppe fresche.

### La "Nota,, alla Porta sarà seguita
#### da energiche spiegazioni
#### Il ministro rumeno da Grey

**Londra, 11, notte.**

*Nei circoli diplomatici si rileva con rammarico la intransigenza della Turchia e l'atteggiamento che sembra assumere la Romania. Gli ambasciatori continuano ad essere d'accordo. Essi si sono occupati ieri del passo da compiere a Costantinopoli. Nessuna Potenza ha mostrato la menoma esitazione nel riconoscere la necessità per la Turchia di cedere Adrianopoli. E' stato concordato che la nota preparata agli ambasciatori, per essere mandata a Costantinopoli sia seguita da spiegazioni molto più forti e molto più categoriche da parte delle Potenze.*

*Si annunzia che il Ministro dell'interno di Romania, Jonesco, accompagnato dal Ministro di Romania a Londra, ebbe un colloquio stamane al Foreign Office con sir Edward Grey.*

(Ag. Stefani)

### Sulla visita del ministro greco all'on. Di San Giuliano
#### Nessuna rimostranza, ma raccomandazione

**Roma, 11, notte.**

La *Tribuna* pubblica:

« Secondo qualche giornale inglese, il Governo greco avrebbe incaricato il suo rappresentante a Roma, signor Caclamanos, di esprimere sorpresa e rincrescimento al nostro Ministro degli Esteri per l'attitudine attribuita al Governo italiano nella questione delle isole. Il signor Caclamanos ha fatto oggi visita all'on. Di San Giuliano, ma crediamo di poter assicurare che il suo discorso non ha avuto il carattere che i giornali inglesi vollero attribuirgli. Lo stesso signor Caclamanos ha dichiarato alla *Tribuna* che la Grecia coopera presso tutte le grandi Potenze per persuaderle della necessità assoluta di lasciarle le isole dell'Arcipelago nell'interesse dell'Europa e della pace. Supponendo, dice il signor Caclamanos, che le isole tornino alla Turchia, o siano dichiarate internazionalizzate e autonome, sorgerebbero nel Mediterraneo tante questioni simili a quelle di Creta e ciascuna delle isole manderebbe i deputati ad Atene, che si troverebbe nel bivio o di non accoglierli o compiacere la situazione interna, o di accoglierli e lasciare che la Turchia dichiari, come per Creta, che si tratti di un casus belli. Il signor Caclamanos ha concluso augurandosi che la questione delle isole sia risolta con criteri di nazionalità, asserendo che il suo Governo sarebbe disposto a ignorare per le isole tutte le istituzioni militari consigliate ».

### Il Presidente del Comitato "Unione e Progresso,,
#### dagli on. Bertolini e di San Giuliano

**Roma, 11, notte.**

E' venuto a Roma, in incognito, il presidente del Comitato Unione e Progresso, Carasso Effendi.

Dopo aver, a quanto riferisce il *Corriere d'Italia*, conferito con il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, e con il ministro delle colonie, on. Bertolini, Carasso Effendi è ripartito ieri sera per Vienna.

Secondo il *Corriere d'Italia*, il presidente dell'Unione e Progresso ha fatto conoscere al nostro Governo le idee dei Giovani turchi, le intenzioni dei Giovani turchi sarebbero in questo momento concordi con il partito militare, attualmente diretto dal generale Izzet pascià, reduce dallo Jemen. L'attuale Gran Visir non potrà opporsi al proposito dei Giovani turchi e del partito militare, tendente a indurre il Governo alla più strenua resistenza contro ogni pressione diretta a cedere Adrianopoli alla Bulgaria. Rimane a sapere come potrà essere la sorte che gli toccherà qualora si opponesse a tale tendenza. Comunque, sembra imminente una successione alla presidenza del Governo turco.

### Il pranzo di congedo alla Consulta
#### in onore di Von Jagow

**Roma, 11, notte.**

Il Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, ha offerto stasera alla Consulta il consueto pranzo ufficiale di addio all'Ambasciatore di Germania von Jagow, nominato Ministro degli Esteri in Germania.

Intervennero al pranzo il marchese Di San Giuliano, l'ambasciatore di Germania, von Jagow, l'ambasciatore d'Inghilterra e l'ambasciatrice, l'ambasciatore di Austria-Ungheria, l'ambasciatore di Spagna, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, l'ambasciatore di Russia, l'ambasciatore di Turchia, il Ministro di Baviera, il consigliere dell'Ambasciata di Germania, signor Hinderbur e signora, il conte e la contessa Bruschi, il Principe e la Principessa Di Scalea, la Principessa Del Vivaro, il Principe e la Principessa di Teano, il marchese e la marchesa Centurioni, il conte e la contessa Gianotti, il Principe di Scalea, Sottosegretario agli Esteri, il generale Brusati, il Ministro della R. C. Mattioli Pasqualini, il comm. De Martino, il comm. Contarini, il cavaliere Garbasso.

### Piccola dimostrazione navale francese a Kavalla?

**Atene, 11, sera.**

L'*Agenzia di Atene* pubblica: In seguito al rifiuto delle autorità bulgare di Kavalla di riconoscere altri uffici postali all'infuori di quelli bulgari, il console generale di Francia a Salonicco e l'incrociatore francese *Kruiz* sono partiti per quella città.

# La politica italiana nel Mediterraneo orientale

## fraintesa ed ingiustamente giudicata

**Roma, 11, notte.**

Nelle nostre sfere ufficiali viene rilevata, non senza sorpresa, la campagna poco simpatica, che da una parte della stampa estera, specialmente quella francese e la greca, viene condotta verso l'Italia, muovendo l'accusa al nostro Governo di essere esso solo il vero oppositore a che le isole dell'Egeo siano annesse alla Grecia. Egualmente nelle nostre sfere ufficiali si dichiara assolutamente insussistente l'affermazione di qualche giornale francese della esistenza di contraddizione tra l'atteggiamento attuale dell'Italia, d'accordo con le Potenze della Triplice, circa la questione delle isole dell'Egeo e le dichiarazioni fatte il 4 dicembre dall'on. Giolitti alla Camera. I giornali francesi, che sostengono questa tesi, affermano che l'on. Giolitti si dimostrò allora favorevole alla annessione delle isole alla Grecia mentre ora, a loro avviso, il Governo italiano vi si oppone. Ora, per rimettere la questione nei suoi veri termini, è necessario riprodurre nel loro testo stenografico della seduta del 4 dicembre le parole dell'on. Giolitti. L'on. Giolitti disse allora:

«La pace di Losanna è stata fatta prima che scoppiasse la guerra tra la Grecia e la Turchia; per conseguenza, la Grecia, quando dichiarò la guerra, sapeva già quali erano le obbligazioni assunte dall'Italia di fronte all'Impero ottomano. Noi non potevamo, quando si è stipulata la pace, fare patti diversi da quelli che avevamo stipulato, perchè impadronirsi di paesi, o greci, o mussulmani, ma di paesi interamente civili, sarebbe stato procurare all'Italia un vero e proprio irredentismo, sarebbe stato andare contro i sentimenti nazionali, che sono la base di tutto il nostro diritto pubblico, e sarebbe stato anche contrario alle dichiarazioni formali che avevamo fatto fino da principio; quindi, noi non potevamo fare che questo: restituire le isole, secondo le disposizioni del trattato, con garanzie a favore degli abitanti. Su questa questione — proseguì l'on. Giolitti, — delle isole dell'Egeo, l'on. Bissolati ha fatto due domande specifiche, alle quali mi credo in dovere di dare risposta precisa. Egli ha chiesto se sgombreremo le isole prima che sia fatta la pace fra la Turchia e la Grecia, e se siamo obbligati ad impedire che i Greci le occupino. — Rispondo formalmente: No! (*Vivissime approvazioni*) perchè questa ipotesi non è prevista in alcun modo nel trattato, e non poteva neanche essere indubbiamente preveduta, il trattato essendo stato fatto prima che avvenisse la guerra tra la Grecia e la Turchia. Il secondo quesito, che ci ha proposto l'on. Bissolati, è questo: Se lo sgombero si fa da noi dopo la pace, che cosa avverrà? In primo luogo, non posso ora sapere se in quel trattato di pace sarà o non contemplata tale questione. Se la questione fosse regolata tra la Grecia e la Turchia, noi non abbiamo nulla a dire, ma se la questione rimarrà sospesa, come è possibile, al giudizio dell'Europa, in tale caso l'Italia, come grande Potenza, potrà far sentire liberamente la sua voce». (*Vive approvazioni*).

Quanto al punto di vista dell'Italia nel momento attuale circa la questione delle isole ecco come, rettificando le affermazioni della stampa estera, lo precisa il *Giornale d'Italia*, in base ad informazioni assunte a fonte autorizzata. Anzitutto — si dichiara nelle sfere ufficiali italiane — non si può parlare di una particolare iniziativa dell'Italia, perchè nella riunione degli ambasciatori a Londra le Potenze della Triplice hanno presentato il loro concorde punto di vista sulla questione delle isole. Potrà fare comodo a qualche Governo estero di attirare specialmente contro il nostro paese i risentimenti della Grecia; ma sta di fatto che l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania sostengono solidalmente la seguente tesi: Le isole di Imbros, Tenedo e Lemnos, che per la loro situazione geografica e strategica comandano i Dardanelli, non possono appartenere che alla potenza la quale tiene gli stretti; esse debbono dunque rimanere alla Turchia pure con garanzie in favore delle loro popolazioni prevalentemente cristiane. Su questo punto concordano anche le Potenze della Triplice intesa. Le isole di Mitilene, di Chio, di Cos e di Rodi, per essere vicinissime alle coste dell'Asia Minore, non possono non continuare a fare parte integrante di questa, la quale, in caso diverso, sarebbe tenuta, politicamente, militarmente ed economicamente in soggezione della Potenza che possedesse quelle isole. Si assicurino adunque le più larghe garanzie alle popolazioni di tali isole; si conceda loro la più larga autonomia, ma rimangano le stesse isole sotto l'alta sovranità del Sultano. In questo modo l'equilibrio del Mediterraneo orientale non sarà turbato. Ilmane naturalmente inteso che di Creta non si farà più questione, riconoscendosi necessaria la sua annessione alla Grecia. La Triplice intesa invece propugna un punto di vista completamente opposto, caldeggia cioè il passaggio puro e semplice di tutte le isole Egee alla Grecia. I due punti di vista sono stati già presentati alla riunione di Londra, la quale si adopererà per risolvere la delicatissima e difficile questione. Per ciò che riguarda particolarmente l'Italia le nostre sfere competenti respingono l'accusa della stampa estera.

E' assolutamente escluso — si dichiara nelle sfere ufficiali — ogni aspirazione territoriale italiana nell'Egeo, e quando le truppe turche si saranno decise a sgombrare dalla Cirenaica, le truppe italiane sgombreranno le isole dell'Egeo. L'Italia propugna il principio che nessuna grande Potenza debba ricavare dalla presente crisi orientale dei vantaggi territoriali, e tale principio essa sarà sempre pronta a rispettare, purchè naturalmente lo rispettino anche gli altri. Infatti agambrerà le isole, ma non può disinteressarsi, come Potenza mediterranea, dell'equilibrio del Mediterraneo orientale, equilibrio che verrebbe turbato ove la Grecia si estendesse fino al mare territoriale dell'Asia Minore e ne tenesse sotto il controllo la costa e le importanti due città marinare. Si parla delle tradizioni liberali italiane, orbene, è precisamente in omaggio a queste che l'Italia non intende tenersi il Dodecaneso, ma d'altra parte uno Stato non può sacrificare a sentimentalità, per quanto elevate e rispettabili, i propri vitali interessi, i quali appunto nel caso dell'Italia non consentono, a giudizio del nostro Governo, che tutte le isole Egee siano annesse alla Grecia. D'altronde l'Italia ha dato molte prove di simpatia alla Grecia. Basti ricordare i sacrifici pecuniari e gli imbarazzi politici sostenuti per oltre quindici anni a tutto beneficio della Grecia nella questione di Creta. La Grecia, dal canto suo, non ha mostrato di tenere nel dovuto conto gli interessi dell'Italia; basti ricordare l'incidente di Vallona; l'ultimo dei quali, la rottura del cavo italiano fra Vallona e Otranto. Nella questione dei confini dell'Albania l'Italia è disposta a fare ragione alle giuste aspirazioni greche, consentendo che la frontiera ellenica si estenda, comprendendo Giannina, fino al fiume Calamas. Il patriottismo ellenico non può pretendere di più dall'Italia, alla quale, alla fin fine, la Grecia e gli altri Stati balcanici debbono gratitudine per avere assestato il primo grosso colpo alla Turchia, rendendo così possibile la vittoriosa riscossa cristiana nei Balcani.

**Queste le spiegazioni e le informazioni, che il *Giornale d'Italia* riferisce come avute da fonte autorizzata.**

# Festa d'armi e di popolo

## Le disposizioni per la grande rivista del 19 corrente

**(Per telefono alla Stampa).**

**Roma, 11, notte.**

Al coronamento della vittoria delle nostre armi in Libia, come è stato annunziato, il 19 corrente il Re passerà in rivista le rappresentanze di tutte le truppe che presero parte alla campagna e, come già a Napoli per le bandiere della Marina venne consegnata la medaglia al valore, così avverrà per le bandiere dei reggimenti che si distinsero.

La cerimonia, strettamente militare, darà indubbiamente luogo ad una grande dimostrazione del popolo all'Esercito, giacchè sarà dato modo alla popolazione di assistere a parte della festa. Infatti, la rivista sarà passata al Macao e le rappresentanze della truppe, che si sono coperte di gloria, sfileranno poi per le vie della città per recarsi a Piazza Venezia. Come già sapete, la consegna delle medaglie avverrà dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele.

Al Ministero della Guerra si lavora alacremente per preparare ed organizzare la grande rivista. Sappiamo che molte associazioni militari e politiche hanno organizzato per conto loro delle altre manifestazioni. Così, quella del 19 corrente sarà una giornata di indimenticabile entusiasmo, giornata in cui verrà rinnovata l'alleanza fra il cuore dei cittadini ed il cuore dell'Esercito.

Le rappresentanze delle truppe della Libia si troveranno in Piazza Castro Pretorio alle ore 9 ed indosseranno l'uniforme grigio-verde, mentre le truppe della guarnigione in grande uniforme saranno schierate con musiche e bandiere lungo tutto il percorso che le rappresentanze dovranno seguire per recarsi al monumento a Vittorio Emanuele. Il Re passerà in rivista le truppe accompagnato dagli addetti militari e navali delle Ambasciate accreditate presso il Quirinale. Le bandiere saranno portate innanzi all'altare della Patria e la saranno fregiate delle medaglie commemorative ed al valore.

Naturalmente, non solo per il già accennato carattere strettamente militare della festa, ma anche per il limitato spazio, per questa cerimonia non si diramarono inviti. Al monumento accederanno solo le signore collaresse dell'Annunziata, gli ufficiali d'alto rango, che prenderanno posto al fianco della scalea. Gli ufficiali reduci dalla guerra in Libia prenderanno posto vicino all'altare della Patria, poscia verranno le rappresentanze nei posti loro assegnati. Questo, in linea generale, il programma della festa patriottica.

Alla rivista interverranno, come dicevamo, le bandiere di tutti i reggimenti, che hanno preso parte alla guerra, comprese quelle che ancora si trovano in Libia, che saranno portate espressamente in Italia, accompagnate dal relativo personale, scelto con criteri militari fra coloro che più valorosamente hanno combattuto e fra quei feriti in guerra che siano guariti. Tutte le rappresentanze avranno a capo un generale.

Ecco come saranno schierate le rappresentanze al Macao: un reparto di carabinieri; per ogni reggimento di fanteria: un ufficiale superiore, oppure il colonnello, se ha combattuto; l'ufficiale porta-bandiera con due marescialli, ed una compagnia su due plotoni al comando di un capitano o di due subalterni; reparti dei reggimenti bersaglieri con un plotone di ciclisti; reparti di alpini; due batterie di artiglieria da campagna, una compagnia d'artiglieria da fortezza, un reparto di artiglieria da montagna ed un plotone del genio coi rispettivi ufficiali superiori ed inferiori; reparti della sussistenza, della sanità, della Croce Rossa; una compagnia di guardie di finanza; un battaglione eritreo e reparti delle nuove truppe indigene. In gruppo saranno tutti gli ufficiali rimpatriati dalla guerra e in altri gruppi gli ufficiali in congedo, che hanno partecipato alla campagna.

# Il municipio bloccardo e le onoranze ai reduci di Libia

**Roma, 11, notte.**

Una delicata questione sorge a proposito della solenne cerimonia patriottica del 19 gennaio a Roma. Il Re, dopo la rivista delle rappresentanze dei reggimenti che parteciparono alla guerra di Libia, passerà dalle medaglie assegnate le bandiere di questi reggimenti dinnanzi all'altare della Patria, al monumento di Vittorio Emanuele. Si tratta in sostanza, sebbene con qualche particolare diverso, di una cerimonia analoga a quella avvenuta il novembre a Napoli in occasione della rivista navale, che suggellò l'opera prestata dalla nostra flotta durante la guerra italo-turca.

Il Re e tutta la Nazione tributarono allora alle unità navali, che tennero alto l'onore dell'Italia durante la guerra, gli onori ben meritati. Il 19 gennaio a Roma avverrà una manifestazione consimile per l'esercito. Ai piedi della statua equestre di Re Vittorio Emanuele si troveranno riunite le rappresentanze di tutti i corpi che sono stati e sono attualmente in Libia.

Il Re circondato dai ministri, dai presidenti, dalle rappresentanze della Camera e del Senato e dagli alti dignitari distribuirà alle rappresentanze dell'esercito vittorioso, le medaglie guadagnate sul campo di battaglia. Questa cerimonia, alla quale opportunamente s'è voluto dare come sfondo la grandiosa mole secentesca e come simbolo il colle capitolino, fu concepita dapprima come una cerimonia puramente militare; ma il significato e le proporzioni di essa si sono andate allargando per sè. Molte associazioni militari e politiche hanno deliberato di partecipare alla manifestazione, cosicchè essa si tramuta in una grande espressione di patriottismo nazionale e deve essere considerata per l'Esercito, appunto come la rivista di Napoli fu considerata per la Marina, il suggello entusiastico della guerra in Libia. Così un comitato di cittadini si è costituito per imbandierare la città in quel giorno, ed illuminare a festa alla sera. Un programma di onoranze, non più ufficiali, ma schiettamente popolari, alle rappresentanze dell'Esercito in Libia si sta elaborando. Il Governo accorderà probabilmente riduzioni ferroviarie per facilitare l'affluenza a Roma delle provincie, dei cittadini, che intendono associarsi a questa manifestazione di italianità.

Orbene, in mezzo a questa fioritura di energie e propositi per rendere più solenne l'atto compiuto dal Re in onore dell'Esercito, non accenna finora ad associarsi il comune di Roma. La ragione di tale indifferenza, o quanto meno di un inesplicabile ritardo, va ricercata nella composizione attuale dell'amministrazione del Municipio di Roma, cioè nel suo carattere bloccardo. Ernesto Nathan dovrà in consimili circostanze destreggiarsi in mezzo ad infinite difficoltà per non urtare la suscettibilità degli elementi repubblicani e socialisti, che fanno parte non solo del Consiglio comunale, ma altresì della Giunta. Nelle precedenti celebrazioni delle date salienti riguardanti l'impresa di Tripoli e della guerra di Libia il sindaco di Roma seppe conciliare i suoi sentimenti di italiano e i suoi doveri di primo magistrato della capitale d'Italia colle esigenze dei partiti anti-monarchici, i quali concorrono a formare l'amministrazione comunale di Roma. Ma allora si trattava di parole pronunciate in Consiglio comunale. Ernesto Nathan, con l'abilità che tutti gli riconoscono e con quel senso di devozione allena da qualunque cortigianeria verso il Quirinale, che in di lui il «trait d'union» fra la Regalità ed il blocco romano, potè allora salvare la situazione. I gruppi, diciamo così, sovversivi, del Consiglio comunale, pure attraverso a spiegabili riserve finirono con l'aderire, o quanto meno col non insorgere contro le parole del sindaco. Quindi, se tutto si limitasse a nuove dichiarazioni in Consiglio, il sindaco di Roma supererebbe ancora una volta vittoriosamente la circostanza del 19 gennaio si tratta di ben altro.

La popolazione di Roma, nella sua quasi unanimità, reclama dal Comune l'esercizio dei doveri di ospitalità verso ufficiali e soldati, che giungeranno dalla Libia per la cerimonia celebrata dal Re. L'opinione pubblica additò al Municipio bloccardo di Roma l'esempio del Municipio di Napoli in occasione della rivista navale del novembre scorso a Napoli. Il Municipio offerse agli ufficiali delle navi ancorate nel golfo una grande serata di gala al San Carlo, un banchetto d'onore ed un banchetto venne offerto dal Municipio ai marinai della squadra, tutto ciò con il contorno di una serie di festeggiamenti organizzati direttamente dal Municipio. Orbene, senza servili imitazioni, si vorrebbe che a Roma qualche cosa di simile venisse presentato dal Sindaco e dalla Giunta. Vorrà Ernesto Nathan piegarsi a questo desiderio? In caso affermativo egli si attirerà i fulmini dei repubblicani e socialisti rimasti e rivoluzionari, che siedono in Consiglio? Ecco il problema!

A giudicare dall'assenza fino a questo momento di qualsiasi deliberazione da parte della Giunta, si dovrebbe ritenere che l'Amministrazione bloccarda tenda a considerare la giornata del 19 gennaio come solennizzata da una cerimonia puramente militare. Ma se tale è il pensiero della Giunta, quest'ultima dovrà ricredersi. Come una sciarada di polvere, l'entusiasmo per l'omaggio che sarà reso sul Campidoglio all'Esercito vittorioso, si propaga in tutte le classi della cittadinanza. Ernesto Nathan, non il suo tatto profondo, non tarderà certo a riconoscere che il Municipio non può rimanere assente alle onoranze, che vengono rese ai soldati d'Italia, agli eroi della memorande giornate di Tripoli, Zanzur, Zuara, di Psithos, nell'Egeo; perciò, il Municipio di Roma non tarderà, così almeno è lecito sperare, a preparare un programma, sia pure a scartamento ridotto, di onoranze ai reduci della Libia. Diversamente, il Municipio di Roma non sarebbe più un Municipio italiano.

**C. SOMARIVA.**

# Una delle bandiere vittoriose di Psithos è giunta a Brindisi

**Brindisi, 11, sera.**

Alle ore 8 di stamane, con il piroscafo «Derna», è giunta da Rodi la bandiera del 36.o fucilieri, accompagnata da una rappresentanza del reggimento.

Allo sbarco sono stati resi gli onori militari da reparti di truppe di questa guarnigione. Dopo un patriottico saluto del sindaco, si è formato un imponentissimo corteo, composto delle Autorità civili e militari, dei sodalizi e delle Società operaie e cittadine, che hanno accompagnato il vessillo alla Stazione ferroviaria.

La rappresentanza del 36.o, con la bandiera, partirà con il direttissimo delle 13 per Roma, dove interverrà alla solenne cerimonia del 19 corrente.

# Entusiastiche accoglienze al 7° fanteria

## reduce da Derna e Milano

**Milano, 11, sera.**

Stamane è arrivato il comando del 7.o reggimento fanteria, reduce da Derna, con 420 soldati. Alla scalo della ferrovia di Porta Sempione fino dalle otto del mattino erano due compagnie del 7.o fanteria, una del 36.o, una compagnia di alpini ed una di bersaglieri, ed una folla di ufficiali con il maggiore generale Mont, comandante interinale della divisione, ed il maggiore generale Framarin, comandante della brigata di cavalleria, le bandiere della Pro esercito, dell'Associazione monarchica fra studenti, e grande folla. Quando alle 11 il treno arrivò in stazione, la folla, i parenti, gli amici irruppero il cordone della truppa e circondarono le vetture, che erano gremite di soldati. La scena fu commovente. Il colonnello cav. Grillo scese dal treno con il maggiore Casoli. La signora del colonnello si gettò nelle braccia del marito, mentre la figlia, una graziosa bambina, scoppiava in lacrime. Il cav. Grillo era sorridente e sereno. Tutti gli ufficiali presenti strinsero la mano al colonnello Grillo ed al maggiore Casoli. Intanto, tutti i soldati arrivati erano autorizzati e salutati dai parenti e dalla folla. Alle 11.30 si è formato il corteo, dopo di che le truppe presenti hanno dato il saluto alla bandiera del 7.o, che è ripetuta a brandelli. Quando il corteo uscì dalla stazione scoppiarono dalla folla applausi e grida. Al suono della marcia reale e dell'inno a Tripoli, il corteo si recò alla caserma di Sant'Ambrogio. Lungo la via, varia folla si accalcava ad applaudire: la piazza di Sant'Ambrogio brulicava di popolo. Hanno reso omaggio di valorosi.

conte di Torino, il generale Canevu, il comandante del Corpo d'armata di Milano, tenente generale Di Maio. Il conte di Torino ha stretto cordialmente la mano al cav. Grillo e lo ha complimentato con vibranti parole: dopo si che i reduci entrarono festosamente ed applauditissimi nella caserma.

### A Piacenza

**Piacenza, 11, sera.**

E' giunto, entusiasticamente accolto ed è stato accompagnato alla caserma tra vive acclamazioni della popolazione, un reparto del 4.o degli reduce dalla Libia. Stamane giungerà il 36.o reg. mento fanteria, con la sua gloriosa bandiera, reduce da Derna, dove ha partecipato a numerosi combattimenti. La città prepara al valoroso reggimento grandi accoglienze.

# Il nuovo tronco ferroviario per Azizia in costruzione

## La situazione a Zuara

**Roma, 11, notte.**

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Si è iniziata la costruzione del nuovo tronco ferroviario Suani-Azizia, di circa 23 chilometri. I lavori sono eseguiti da un battaglione dell'11.o bersaglieri. Il tronco Gheran-Suani (fieni Aden sarà ultimato alla fine di gennaio. La celerità dei lavori ferroviari in Tripolitania è davvero sorprendente e non ha precedenti presso le altre colonie. Questo fervore di lavoro produce già negli indigeni grande impressione. Essi hanno già compreso il vantaggio della rapidità dei trasporti. Tripoli, collegata tra breve con il Garian potrà usufruire così per i suoi giornalieri bisogni della produzione agricola della montagna.

Le notizie che vengono da Zuara smentiscono molte cose pubblicate al riguardo da vari giornali. Pertanto è bene si sappia che di cinquemila abitanti di Zuara ne sono rientrati circa due mila e un migliaio circa furono uccisi o rimasero dispersi nei primi giorni dell'occupazione. I restanti si trovano a Vata ad 11 ore di cammino da Zuara. Questa gente, in maggioranza donne, vecchi e bambini, è impossibilitata a tornare in città e si è lasciata poi imporre da duecento armati che le impediscono di muoversi. Il noto capo zuarino Sulla Benciaba, figlio del caimacam di Zuara, che si trova a Tripoli, ha detto che alcuni capi arabi hanno assicurato che gli ostili non tarderanno a ravvedersi; escludo poi recisamente la voce corsa di un attacco alla città, perchè gli indigeni conoscono bene le formidabili fortificazioni di Zuara.

# Il Presidente della Camera portoghese dimissionario

**Lisbona, 11, mattino.**

Il presidente della Camera dei deputati, Manoel Pinto, ha presentato le sue dimissioni.

# Per l'applicazione della tassa sugli spiriti

**Roma, 11, notte.**

E' stato distribuito il testo, finora non pubblicato, del disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Facta, ministro delle finanze, relativo alle modificazioni alla legge per l'applicazione della tassa sugli spiriti e del quale già ci occupammo l'altro ieri. Come rileva la Commissione che ha esaminato questo disegno di legge che sarà discusso alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, la tassa di fabbricazione degli spiriti, la quale ha assunto ora importanza notevole fra quelle imposte di fabbricazione che sono annoverate fra i principali cespiti di entrata delle nostre finanze, non rende purtroppo fino ad ora, per varie cause, quella somma che si avrebbe ragione di aspettare e che, se si calcola a soli 100 mila ettolitri annui il consumo interno di spiriti per bevande, dovrebbe salire a 70 milioni all'anno di reddito. Fra le cause che spiegano il minore reddito in confronto di quello presumibile, vi sono i difetti e le lacune della attuale legislazione, la concessione di abbuoni per considerazione di indole economica, ma sopratutto la fraudolenta sottrazione alla finanza di quel gettito che pure la legge vorrebbe garantito. Sono vive ancora nella memoria di tutti le gravi frodi commesse a danno della tassa sugli spiriti, e che tanto impressionarono l'opinione pubblica, nelle provincie di Roma e di Napoli; più recentemente e di non minore importanza furono le scoperte fatte in provincia di Perugia, in quella di Padova, del lago Lucrino, e nella stessa provincia di Napoli e più recentemente ancora in provincia di Caserta. E' questa una prova che l'amministrazione, anche con mezzi deficienti, arriva a scoprire ed a colpire. Senonchè, queste stesse scoperte ingenerano purtroppo anche il convincimento che le frodi possano accrescersi maggiormente estendendosi l'industria e che non completamente estranee ad esse sia lo scarso rendimento delle tasse. Occorrerà pertanto provvedere, e a questo mira il disegno di legge che tende ad eliminare gli inconvenienti manifestatisi come le più facili e temibili fonti di abuso. Esse possono riassumersi in tre punti: 1.o il rafforzamento delle misure di vigilanza da usarsi le fabbriche in genere, sulla circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche e sulla denaturazione degli spiriti; 2.o la riduzione entro limiti più equi e più modesti di quei benefici dei quali più si abusa per sottrarsi all'accertamento delle tasse; 3.o modificazione di alcune disposizioni dell'attuale testo unico di legge allo scopo di renderlo più armonico ed organico.

All'articolo 1.o del disegno di legge è apposto una tabella per riordinare in miglior forma gli ultimi due commi dell'articolo 2 del testo unico, concernente il trattamento fiscale dei residui della distillazione e della rettificazione, allo scopo di eliminare le contestazioni a cui il testo attuale aveva dato luogo. Questa tabella da facoltà di applicare a tutte indistintamente le fabbriche uno speciale recipiente colpitore dei prodotti affinchè possa valersene chiunque voglia, ove ne trovi sicuro della produzione, riducendo poi la produzione da dieci a tre ettanditri con la facoltà di riscuotere la produzione anche con speciali congegni sia con contatore. Infine, a maggiore garanzia di vigilanza, la tabella impone l'obbligo della tenuta di un registro delle operazioni compiute nelle distillerie e negli opifici di rettificazione. La tabella dichiara quindi esente da ogni vincolo, tanto nel deposito che nella circolazione degli spiriti denaturati, i liquori e le bevande alcooliche in genere se contenute in bottiglie identificabili in modo da dimostrarne la provenienza; estende al mercato il trattamento di favore accordato al vermouth riguardo alla determinazione dei limiti presunti di ricchezza alcoolica dei vini naturali impiegati nella preparazione. Circa l'abbuono, abolito quello del 10 per cento già concesso agli spiriti di prima categoria, è ridotto in corrispondenza quello delle altre fabbriche, viene ammessa la restituzione della intera tassa per la esportazione, che ora è limitata al 90 per cento.

Il progetto di legge comprende quindi le modificazioni all'articolo 29 del testo unico, allo scopo di disciplinare rigorosamente l'adulterazione degli spiriti in modo più sicuro contro ogni pericolo di frodi. Si dovranno a dettare all'uopo speciali apparecchi, mediante la adulterazione è compiuta automaticamente e l'opera di denaturazione dovrà essere fatta esclusivamente per le fabbriche soggette a vigilanza e non più, come finora avveniva, a semplice richiesta di chi abbia in deposito spiriti vincolati da tasse. Il disegno di legge restringe i limiti delle concessioni di abbuono alle Società cooperative, determinando per le concessioni di tale abbuono condizioni che rendono meno agevole la via alle molteplici frodi di cui quel beneficio fu fino ad ogni causa. Perciò, si limita ad una determinata produzione la concessione di maggiori abbuoni e si fissa anche un minimo nel numero dei componenti ciascuna società; non solo, ma è posta la condizione, per frutto dell'abbuono di favore, che le cooperative debbano essere stabilmente costituite per la distillazione dei prodotti coi fondi dei soci e siano esercitate direttamente.

L'articolo 3 della legge fissa l'abbuono annuo del 3 per cento, e l'articolo 5 accorda agli spiriti lo stesso abbuono alla soprattassa, sempre sempre il pagamento del dazio di consumo della stessa misura concessa per la tassa agli spiriti nazionali impiegati nella concia della frutta. Con l'articolo 6 si dà forza retroattiva al decreto 27 novembre 1910 per quanto riguarda gli spiriti impiegati nell'industria dell'aceto, allo scopo di evitare a quell'industria, essenzialmente agricola, le industrie l'aggravio; economicamente ingiustificato, dell'aumento di tassa di lire 70 indistintamente apportato col ricentovato decreto del 21 novembre a tutti gli spiriti esistenti alla data della sua situazione nei magazzini vincolati alla finanza.

L'esenzione di tassa allo spirito denaturato è, dal testo unico, attualmente concesso soltanto quando l'alcool sia destinato a scopo di illuminazione, di riscaldamento, di forza-motrice od altri usi industriali. Questa restrizione imposta dalla necessità di prevenire abusi, che altrimenti sarebbero stati troppo facili a verificarsi, ora tale da non permettere l'estensione del beneficio dell'esenzione dal tributo agli spiriti destinati a scopo di preparazioni scientifiche e sanitarie, trascurando in tale guisa interessi pure non meno degni di riguardo in confronto di quelli industriali. A tale lacuna riparerà l'articolo 8 della legge dalla cui applicazione larghi vantaggi potranno ripromettersi i nostri pubblici istituti scientifici e di assistenza sanitaria.

# Punizione dei responsabili delle frodi negli esami

**Roma, 11, notte.**

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro ha deliberato i seguenti severi provvedimenti a carico dei responsabili delle frodi avvenute agli esami di Licenza Liceale ad Avellino. In seguito ai risultati dell'inchiesta eseguita dall'ispettore commendatore Sinati, il Ministro ha decretato:

«Dei tre autori principali della frode, i due dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'istitutore straordinario del Convitto Nazionale di Avellino, Sebastiano Fusco, e l'inserviente custode di quel ginnasio, Giovanni Cataldi, vengono: il primo, senz'altro licenziato, il secondo sospeso dal servizio e dallo stipendio a tempo indeterminato in attesa del giudizio; il terzo, il maestro elementare di Monte Marano, Alfonso Tedino, venne deferito al Consiglio scolastico provinciale. Per la negligenza e debolezza dimostrata dal preside del ginnasio di Avellino, prof. Sasso, gli fu applicata l'ammonizione e fu trasferito da Avellino a Girgenti; e così il Rettore del Convitto Ferraro pure esso trasferito a Cosenza. Venne pure trasferito da Avellino a Lugo il prof. Serra. Il Ministro ha colpito anche con un severo biasimo alcuni insegnanti del ginnasio e della scuola tecnica. Qualche altro provvedimento è in corso per altre sedi vicine dove gli esami furono fatti con i temi rubati ad Avellino».

# Un cadavere ritrovato un anno dopo la morte

**Verona, 11, notte.**

In un canale industriale è stato rinvenuto il cadavere in putrefazione di uno sconosciuto. Si giudica che si trovasse nell'acqua da circa un anno. L'Autorità indaga.

# Il Papa non desidera e non spera una restaurazione temporalistica

## Parole di un foglio intransigente

**Roma, 11, notte.**

(A.) — Dopo la sconfessione che il Vaticano lanciò contro i giornali cattolici del *trust* e della Società editrice romana fu pubblicata una lettera di Pio X al parroco di Casalpusterlengo, che suscitò dibattiti e polemiche che hanno ora un ultimo strascico in una pubblicazione dal *Lavoro*, giornale dei cattolici intransigenti di Milano. Il giornale milanese tende segnatamente a fare risaltare il diverso significato che le parole del Papa possono assumere a seconda che siano pronunciate come Pontefice, sia che siano pronunciate come uomo. Poichè da qualche tempo circolava la voce che Pio X, in una conversazione privata aveva fatto comprendere che in Vaticano nessuno più si illudeva sulla possibilità di una restaurazione del potere temporale e che le proteste periodicamente espresse in occasione dei vari Concistori non avevano maggior valore di una platonica affermazione imposta da necessità politiche e forse anche economiche e alle riferire le spiegazioni che lo stesso *Lavoro* dà a queste voci.

Le spiegazioni — che è bene tenere presente in vista delle polemiche che nasceranno sull'argomento — sono le seguenti: «La lettera al prevosto degnissimo di Casalpusterlengo, *tutto del Papa*, fu stampata fedelissimamente come fu scritta, è vero. Pio X è lontano dall'intrigare o dall'incoraggiare un movimento per una parvenza o poco più di dominio temporale per un manto regale che sarebbe da burla, come quello imposto dai giudei al Nazareno, e ciò si capisce bene. Come farebbe a reggere un popolo il quale di preti o di chiesa non vuole più saperne? Finchè una crisi storica non cambi il sentimento pubblico tutti i non baloriti ecclesiastici che il dominio temporale pontificio per quanto rivendicato, e giustamente rivendicato, non verrà ricostituito; finchè l'Europa è sotto il dominio massonico tutti capiscono che la restaurazione del Regno rimarrà puramente nel campo ideale. E che ne segue? Niente. Anzi ne segue che tanto più si dovranno dare importanza ai fermenti, alle proteste e alle reclamazioni di Pio X perchè se egli desiderasse e sperasse il dominio temporale, i suoi reclami potrebbero avere un motivo umano. Non desidera e non spera: pure protesta. Dunque lo fa per obbligo di coscienza, davanti a Dio, e perchè lo riconosce necessario alla Chiesa. E così che vi ostinate a non voler curare tutte le parole del Papa date importanza eccessiva ad una parola detta dal Papa nella intimità: la parola significa che Pio X personalmente non ha voglia di essere Re».

La questione del giorno o, meglio, della serata negli ambienti politici vaticani è quella sollevata dalle discussioni intorno a questo argomento, cioè alla frase del Papa riguardante l'impossibilità della restaurazione del potere temporale. La frase in punto prestarsi a più di una interpretazione, compresa quella che gli attribuiscono i cattolici liberali, circa il pensiero transigente su certe questioni del Papa, in contraddizione con la politica che i Cardinali della frazione intransigente dominante oggi in Vaticano e con quella degli intransigenti che affermano essere quella frase coerente in tutto al pontificato di Pio X.

Il Papa negando la sua fiducia in un ritorno del potere temporale non avrebbe voluto che rafforzare la sua tesi circa la integrità degli insegnamenti che egli stesso su qualsiasi materia. Ed anche le sue proteste sulla questione romana avrebbero perciò un valore assai solamente storico ma reale e preciso. Del resto il pensiero di Pio X di non volere insistere sulla questione del potere temporale, pure mantenendo la sua intransigenza di carattere religioso e facendo dipendere la questione dell'indipendenza pontificia non da intrighi politici e diplomatici più o meno sapienti e grandiosi come Leone XIII sognava, ma da una restaurazione o da un rafforzamento delle idee e della combattività cattolica, è quello che caratterizza specialmente, per noi italiani, tutto il suo pontificato.

Infatti egli pure mantenendo nella integrità del suo programma intransigente la manifestato il folto verso l'Italia rapporti ben lontani da quelli del suo predecessore, no all'estero le Nunziature sono state sostenute di ostilità ad ogni iniziativa italiana come aveva tentato Leone XIII.

Ecco perchè spesso noi abbiamo osservato che, nel caso di Monsignor Caron ad esempio, l'intransigenza religiosa non significava affatto intransigenza in materia politica e specialmente in materia di italianità. Ne abbiamo avuto prove molteplici. Nella stessa Liguria ad esempio è stato inviato a capo della Diocesi di Chiavari un secerdote che a Milano era ostentato per la sua intransigenza e che ha mantenuto, al contrario di quello che i suoi avversari affermavano, il più corretto contegno di fronte alle autorità civili e durante i funebri per i soldati caduti in Libia. In ogni modo tutte queste interpretazioni di una frase oltrechè non essere che interpretazioni isolate, poichè una frase non può essere giudicata isolata e va allacciata al contesto del discorso, non concludranno e non possono condurre a nulla di concreto; esse sono destinate a rimanere pura accademia perchè, per quanto pronunciata da un Papa, una frase, come quella in discussione, non può spostare i termini di una questione che ormai ha le sue radici in ampie premesse di diritto e di principio.

Terminando ricordo una frase di Gaspare Finali, che non può essere davvero accusato di clericalismo. Egli disse, sapientemente, che le rivendicazioni pontificie sono oggigiorno la sola garanzia dell'indipendenza politica dall'Italia di fronte ai cattolici esteri.

# Il Governo non ha preso alcuna decisione sul caso di Mons. Caron

## Dichiarazioni del Ministro Finocchiaro-Aprile

**Roma, 11, notte.**

Il nostro corrispondente vaticano vi ha trasmesso ieri sera la voce circolante a Roma che probabilmente nel Bollettino giudiziario di oggi sarebbe stata pubblicata una disposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e Culti nel senso della concessione dell'*exequatur* a mons. Caron, arcivescovo di Genova. Tale provvedimento sarebbe stato accompagnato, a quanto si vociferava, dalla emanazione da parte del Vaticano di un provvedimento in virtù del quale veniva elevato a Vicariato Apostolico la Prefettura Apostolica in Libia, destinando a tale carica padre Rossetti.

Assunte informazioni, risulta infondata la notizia di qualsiasi provvedimento nel momento attuale da parte del Governo circa mons. Caron. Ho avuto occasione di incontrarmi stamane col Ministro Guardasigilli on. Finocchiaro Aprile il quale, cortesemente mi ha dichiarato che nessun provvedimento verrà preso dal Governo circa il caso Caron prima che egli abbia risposto alla Camera alle interpellanze presentate sull'argomento dagli onorevoli Cavagnari, Carcassi e Tovini, ciò per l'elementare dovere di delicatezza verso il Parlamento.

# Una strage di lebbrosi in Cina

**Shanghai, 11, notte.**

Un dispaccio da Shanghai reca: Lettere della missione cattolica di Mo-Ning nella provincia del Kuang-Si in data del 14 dicembre riferiscono che, avendo i missionari cattolici chiesto l'autorizzazione di costruire a proprie spese un ospizio per ricoverarvi i lebbrosi che vivono da parecchi anni nei boschi a poche leghe dalla città, le autorità che avevano da principio rifiutato l'autorizzazione, finirono, per concederla. Contemporaneamente però venne scavato un pozzo nel quale fu gettato del legname impregnato di sostanze infiammabili: poi i lebbrosi furono cacciati a colpi di baionetta verso il pozzo. Così i lebbrosi dei dintorni, in numero di trentotto furono precipitati ed arsi vivi in fondo al pozzo in presenza di numerosa folla. Un altro lebbroso venne poscia ucciso.

Il governatore ha diramato un proclama nel quale i lebbrosi sono accusati di delitti di cui sono innocenti.


# Perchè non tentar la fortuna?

**Tutti i nostri lettori possono vincere uno degli 8882 premi della Lotteria Torino-Roma, che saranno estratti infallantem

# L'ultima seccatura

Che la piccola Flaminia, venuta dalla provincia in città da un'elegante e ricca cugina vedova senza figliuoli, la quale la voleva mostrare alla sua società, si fosse perdutamente innamorata di Andrea Fenis non meravigliò nessuno. Più o meno tutte le signore che formavano la società della zia di Flaminia erano state innamorate di Andrea, per l'addietro, s'intende, perchè ormai anche per lui il più bel tempo era passato e le donne non se ne occupavano quasi più.

Ma Flaminia non era ancora una donna. Anzi, ad Andrea, il primo giorno che la vide, parve addirittura una bambina. La cugina gliela aveva presentata con queste parole dette in tono metà scherzevole e metà dispettoso:

— Occupatevi un poco di questa mia cuginetta che non vuol decidersi a uscire dall'infanzia, nè da quel cantuccio. Ha paura di tutto e arrossisce per nulla. Vedete!...

Flaminia, infatti, era diventata di fuoco, perfino gli occhi le si erano arrossati e le sue labbra tremavano come se ella fosse prossima a piangere.

— Ma io non faccio più paura a nessuno! — disse benevolmente Andrea Fenis e sedette accanto a lei. E la sua voce fu così carezzevole e il suo sguardo così tenero che Flaminia dopo aver arrossito impallidì e sentì fulmineamente nella sua piccola anima candida che cos'era l'amore, per la prima volta.

Del resto, Andrea si era avvicinato a lei e la aveva parlato senza nessuna intenzione e anche senza nessuna speranza di farle qualche impressione.

Pareva che egli non si preoccupasse mai di piacere e forse per questo piaceva a tutti; la sua educazione, il suo temperamento, la sua istintiva eleganza di maniere, una certa dolcezza di carattere, un fondo di galante curiosità, lo portavano ad essere ugualmente amabile verso tutte le donne, le giovani, le vecchie, le belle, le brutte, le bambine, le sconosciute, tutte quante. Quella dolce galanteria, che pareva indizio di una sensibilità delicata e profonda, celava invece una piena, beata indifferenza, un freddo ed insanabile egoismo. Ricco e libero egli aveva saputo assaporare la vita da raffinato, vivendo senza catene, senza sperpero di sentimenti e di affetto e pure facendo all'amore senza stancarsene mai. In apparenza egli aveva amato molte e a lungo, in realtà non aveva mai versato una lacrima d'amore ed il suo cuore non aveva mai messo radice in un altro cuore. Durante ogni relazione d'amore che aveva avuto, fosse pure colla donna più agognata e più difficile a conquistare, era sempre giunto per lui un momento in cui, abbandosi pigramente dal canapè, deponendo un libro, lasciando una conversazione di amici e disponendosi ad andare ad un convegno ancora, aveva sentito il bisogno d'esclamare con profonda sincerità:

— Che seccatura, buon Dio!... Che seccatura!

Presto o tardi, ogni donna era sempre diventata per lui una seccatura: nessuna era sfuggita a quella sorte, ognuna di esse, allorchè era giunta l'ora di staccarsi per sempre da lui, aveva avuto la crudele sensazione di essere stata, nonostante tutte le tenerezze e i trasporti appassionati di cui egli era stato prodigo, l'ultimo suo pensiero. Esse comprendevano alla fine che, amante soprattutto di se stesso, egli dava molta più importanza alle funzioni del suo stomaco, alle prime rughe della sua fronte, al servizio dei suoi domestici, a tutte quelle cose che le toccavano molto da vicino e formavano l'organizzazione delicata e sapiente della sua solitaria esistenza, che non a qualunque donna. Deliziosa, piacevolissima occupazione la donna, ma che seccatura, alla fine!...

Allorchè aveva incontrato la piccola Flaminia egli aveva liquidato da qualche tempo una lunga e agitata relazione con una donna di teatro, di mediocre talento e di mediocre bellezza, ma dotata di un infernale carattere, mediante il quale essa aveva creduto di assoggettarlo al suo dominio. Andrea ne era uscito stanco e invecchiato, ma serenamente, ostinatamente galante, come quando era un giovanotto. Aveva i molti capelli grigi, una rete di piccole rughe intorno agli occhi, due pieghe profonde ai lati della bocca, un pallore di carne-stanca nel viso, ma era ancora irreprensibile d'eleganza e di cortesia, collo sguardo acuto e tenero, senza avidità, con la voce dolce e carezzevole, col gesto giovanile, con un fascino ancora più che sufficiente per turbare la piccola Flaminia. Essa ne era rimasta abbagliata quella sera ed era diventata più timida del solito. L'indolente bontà che era il meglio dell'animo di quell'uomo e una lieve placida curiosità lo indussero a trattenersi accanto a lei più di quanto non avrebbe voluto e a tornare a ricercarla le altre volte. Del resto tra le signore eleganti, disinvolte, piene di grazia mondana che frequentavano la casa — la cugina riceveva moltissimo — la piccola Flaminia era la personcina più divertente. Sperduta tra quella gente rumorosa come una bestiolina spaventata, malata d'inguaribile timidezza, piena di dolce tristezza, cosciente della sua inesperienza mondana e umiliata di quell'inferiorità, ella si rintanava nel cantuccio del salotto e quando doveva alzarsi fremeva e impallidiva d'angoscia. Nessuno lì dentro poteva sapere che cos'era per lei attraversare il salotto pieno di gente! Le pareva che in quei momenti perfino le cose lo diventassero ostili, come se i tappeti rizzassero gli angoli, i mobili avanzassero gli spigoli, i cuscini le cascassero ai piedi, tutto per farla inciampare e costringerla a fare una brutta figura. La gente, poi, ella non la guardava durante quelle traversate. Una fitta nebbia le calava sugli occhi mentre camminava a stento rigida come un palo: vedeva in confuso dei sorrisi vaghi, delle piume che ondulavano, dei gioielli che scintillavano, un insieme dal quale risultava la società della cugina. I giovanotti poi non sapeva che farsi avessero: per lei, che dava loro una paurosa occhiata soltanto quando glie li presentavano, erano dei curiosi personaggi spessati in due, con le scarpette di vernice ben unite, lo sparato candido e la divisa dei capelli diritta diritta.

La cugina s'inquietava.

— Cara mia, colla dote che hai, il nome che porti e l'avvenire che ti aspetta, i tuoi avrebbero fatto meglio a metterti in convento o a darti un'istitutrice.

Flaminia restava sconcertata. I suoi genitori vecchi, provinciali e tranquilli non avevano mai voluto allontanarla un momento da casa e avevano creduto di provvedere sufficientemente alla sua educazione mettendole vicino una vecchia zia, che era stata ai suoi tempi un'elegantona e che amava ricordarlo alla nipotina. Essa le aveva insegnato una quantità di cose inutili e passate di moda, oltre ad un po' di francese e un po' di ricamo: vecchi valser, vecchie riverenze, vecchie maniere di società e lavoruccì che sapevano di stantio, come tutto il resto. Flaminia aveva soprattutto imparato a fare delle lunghe ghirlande di roselline di carta velina per l'altare della Madonna, ma quella era un'abilità pochissimo apprezzata dalla società della cugina. Soltanto Andrea Fenis ne era rimasto incantato, almeno in apparenza. E, certo, quella specie di sensitiva che tremava, impallidiva e palpitava quando egli entrava nella sala e che volgeva lo sguardo in giro, lo commoveva e lo attraeva come una piccola fiammella silenziosa attrae la farfalla dalle ali d'oro.

Ma Fenis non si bruciava le ali, non c'era pericolo! Egli carezzava la fanciulla cogli occhi e le tirava fuori dal suo cantuccio, Flaminia l'obbediva tacitamente, si sedeva fra gli altri, tutta vergognosa, e cercava di nascondere i goffi rossi e aguzzi, innocenti e inutile aspirazione soprattutto quando si hanno le braccia nude. In certi momenti pareva che volesse nascondere tutta se stessa, non soltanto i gomiti, come se fosse all'improvviso fulminata dalla coscienza di essere brutta. E non era brutta, povera Flaminia, era una crisalide soltanto, colle spalle alte, le braccia lunghe, la vita piatta e il visetto pallido e irregolare, ma viso che aveva una facilità sorprendente a chiazzarsi e a infiammarsi e in cui gli occhi neri e la bocca larga e rossa ancora infantile palpitavano e splendevano d'amore. Era scritto così a chiare note su quel viso che la fanciulla era innamorata di Andrea Fenis, e tutta la società ci si divertiva. Qualche signora più benevola delle altre pigliava a parte Andrea e gli diceva:

— Perchè la tormentate così? Siete incorreggibile!

Ma Andrea protestava.

— Vorrei vedervi su qualcuno si innamorassero così di voi! Che cosa volete ch'io faccia? Mi sacrifico, poichè ella non vuol saperne dei vostri giovanotti! E credete che mi diverta? Dovrei far bello, alla mia età, per parer giovane, dover fare gli occhi languidi e magari ballare ancora per compiacenza!

E per gioco, per indolenza, per abitudine, per civetteria, pel piacere di veder quella fiammella solitaria oscillare ad ogni suo batter di palpebra, pel gusto di veder quell'adolescenza contorcersi fra gli artigli di una prima passione, Andrea civettò, brillò, sfolgorò per un mese intero nel salotto della cugina, fu puntuale e compito, tenero e dolce, delizioso e incantevole nonostante i capelli grigi e qualche reuma molesto: fu la seduzione in persona.

Ella non vedeva che Andrea, dappertutto; affascinata e conquisa, diventava audace e aveva di sè, e pure tremava di paura e d'inquietudine. Egli non le aveva ancor detto nulla, ma era così chiaro che veniva là solo per lei, erano così eloquenti i suoi sguardi, così dolci e lunghe le sue strette di mano, così tristo e piena di rimpianto la sua voce quand'egli le diceva, sottovoce:

— Ah, io sono troppo vecchio, per voi, piccola Flaminia! — che ella non poteva dubitare. E i suoi occhi, il suo viso, dicevano bene ciò che la bocca taceva e tutte le veglie soavi e i lunghi segni e le trepide speranze...

Bruscamente tutto finì. Egli stette lontano un pezzo e Flaminia conobbe tutti i dolori dell'incertezza e del dubbio. Che fosse malato? Che avesse degli scrupoli? Ella non poteva sapere che Andrea, svegliandosi un giorno di cattivo umore, aveva esclamato, pieno di noia e di disgusto:

— Ma questa è una seccatura peggiore di tutte le altre! Senza scopo, senza senso comune! Per chi le faccio? Per divertire me stesso o gli altri? Basta adesso, liberiamocene... La piccina si consolerà e troverà un marito...

Non si fece più vedere per un pezzo e la dimenticò. Egli tornò in quella casa dopo lungo tempo, credendo che la piccina se ne fosse già partita e fu accolto assai festosamente da tutte quelle signore che avevano con lui la libera dimestichezza delle donne che non hanno mai preso sul serio l'amore dell'uomo. Una di esse, giacchè la padrona di casa era uscita dal salotto, gli domandò minacciandolo col dito:

— E il vostro piccolo idillio? Proprio spezzato! Sapete che essa è stata molto malata?

— Davvero! — fece Fenis distratto e freddo. — Mi spiace... Credevo che avesse già fin trovato marito! — E aggiunse macchinalmente:

— Che seccatura!

Le parole crudele volò come una freccia fino alla fanciulla convalescente, che avendo udito annunciare la sua visita era accorsa e stava entrare sulla soglia della sala. Ella si aggrappò alla portiera per non cadere, poi tornò indietro verso il lettino, dove aveva già tanto sofferto, vi ricadde in preda alla prima crisi nervosa della sua vita, balbettando tra i singhiozzi, mentre la cugina era accorsa a soccorrerla:

— Voglio partire!... Voglio partire!...

Si rividero una volta sola dopo molti anni, in un'altra città, durante una festa da ballo, tra una folla cosmopolita. Un conoscente glie la indicò.

— Guardate la vostra piccola innamorata d'una volta.

La timida e gracile Flaminia era diventata bellissima, e mostrava con grazia tranquilla la nudità delicata e florida delle braccia e delle spalle, lo splendore della faccia animata e sfolgorante di fresca giovinezza.

Ella lo riconobbe, quantunque egli fosse davvero un vecchio ormai, arcosi. Trasalendo leggermente con un tremito nel sorriso, ma non si avvicinò a lui, passò oltre perdendosi nella folla al braccio del marito.

Egli impallidì e si volse a guardar fuori la notte stellata, dalla finestra aperta.

Era vecchio, era stanco, era finito, e nessuno, dopo Flaminia, l'aveva più amato. Ora essa era lieta, bella e lontana da lui, con un giovane sposo, come egli le aveva augurato un tempo, quasi con sarcasmo; ora gli splendori di quella festa non erano più per lui, nessuna donna gli sorrideva. Il suono di quella lancinante musica, dolce Flaminia, aveva trasalito passandogli accanto...

Egli sentì il rimorso pungente e il rimpianto doloroso di chi ha calpestato un fragile fiore su di una strada sulla quale non si può più tornare indietro, egli sentì il gelo, il vuoto della sua vita, l'amara tristezza dell'uomo che non ha focolare, non ha figli, non ha compagna, che è solo e abbandonato, dopo aver avuto tutte le donne che gli è piaciuto, senza averne saputo amare una sola.

DI ROSA PROSPERI.

# La "film,, parigina

**L'elettricità che balla - La cucina dell'avvenire - La proclamazione dell'indipendenza viscerale - L'invertebrato fantastico.**

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi, 11, notte.**

— Preferite una cintoletta, oppure una corrente di millediciassette *volts*?

È una domanda fatta strada, ma non lo è. Sentite infatti che cosa accade. Il professore Bergonie, della facoltà di Bordeaux, ha trovato, ed il professore Arsonval ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi, che la «diatermia», applicazione delle correnti di bassa tensione e di alta frequenza, può supplire l'alimentazione fornendo al corpo una quantità di calore perfettamente uguale a quella che l'organismo può trarre da un cibo comune.

Queste correnti, dicono i due professori, traversano il corpo senza provocare la menoma sensazione e possono, con un'intensità da due a tre *ampères* e sotto differenze di potenziale da mille a millecinquecento *volts*, fornirgli circa mille calorie all'ora, più del terzo della sua alimentazione giornaliera.

Ecco una cosa stupefacente..., se gli scienziati non ci avessero da un pezzo abituati a tutti gli stupori e a tutte le meraviglie. L'elettricità così, che aveva già il piacere di servire l'umanità in più modi: di rischiarare le sue veglie e le sue feste, di portare in giro per il mondo il suo pensiero, la sua voce e lei stessa in persona; di sbarazzarla, mediante il semplice concorso di una seggiolina americana, degli elementi nocivi e pericolosi; l'elettricità potrà avere in avvenire anche l'incarico di nutrirla, cosa di cui non dubito, sarà onoratissima.

Già mi pare di sentire certe frasi di conversazione, che l'introduzione di questo novissimo e comodo regime alimentare renderà di uso corrente:

— Volete venire a prendere quattro scosserelle a casa mia? Ci ho l'elettricista (una volta si diceva il cuoco) veramente famoso.

— Caro mio; io so che a casa vostra si ricevono scosse... da Luculio!

E alla trattoria (ma la si chiamerà ancora trattoria?) si udranno di consimili discorsi:

— Ehi, inserviente! Di' al tuo padrone che se continua a servirmi correnti così deboli sarò costretto di combiare... officina!

— Pazienza, signore. È stato un piccolo guasto nella dinamo... Domani, l'ingegnere riparerà.

Arsonval e Bergonié, che non si sono tenuti alle sole teorie, ma ne sono venuti alla pratica applicazione... in persona altrui, preconizzano anche, insieme alla fine delle pentole e delle casseruole, la fine anche delle indigestioni e delle gastriti. Certo è che un loro esperimento è stato felicissimo.

Il dottor Bergonié — riferisce la memoria presentata all'Accademia, benchè con parole non del tutto uguali — ha avuto in cura, tempo fa, un povero diavolo che appena poteva reggersi in piedi, incapace di lavorare, inetto al più piccolo sforzo, e che pesava sproporzionatamente alla sua statura di 1 metro e 75 e a dispetto della molta carne che ingurgitava, la miseria di 49 chilogrammi soli. Il dottore gli ha innestato nel corpo una certa quantità di elettricità, e (ciò questa volta le sue parole dirette) «dopo una serie di applicazioni di una durata di quaranta minuti, corrispondenti a circa 1200 calorie assorbite per seduta, il malato aumentò considerevolmente di peso. Egli pesa attualmente 63 chilogrammi, 200, e mangia molto meno. Cammina per ore senza fatica. Il suo vigore fisico è al disopra della media. Infine, può sopportare tutte le temperature ed il suo aspetto corporale è normale».

Ecco una prova decisiva, incoraggiante...

Però, debbo dire — ben conoscendo l'ingratitudine dell'umanità — che ci saranno persone ostinatate, le quali, al nuovo sistema d'alimentazione, preferiranno sempre l'antico?

***

Senza uscire dall'Accademia di medicina, ecco poi un'altra interessantissima novità. Noi abbiamo sempre immaginato, nella nostra ignoranza, che i varii apparati del nostro dilettissimo organismo, avessero bisogno, per funzionare, di stare insieme in società. Invece no. Ciascuno può benissimo viversene — per un certo tempo almeno — da solo in perfetta indipendenza dall'individuo di cui fanno parte integrale, e lo ha dimostrato, all'Accademia, il professore Pozzi con una Memoria «sulla vita autonoma di apparecchi viscerali, separati dall'organismo, secondo i nuovi esperimenti del dottore Carrel».

Passiamo sopra alla prima parte di questi esperimenti, i quali costarono la vita a non so quanti poveri gatti. Vi basti sapere che, tolti in massa gli organi toracici ed addominali di un animale e messi in conserva, in certe condizioni, alla temperatura di 2° gradi, si ottiene che questi visceri vivano parecchio tempo in uno stato, apparentemente normale, alcuni fino a dodici, quelli ora dopo la morte della vittima da cui furono tratti. Le pulsazioni del cuore sono forti e regolari. La circolazione degli organi è normale. L'intestino si contrae e si vuota. In un esperimento in cui lo stomaco era pieno di nutrimento, alla morte dell'animale, si potè una digestione normale entro le ore stabilite. Il professore Pozzi fa seguire la sua curiosa comunicazione da considerazioni molto istruttive. Egli fa notare che uno dei primi punti originali degli esperimenti da lui descritti è che la vita degli organi separati si mantiene per effetto della circolazione naturale col sangue stesso dell'animale, che si adagena nei polmoni e che è inviato dal cuore ai tessuti.

Un secondo punto, anche, gli sembra degno di essere segnalato:

«Non si tratta più qui — egli dice — della sopravvivenza di un sol organo separato, ma della sopravvivenza di un insieme d'organi...».

Non c'è qualche cosa — soprendente in questo *organismo viscerale*, come lo definisce il dottore, che vive isolatamente senza testa e senza membra e che evoca l'idea fantastica di un gigantesco invertebrato?

Ho avuto occasione di discorrere della cosa con un mio amico, assai intimo.

— Poh! — egli mi ha detto sorridendo — se tu credi che sia una novità vedere degli esseri vivere... senza testa! Se ne incontrano ad ogni momento.... ed anche senza cuore!

c. r.

## Un ingegnere vittima del caldo a Buenos Aires

**Buenos Ayres, 11, notte**

L'ing. Vash, direttore dei lavori pel nuovo porto di Buenos Aires, in seguito ad un colpo di sole, è caduto in mare ed è morto.

Sports invernali a St Moritz. Una slitta molto... semplice

# Per il volo da Briga a Domodossola

*(Per telefono dal nostro inviato speciale).*

**Domodossola, 11, notte.**

*E' con una giornata festosa di sole che Domodossola ha voluto salutare Bielovucic, che oggi è venuto a fare qui il suo giro d'ispezione. E' venuto quasi alla chetichella, senza farsi precedere da clamore alcuno di réclame, e se attorno a lui i suoi amici, che sono orgogliosi e per lui trepidanti, non avessero fatto, con qualche maggiore agitazione un po' nervosa e commossa, di attrarre l'attenzione dei cittadini, Bielovucic sarebbe arrivato e partito inosservato.*

*Pur senza volerlo, il pensiero corre istintivamente ad un raffronto che si impone; con ben altro fervore ed entusiasmo di popolo, fra più vivo ansia e febbrile interesse, Geo Chavez, il precursore, si era accinto all'ardua prova. Tutti i cuori di Domodossola palpitavano allora, come al discreto venir autunnale palpitavano le mille bandiere di cui si era adornata per salutarlo. Oggi no. La gara vola, sotto il sole fulgido, ma appena tepido, fra le case bianche, ma quasi tutte ermeticamente chiuse, non lo aiuto, per l'avvenimento ardito che il giovane emulo di Geo Chavez annunzia con tanta sicurezza di sè, il minimo turbamento. Il solo quando Bielovucic, dalla figura esile ed elegante, attraverso la città, i passanti, affrettati nei loro affari, se lo indicavano con qualche curiosità e con molto rispetto, perchè a tutte prima, non già per la persona, ma per la stessa difficoltà dell'ardita impresa, rimonta in cui cruda stagione.*

### "Non temete, avrò giudizio,,

*Il freddo però non è pungente. Il sole diffonde qui, sui dolci piani della valle, un tepore che tempera i soffi gelidi delle gole dei monti. Ma tassì, tassì, sull'azzurro infantile, sopra i ghiacciai fulgidi, sopra le nevi eterne, che troverà l'uomo che ardisce sfidare in questa stagione i regni delle aquile e dei falchi solitari?*

*— E' la cosa, veduta, che mi preoccupa meno — diceva Bielovucic stamane al sindaco, che si era recato a ricevere con i giornalisti e gli giornalisti, che gli si erano fatti d'intorno. In verità, il freddo non mi spaventa. Non sentite d'altronde che a trenta metri — e questo Bielovucic dice con la semplicità di un ragazzo che rassicura chi teme qualche sbarazzinaia. — Non temete, avrò giudizio. E poi — aggiunse — guardate che cielo azzurro, che calma rassicurante!...*

*Veramente, subito notatvi pensiamo che Chavez — e sempre a lui ritorna la memoria — non ha mai avuti otto giorni di attesa uguali giornate più limpide e più tranquille di queste.*

*— Siete dunque veramente deciso? — hanno domandato gli astanti.*

*Bielovucic li ha guardati con stupore, come si può mettere in dubbio la sua ferma volontà e come si può dubitare che egli non riesca in ciò che ha premeditato? Chavez aveva la stessa fermezza di decisione, ma era meno sicuro delle riuscite quando a qualcuno faceva delle predizioni. Ricordo che egli disse (era un fervido credente): «La mia riuscita, più che dalla mia buona volontà, è nelle mani di Dio!*

*Bielovucic è più prudente, non dice più riservato, più maschile, anche in tutto il suo atteggiamento, non nell'aspetto, che egli è gentile e un po' femineo come Chavez, per quanto abbia più profondo lo sguardo e qualche linea del volto più energica. Da tutta la sua persona emana una certa fierezza risoluta e sicura. Egli, come Chavez, ha scrupolosamente studiato ai minimi particolari l'impresa, che vuole tentare. La sua gita qui a Domodossola è stata fruttuosa di indagini, di osservazioni, di preparativi preziosi. Non ha perduto tempo.*

### Atterrerà dove cadde Chavez

*Fu accolto cordialmente e con evidente compiacenza gli omaggi gentili delle autorità, che hanno voluto rinnovare la fama della ospitalità squisita di questa graziosa cittadina; ma poi ha voluto subito mettersi all'opera e, poichè le condizioni atmosferiche erano favorevoli, ha voluto studiare le condizioni del percorso. E' sceso alla stazione alle 11.10, dove erano a riceverlo il sindaco dott. Simonini, il delegato Bosco e qualche giornalista, e si è fatto subito condurre in prefettura.*

*— Occorre subito prendere — egli propose — i provvedimenti per l'atterramento, e il cav. Rossi, sottoprefetto, lo accolse con cordialità e mise a sua disposizione tutti i mezzi per assicurargli un buon servizio.*

*Bielovucic ha scelto per punto di arrivo quello di Chavez, cioè il largo prato, distante tre chilometri da Domodossola, presso la strada ferrata. Punto di segnalazione è il monumento eretto alla sfortunato precursore.*

*Una sfida alla mala sorte? Un omaggio all'audace, alla memoria ai voli, le cui sventure commosse tutto il mondo? Non lo so, ma c'è anche, in questo, un segno simpatico di energia e di forte volontà. Bielovucic aveva già altre volte studiato il campo di discesa. Oggi vi si recava subito, con i suoi amici.*

*Tutto intorno è un gran silenzio. Un silenzio però luminoso. La piccola comitiva si afferma avanti al cippo. Bielovucic si scopre; per un momento è assorto; un terribile momento forse passa per la sua anima. Sente che qualcosa di solenne è nel suo atteggiamento di raccoglimento. Il gesto del piccolo uomo, che domani ritenterà quello che l'altro volle e che gli costò la vita, ha il significato solenne di un simbolo; è l'affermazione incrollabile, infaticabile della volontà che vuole dominare sulla natura, a costo di ogni sacrificio, a rivendicazione di ogni sconfitta.*

*Ma Bielovucic è un uomo di azione; egli presto si riscuote dalla sua meditazione. Forse da essa ha attinto nuova energia, e l'animo suo è sgombrato definitivamente da ogni esitazione. Al sindaco, che gli fa a fianco, domanda alcune informazioni qualche nome delle case e delle località, che riconoscono il largo piano, dove dovrà discendere. E, poichè da questo punto tutto l'anfiteatro gigantesco della montagna appare nitido e preciso, il piccolo aviatore peruviano ne scruta in serenità le ondulazioni, l'aspro contorno, le vette ardite, chiede nomi, indicazioni importanti.*

### "Voglio fare la via più breve,,

*— Io voglio fare la via più breve, dice poi.*

*E dopo aver riflettuto un po', guarda il passo del Moncera, che appare nitido e preciso e, additandolo:*

*— Verrò di là — dice, — è per la via diretta, che varcherò il Calvario, e scenderò qui.*

*Bielovucic parla con somma tranquillità e sicurezza, e poi si occupa di piccoli particolari, per le disposizioni del servizio di polizia per il pubblico.*

*— Non voglio che accadano disgrazie, — egli raccomanda.*

*Il pubblico deve essere disciplinato. I suoi amici, il cugino, il rappresentante della Casa costruttrice del monoplano lo coadiuvano nel concertare col delegato Bosco e con il medico, tutti i provvedimenti. Sono tolti alcuni termini e alcuni ripari in piazza.*

*— Voglio un largo percorso libero da ogni ostacolo per la discesa — egli dice.*

*Il pubblico sarà trattenuto sul ciglio della strada; ritorna al monumentino di Chavez potranno assieparsi i giornalisti e le autorità. D'altronde, le disposizioni non sono numerose.*

*— Non ho bisogno che della mia carta — egli dice — della mia memoria, e dei mio buon istinto di orientazione.*

*La semplicità dei mezzi con i quali l'audace aviatore si accinge alla sua impresa, dimostra chiaramente tutta la sicurezza che egli ha di effettuare l'ardilissimo volo.*

*— Io non cammino che sulle orme degli altri. Posso evitare così i pericoli e le sorprese.*

*— Quando tenterete, dunque?*

*— Lunedì, credo, a meno che giornata propizia. Tutto dipende dunque dall'umore del tempo, ma il tempo è galantuomo, e quel che pare. Salite vette piccoli batuffoli di nebbia indolenti si indorano al sole; nel mattino è tutta una grande calma riposante, e Bielovucic esclama scherzosamente:*

*— Oh! signor sindaco, aspettatemi alle 11.30 di lunedì qui, a questo punto per il convegno: non mancherò, state certo.*

*La comitiva festosamente ritorna all'albergo Spagna per la colazione. Gli amici di Bielovucic scherzano sulle fotografie di alcuni giornali, che l'hanno calunniato. Essi affettuosamente gli fanno della réclame. Qualcuno esprime il desiderio che l'arrivo possa essere cinematografato. Bielovucic non si cura di tutto ciò: egli è meno espansivo, senza però essere preoccupato. Pensa piuttosto a fissare bene l'itinerario, che deve percorrere. Tratto, tratto nervosa la carta. Appena è finita la colazione si fa accompagnare da alcuni volonterosissimi cittadini, provetti alpinisti e conoscitori dei luoghi, all'osservatorio del Calvario. Di lassù si può dominare la valle, si può spingere lo sguardo giù, oltre, fino alle estreme gole della montagna. Dalla sua visita egli ritorna sempre più deciso a tentare la via più breve.*

### Il ritorno a Briga

*Ora la voce della sua presenza in città è corsa, e qualche capannello di curiosi si ferma sulla soglia dell'albergo. Molti visi sbarazzini si fanno alle finestre e spiano dietro i vetri.*

*Bielovucic si prepara a ritornare a Briga, appena accordatosi con le autorità. Egli ha preso tutte le più importanti disposizioni ed ha lasciato qui una persona di fiducia per le comunicazioni e le segnalazioni necessarie. Tranquillamente, con sereno animo, dunque, ritorna a Briga.*

*La sua calma e la sua sicurezza ci riempiono di uno stupore ammirativo. Noi non osiamo quasi più proporci a noi stessi dei dubbi o delle diffidenze. Ci persuade anche noi che la cosa non sia è possibile, ma che si avverarà. Quegli stessi del paese che stamane avanzavano delle riserve, si mostrano ora più fiduciosi dell'esito. Essi dicono che la montagna tutta bianca d'inverno è savia come le vecchie. Non ha folli capricci, o ire improvvise e furibonde. E per il resto? Quali audacie non sono state tentate dai navigatori dell'aria? Poderosa è la macchina, fermo è il braccio, ardente e il desiderio del giovane aviatore peruviano. La fortuna è degli audaci....*

*Alla stazione è salutato festosamente.*

*— Buona fortuna! buona fortuna! — gli si dice.*

*L'amico rimasto qui gli ha stretto la mano commosso.*

*— Arrivederci, dunque, a lunedì — ha detto tranquillamente Bielovucic, ed è salito sul convoglio.*

*Le fate benigne della montagna hanno teso nel cielo, sopra le valli, un sottile velo porporino, qua e là trapuntato di stelle; è un buon presagio, dicono i montanari, e tutti vanno all'aviatore. Buona fortuna! buona fortuna!*

**GINI.**

CURA
TONICO DEPURATIVA

La medicina si è ora arricchita d'una scoperta sensazionale dovuta ai lavori di un emin. chimico di Parigi.

Il rimedio scoperto e che porta il nome eminente di COLLO-IODIO BURGIS possiede le virtù meravigliose di quello stesso colloidale così giustamente apprezzato dai medici. Più attivo dell'iodio, dei joduri e loro simili, esso purifica, fortifica e migliora il sangue. Raro è lo specifico più felice contro l'artritismo negli adulti e contro il linfatismo nei bambini e regolarizza il corso normale del sangue nella donna. Faelle a prenderai.

Il COLLO-IODIO BURGIS trovasi in vendita presso tutte le Farmacie al prezzo di L. 5 - Succursi nonchè presso i seguenti speciali depositari: Alessandria, Farmacia D. Moltrasio e G. Rossi. — Novi, Farmacia Moscatelli, Zerega e Pescetto. — Asti, Farmacia Tarocco, Giacosti e Bonisconpo.

Letteratura ed attestati medici europei spediti dietro richiesta dai Depositari esclusivi per l'Italia: E. Roberto & Co., Firenze, Roma, Napoli e Milano.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Cura col Salvarsan e Neosalvarsan (Ehrlich) intramuscolare indolora. Esame del sangue (Wassermann).
Dott. Rühl
Consulti (Corso Francia, 17) ore: 8-10; 14-17; 19-20

APENTA
ACQUA PURGATIVA NATURALE
ACQUA UNGHERESE
„Ebbe costantemente un'azione purgativa blanda, fu ben tollerata dagli infermi, anche può raccomandarsi nei casi opportuni."
G. BACCELLI.

Amaro Felsina Ramazzotti
Domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
E Case fornite nei migliori
Cognac fine Champagne
LA VICTOIRE

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUE MINERALI DI TAVOLA

RISTORANTE PARIGI SUSSAMBRINO
— ( Via Po, 18 ) —
Nell'occasione del vegione aperto tutta la notte. — Cucina di primo ordine - Salottini particolari - Riservato

ISTITUTO FISICOTERAPICO di Torino
Cure di elettricità, calore, ginnastica, massaggio
Cure complete ed inalazioni a secco, con le acque naturali di Salsomaggiore.
TORINO - Via Sacchi, 27-24 - Tel.

Dr MORINI, via Carlo Alberto, 26, Telef. 46-07
MALATTIE OCCHI e VISTA

Prof. PALAZZO — Dentista
Trasferito via Cavour, 28.

IMITERETE GL' INGLESI
a vi radeste tutti i giorni, quando avrete provato, come noi, quanto è gradevole, facile e rapido radervi col Sapone per la Barba
ERASMIC

BUSTI modelli, igienici, reggipetti, corsetieri propri e su misura — Ammessi Agazzi, Milano, via S. Margherita, 12 Canal. grat.

THONET
Via Maria Vittoria, 18
Forniture per Appartamenti, Uffici, Caffè, Amministrazioni, ecc.

Prof. Dr G. PICCARDI Docente alla R. Università
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Fototerapia - Radioterapia - Elettrolisi - Diatermia
Istituto radioterapico di nuovissimo (Berlino) a raggi-diagnosi di Wintermann
Corso Duca di Genova, 2, p. 2° - Ore 9-10 - 15-16 - 19-20

Fabbriche Tolerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis.
Filiale in TORINO, Via XX Settem. N. 14.


Torino, 1913 — Tip. FRATELLI e C.

# Ancora 3 giorni

## e poi avrà luogo l'ultima, irrevocabile estrazione

DELLA

## Lotteria Nazionale

## Torino - Roma

**Premi per 2 milioni - 1° Premio: 1 Milione e mezzo**

## Abbonatevi alla "STAMPA,,

**e riceverete *immediatamente* e *gratuitamente* una cartella (tre biglietti) del valore di lire 3, concorrente a tutti i premi.**

| Prezzi per | 1 anno | 6 mesi | 3 mesi |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | L. 18,15 | L. 10,40 | L. 6,65 |
| Estero . . . | L. 37,25 | L. 20,-- | L. 11,50 |

**compresa la spesa per l'invio della Cartella in piego raccomandato.**
(Ritirando la Cartella ai nostri Uffici i prezzi suesposti si intendono diminuiti di L. 0,15 per l'Italia e L. 0,25 per l'Estero).

### ANCHE GLI ABBONATI

**la cui associazione scade dopo il 15 Gennaio possono rinnovarla sin d'ora; il nuovo abbonamento decorrerà dal giorno successivo alla scadenza di quello in corso.**

☛ **Cambi d'indirizzo** — **Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare *venti centesimi* e *la fascetta* con cui si riceve il giornale. — Gli abbonati che dall'Italia si recano all'Estero, oltre ai venti centesimi, dovranno inviare tanti cinque centesimi quanti saranno i giorni di loro permanenza all'Estero**


# Bollettino Militare Trimestrale

**Roma, 11, sera.**

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, pubblicato oggi, contiene le seguenti disposizioni:

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

STATO MAGGIORE GENERALE

Tommasi, tenente-generale, comandante III Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria — Vandero, id. id. Divisione territ. Alessandria, id. a riposo per anzianità di servizio, inscritto nella riserva e nominato grande ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Du Chanrand de Saint-Eustache, maggior-generale, comandante Divisione territoriale Cuneo, e Ricci-Armani, id. id. Brigata *Bergamo*, sono collocati a riposo e nominati grandi ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia — Gozzano, maggior-generale medico ispettore di sanità militare, è nominato membro effettivo della Commissione permanente pei colloudi in esperimenti.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Rasevi, maggiore, capo di Stato Maggiore Divisione territoriale Piacenza, è promosso tenente-colonnello; seguirà nel ruolo dell'arma di fanteria il tenente-colonnello Maltesta — Vercellino, capitano 8.o artiglieria fortezza, è comandato in servizio di Stato Maggiore — Cuttica di Cassine, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato comp. Voghera, Leg. Milano — Avviano, tenente-colonnello in posizione ausiliaria, Distretto Torino, è revocato e consid. come non avvenuto nella parte che si riferisce al colloc. in pos. ausil. — Prom. colonnello, è nomin. comand. Leg. Bari — Vannughi, colonn. comand. Leg. allievi, l'anzianità del contenuto colonn. promosso a tale grado è portata al 31 dic. 1912, restando per lui immutata la destin. al com. della Legione allievi.

PROMOZIONI E TRASFERIMENTI NELL'ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Menacci Rocco, comand. Scuola allievi uffic. carabinieri, è destinato Divis. interna Cagliari, Leg. Cagliari.

Capitano promosso maggiore: Rocco, a disposizione Leg. Napoli, è destinato Divisione Avellino, Leg. Napoli.

Tenenti promossi capitani: Bonora, aiutante maggiore in 2.o Leg. Palermo, è destinato comp. Como, Leg. Milano — Falia, Scuola allievi uffic. carabin., id. id. Santa Maria Capua Vetere id. Napoli.

Sottotenente promosso tenente: Vento, Legione Firenze, è destinato Tenenza Torre Annunziata, Leg. Napoli.

Tenente di fanteria trasferito all'arma dei carabinieri reali: Fanelli, 82 fanteria, destinato Leg. allievi. Seguirà nel ruolo il tenente Vento Domenicantonio.

Perron, maggiore Leg. Napoli, è trasferito Divis. Padova, Leg. Verona — Beaicotti, id. id. Palermo, id. comand. Scuola allievi ufficiali carabinieri — Graziani, capitano id. Milano, id. comp. San Remo, Leg. Torino — Profili, id. id. Roma id. id. Chieti, id. Ancona — Rainoeciui, id. id. Palermo, id. id. Frascati, id. Roma — Galuti, id. id. Napoli, id. a disposizione, id. Napoli — Ferrari, id. disposizione id. Bologna, id. comp. interna Reggio Emilia, id. Bologna — Manera, id. id. Bologna, id. a dispos., id. Bologna — Naddeo tenente, id. Napoli, id. Tenenza Piedimonte d'Alife, id. Napoli — Paiella, id. id. allievi, id. id. Ancona, id. id. Roma — De Lorenzi, id. id. Ancona, id. id. Serzana, id. Torino — Marietti, sottotenente, id. Palermo, è nominato aiutante maggiore in 2.o, id. Palermo — Zuffanetini, id. id. Ancona, è trasferito Sezione Bologna, id. Bolzano — Di Jorio id. id. Bologna, id. id. Treviso, id. Bari — Costa, id. id. Palermo, id. id. Nicosaro, id. Bari.

ARMA DI FANTERIA.

Lalla Samidei, colonnello, comandante 2.o alpini, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali di fanteria e del Corpo di Stato Maggiore sono promossi al grado superiore e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Melchiorri, 75 fanteria, è destinato 70 fanteria — Mastriella, 2.o granatieri, continua come contro.

*Capitani promossi maggiori*: Azzimonti, 7.o fanteria, è destinato 2.o fanteria — Cottone, 82 id., id. 76 id. — Manetti, 23 id., id. 12 id. — Mantini, 5.o alpini (addetto magaz. alpino — Vestone, id., 15 id. — Brighenti, B. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, id. 20 id. — Denaro, 47 fanteria, id 5.o id. — Corsale, 85 id., id. 57 id. — Socci, 2.o id., id. 15 id. — Catza, 18 id., id. 55 id. — Oltredis, 31 id., id. 21 id. — Peraldo, 61 id., id. 47 id. — Piano, 5.o id., id. 60 id. — Monti, Stato Maggiore, id. 35 id. — Lamberti, id., id. 81, id. id. id. — Dellorto, 31 fanteria, id. 13 id. — De Vecchi, Stato Maggiore, comandato Ministero delle colonie) disposiz. Ministero guerra e contin. comand. come contro — Giaquinto, 93 fanteria, è destinato 18 fanteria.

Tenenti promossi capitani: Baldini, 57 fanteria, è destinato 58 fanteria — Conu, 18 id. (com. XI Corpo armata), id. 59 id. (a scelta) — Besozzi, 68 id., id. 8.o id. — Bernascoui, 73 id., id. 67 id. — Ponzio, 72 id., id. 3.o id. — Vecchi, 3.o granat., id. 1.o granatieri (a scelta) — Buscemi, 78 fanteria, id. 93 id. — Richard, 35 id., id. 77 id. — Liberanome, 12 bersaglieri, id. 8.o bersaglieri — Barzino, 32 fant., id. 39 id. (a scelta) — Bianco, 3.o alpini, id. 3.o alpini — Fenoli, 8.o fanteria, id. 37 fanteria — Curti, 25 id., id. 52 id. — Cappelli, 29 id., id. 15 id. — Tuccani, 66 id., id. 58 id. — Dal Molin, 90 id., id. 58 id. — Negro, 97 id., id. 59 id. — Tuch, 92 id., id. 83 id. — Ferruzzi, 68 id., id. 25 id. — Vecchi, 1.o id., id. 28 id. — Giavelli, 3.o id., id. 70 id. — Salomone, 8. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, continua come contro — Giannini, 8.o fant., è destinato 75 fanteria — Veraldo, 18 id., id. 11 id. — Rosano, 3.o id., id. 76 id. — Carillo, 35 id., id. 15 id. — Scaui, 16 id., id. 87 id. — Modugno, 15 id., id. 17 id. — Salentaglio, 2.o alpini, id. 1.o alpini — Sole, 25 fant., id. 30 fant. — Cocchi, 75 id. (granat. istit. geog.) id. 12 id. — Tavolai, 57 id., id. 83 id. — Biancardi, 28 id., id. 44 id. — De Torchirima, 9.o bersaglieri, id. 2.o bersag. — Gallian, Scuola milit., id. 69 fant. — Rossi, 39 fant., id. 22 id. — Ros-Sebastiano, 77 id., id. 21 id. — Cercone, 78 id., id. 83 id. — Berardi, 6.o id., id. 28 id. — Giretto, 2.o alpini, id. 1.o alpini — Maestrigieri, collegio militare Roma, id. 2.o granat. — Fresco, 61 fant., id. 30 fant. — Mainetti, id. id. 10 id. — Pio, 84 id., id. 19 id. — Bernasne, 3.o id. id. 35 id. — Vanchieri-Parisi, 7.o id., id. 9.o id. — Valentino, 1.o bersaglieri, id. 8.o bersaglieri — Fassati, 6.o id., id. 8.o id. — Toussan, 61 fant., id. 52 id. — Pinotti, 75 id., id. 5.o id. — Vesti, 93 id., id. 1.o id. — Jorio, 55 id., id. 78 id. — Gaunari, 73 id., id. 46 id. — Tiani, 82 id., id. 16 id. — Trippe, 89 id., id. 72 id. — Ricco, collegio Nasso, id. 31 id. — Vivarini, 35 fant., id. 45 id. — Ricardelli, 24 id., id. 52 id. — Lamparini, 55 id., id. 15 id. — Lombardi, 83 id., id. 10 id. — Rubelli, 12 bersaglieri, id. 8.o bersaglieri — Alfiliano, 1.o alpini, id. 3.o alpini — Piano, 85 fanteria, id. 3.o fanteria (a scelta) — Prison, 6.o alpini, id. 7.o alpini — Del Giudice, 93 fanteria, id. 36 fanteria — Storelli, 27 id., id. 13 id. — Venini, 3.o alpini, id. 5.o alpini (a scelta) — Bonaventura, 11 fanteria, id. 46 fanteria — Soldini, 10 bersaglieri (comand. istit. reclut. id. 6.o bersaglieri — Bonzi, 84 fanteria, id. 12 fanteria — Pizzocaro, 12 bersag., id. 1.o bersaglieri (a scelta) — Adorni, 52 fanteria, id. 61 fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti in appiic. degli articoli 1 e 35 della legge 2 luglio con anzianità e decor. per gli assegni:

Rana, 46 fanteria — Baldassoni, 6.o bersaglieri — De Mattia, 77 fanteria — Storzini, 55 id. — Cascella, 51 id. — Bindamura, 29 id. — Tocchio, 7.o bersaglieri — Letta, 2.o granatieri — Capra, 7.o bersaglieri — Vassallo, sottotenente di complem. 37 fanteria, è nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma di fanteria, continua nell'attuale destinazione.

Serra, colonnello, comandante 1.o granatieri, Pizzo-Biroli, id., id. 35 fanteria, e Galli, tenente-colonnello 35 id., sono esonerati dalla carica di membri della Commissione permanente per collaudi in appello — Podestà, id. 1.o granatieri, e Clavarino, id. 81 fanteria, sono nominati membri supplenti della Commissione predetta — Gabriel, maggiore 71 fanteria, è trasferito al 45 fanteria — De Silva, capitano 31 fanteria, e trasferito al Comando del Commissariato militare di linea Napoli — Guerrazzi, id. 39 id., id. 82 fanteria — Gasparoni, id. 6.o fanteria, id. 15 fanteria — Bellucci, id. 15 id., id. 31 id. — Belmannelli, id. 50 id., id. 28 id. — Ricci id. 13 id., id. 71 id. — Chiaruolo, id. 26 id., id. 73 id. — Silvestrini, id. 51 id., id. 81 id. — Campi, id. 63 id., id. 44 id. — Scaroni, sottotenente 3.o bersaglieri, id. 2.o bersaglieri — Bicca, id. 57 fanteria, id. 13 fanteria — Piumatti, id. 79 id., id. 92 id. — Pironti, id. 63 id., id. 34 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Pagliani, colonnello, comandante il reggimento cavalleggeri *Guide*, è esonerato da tale comando ed incaricato delle funzioni di vice-ispettore del servizio ippico al Ministero della Guerra — Botto, tenente-colonnello, incaricato delle funzioni di capo-sezione Ministero della Guerra, cessa da dette funzioni ed è promosso colonnello e nominato comandante regg. cavalleggeri *Guide* — Formaggini, id. reggimento cavalleggeri *Umberto I*, è nominato comandante regg. lancieri *Milano*.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con anzianità e con decorrenza per gli assegni, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Lombardi, reggimento lancieri *Mantova*, è destinato reggimento cavalleggeri *Guide* — Arimo, id. cavalleggeri *Umberto I* (comandato Com. Corpo Stato Maggiore, id. id. lancieri *Mantova* — Rusconi, id. lanc. *Aosta*, id. id. *Genova* cavalleria.

Tenenti promossi capitani: Majnoni d'Intignano, Scuola applicazione cavalleria, è destinato regg. cavalleggeri *Salerno* (a scelta) e comandato Scuola applicazione cavalleria — Boselli, regg. cavalleggeri *Treviso*, id. id lancieri *Milano* — Arrivabene, Valenti Gonzaga, id. *Piemonte Reale* cavalleria, id. id. *Firenze*.

Razzetti, colonnello, comandante reggimento lancieri *Novara*, è collocato in posizione ausiliaria d'autorità — Lattes, sottotenente regg. *Savoia* cavalleria, Daveluzzi, id. cavalleggeri *Udine*, e Pacinotti, id. id. *Padova* sono promossi tenenti con anzianità e con decorrenza per gli assegni — Curti, maggiore regg. lancieri *Mantova*, è trasferito regg. cavalleggeri *Aquila* — De Gregorio, sottotenente id. cavalleggeri *Udine*, comandante Scuola applicazione cavalleria, e Sezanne, id. id. lancieri *Novara*, id. id., cessano di essere comandati come contro — Cicerone, tenente id. cavalleggeri *Lodi*, Palizzolo, id. id. id. *Lodi* e De Bottini, sottotenente id. id. Lucca, sono comandati corso di Tor di Quinto (2.o gruppo).

ARMA DI ARTIGLIERIA

RUOLO COMBATTENTE

Todini, tenente colonnello a disposizione Ministero della Guerra, è incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra — Ferrari, tenente 1.o artiglieria pesante campagna, è promosso capitano (a scelta) e destinato 23.o artiglieria campagna — Seguirà nel ruolo il capitano Carlomagno.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con decorrenza per gli assegni e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Di Pompeo, direzione artiglieria Taranto continua come contro — Ceccarelli, 6.o artiglieria fortezza, è destinato 10.o artiglieria fortezza (assedio — Cerboni, 18.o id. campagna, continua come contro — Giancale, 2.o id. fortezza (costa e fortezza — Pinaluga, 28.o id. campagna, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Maria, 1.o artiglieria fortezza (costa) continua come contro — Valtiani, 14.o id. campagna, è destinato 10.o artiglieria fortezza (assedio) — Fiorasi, direz. artig. Verona, id. 9.o id. id. — Chiaffoi, id. id. Torino (comand. com. Corpo Stato Maggiore, comm. linea Ferrov. Torino — reggente) è collocato a disposizione del Ministero della Guerra, com. comand. come contro — Giuffrida, 22.o artig. camp. è destinato 7.o artiglieria fortezza — Thesse, 3.o id. id. id. 8.o id. id. — Cocco, 10.o id. id. id. 22.o id. comp.

Tenenti promossi capitani: Vagra, 4.o artig. fortezza (costa) è destinato 7.o artig. fort. — Manti, 4.o id. id. (id.) id. direz. artiglieria Messina — Albano, 3.o id. comp. id. 2.o artig. mont. — Cinotti, 17.o id. id. id. 3.o id. fort. (costa e fortezza) — Corizziano, 12.o id. id. id. 17.o id. id. — Pulfetto, 21.o id. id. id. 12.o id. id. — Oddo, 9.o id. id. id. 17.o id. — Razzarsoni, 22.o id. id. id. 18.o id. id. — Girardi, 4.o id. id. id. 16.o id. — Milano, 9.o id. fortezza, id. 3.o id. fort. — Bertarelli, 9.o id. camp. id. 28.o id. comp. — Testa, R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, id. 1.o id. mont. — Fevole, 10.o artiglieria campale id. 10.o id. comp. — Fiore, capitano 1.o art. pesante campale, promosso maggiore e destinato 8.o art. camp. — Dino Guida, colonnello direttore art. Piacenza, esonerato dalla carica di membro della Commissione permanente pei collaudi in appello — Dabala, colonnello a disposizione Ministero Guerra, comandato ispettorato generale artiglieria — Maltese, cap. 6.o art. camp., comandato stabilimento costruzioni ed esperienze aeronautiche, cessa di essere comandato come contro — passa comandato battaglione specialisti genio — Del Bono, id. 58.o id. id., comandato ispettorato generale art. — Romano, id. id. direzione art. Messina, trasferito 1.o art. fortezza.

*Notificazioni.*

Ufficiali di artiglieria ammessi al corso superiore tecnico: Parenzo capitano 11 artiglieria campagna, cessando di essere comandato alla Scuola di guerra — Mascarucci, id. 2.o id. pesante campale — Antoci, capitano 3.o artiglieria fortezza — Agnello, id. 1.o id. mitragliera — Cajone, tenente 3.o id. campagna — Becardi, id. 3.o id. id.

ARMA DEL GENIO.

Ufficiali del genio promossi al grado superiore; con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Bonnali, Direzione genio Bologna, Sotto-Direzione Ravenna, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Guidetti, Scuola applicazione artiglieria e genio, destinato Direz. genio Torino e comandato Scuola applicazione artiglieria e genio — Giambrocino, Direzione genio Verona, continua come contro — Dal Fabbro Officina costruzioni genio, Pavia, id. id.

Tenenti promossi capitani: Notari, 8.o genio, destinato Direzione genio Ancona, Sotto-Direzione Chieti — Matellicani, 3.o id., continua come contro — Chini, 3.o id., id. id. — Fenoni, Direzione aitonoma genio Taranto, id. id. — Duse, Direzione genio Napoli, id. id. — Valente, battaglione specialisti, id. id. — Savo, 2.o genio, id. id. — Sacco, battaglione specialisti, id. id. — Savoia, battaglione aviatori, destinato 6.o genio, continuando comandato come contro.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Ufficiali del personale permanente dei Distretti promossi al grado superiore e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Marani, Distretto Pesaro, nominato comandante Distretto Pesaro.

Capitani promossi maggiori: Venturoli, Distretto Forlì, continua come contro — Belli, id. Lodi id. id. — Soldano, id. Genova, id. id. — Vacca, colonnello comandante Distretto Bergamo, collocato in posizione ausiliaria di autorità.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Virgilitti, maggiore medico Ospedale Roma, promosso tenente-colonnello medico, continuando come contro.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con riserva di anzianità e con la destinazione a fianco indicata:

Capitani medici — ...ssi maggiori medici: Riva, Ospedale Roma, continua come contro — Pertinelli, id. Torino, 3, id. — Chiesa, id. Venezia, destinato Ospedale Bologna — Nosa, 5.o genio, id. id. Alessandria — Pastorelli 10 fanteria, id. id. Ancona — La Cava, 71 id., id. infermeria presidiaria Capua.

Tenenti medici promossi capitani medici: Ilsaro, 3.o alpini, destinato 53 fanteria — Accorinti, 3.o artiglieria fortezza, id. 26 artiglieria campagna — Marotta, R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, id. 63 fanteria — De Mezzo, Ospedale Firenze, comandato Scuola applicazione sanità militare, id. 27 id., continuando comandato come contro — Sternazzo id. Genova, id. 44 id. — Rosegotti, Infermeria presidiaria Pavia, id. 5.o artiglieria cannonata — Giannoni, tenente medico 2.o artiglieria fortezza, trasferito 15 artiglieria campagna — Vannucci, id. id. 2.o id. id. id. 7.o id. id. — Cionini, id. 38 fanteria id. Ospedale Livorno — Gallo, id. 56 id. id. 59 fanteria.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE.

Ufficiali commissari promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicato:

Maggiore commissario promosso tenente-colonnello commissario: Pattini, Comando Corpo Stato Maggiore, continua come contro.

Capitano commissario promosso maggiore commissario: Guerrieri, Direzione commissariale XII Corpo armata, continua come contro.

Tiberio, tenente-colonnello commissario Magazzino centrale militare Torino trasferito Direzione Commissariato VII Corpo armata — Crocco, maggiore commissario Direzione commissariato VIII Corpo armata, Ufficio locale Spezia, id. id. IX id., Direzione Stabilimento militare in Scanzano.

Parisi, maggiore commissario IX Corpo d'armata, direttore stabilimento militare di Scanziano, è trasferito al Magazzino centrale militare — Aschieri, capitano commissario id. VII id., id. Direzione Commissariato VIII Corpo d'armata, Sezione Livorno — Poiano, id. id. I id., Sezione Novara, id. alla sede della Direzione — Michel, id. id. II id., id. Cuneo, id. Direzione Commissariato I Corpo d'armata, Sezione Novara — Serra, tenente 34 fanteria, è ammesso agli esami di concorso per l'ammissione al corso speciale di commissariato presso la Scuola di guerra.

Capitani commissari chiamati a subire gli esperimenti d'idoneità all'avanzamento: Ghiglietti, Direzione Commissariato IX Corpo armata — Scala, id. II id. — Del Monaco, id. IX id. — Rossi, id. IX id. — Vigliante, Magazzino centrale militare Firenze — Cipriani, Magazzino centrale militare Verona — Morafia, Direzione Commissariato IV Corpo armata — Cicculari Micaldi, id. VI id. — Biagioni-Gazzoli, id. IX id.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Ufficiali di sussistenza promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Bagatta Direzione Commissariato V Corpo armata, nominato consegnatario Panificio di Verona.

Tenenti promossi capitani: Poggi, Direzione Commissariato IX Corpo armata, continua come contro — De Palma, id. VIII id., destinato Direzione Commissariato V Corpo armata.

Ufficiali contabili, riconosciuti idonei al servizio della sussistenza, nominati ufficiali di sussistenza, col loro grado ed anzianità e con la destinazione per ciascuno indicata: Arizzoli, capitano contabile 82 fanteria, destinato Direzione Commissariato VII Corpo armata — Guiducci, sottotenente contabile 22 id., id. id. VIII id. — La Viola, id. 27 id., Oneto, id. Distretto Piacenza, Costa, id. 54 fanteria, e Barone, id. 12 bersaglieri, continuano come contro.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Ufficiali di amministrazione promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Stipa, Legione carabinieri Torino, continua come contro.

Capitani promossi maggiori:

*Perris*, direzione commissariato IX Corpo Armata, continua come contro — Alneri, id. id. VIII id. id. id. — Gaudini, id. id. I id. id.

Ufficiali contabili riconosciuti idonei al servizio di amministrazione, nominati ufficiali col loro grado ed anzianità e con la destinazione per ciascuno indicata:

Brusa, cap. contabile 27.o art. camp. continua come contro — Cappelli, id. 15.o id. id., id. id. — Mazzarino, id. distretto Torino, comandato battaglione aviatori, destinato direzione commissariato I Corpo armata, continuando comandato come contro — D'Ercole, id. ufficio personali vari, comandato Ministero della Guerra, continua come contro — Tossaro, id. 2.o fant. id. ospedale Udine, destinato ospedale Udine — Biadi, id. 12.o art. camp. continua come contro — Amor, id. 5.o id. id. id. id. — Uselli, id. 4.o id. fortezza, id. id. — Resio, id. 90.o fant. destinato direzione commissariato IV Corpo armata e comandato distretto Genova — Rosco, id. 75.o id. id. id. id. 1.o id. — Savoia, id. ufficio personali vari continua come contro — Gulinati, id. id. id. id. — Alberici, tenente d'amministrazione magazzino casermaggio Livorno, trasferito direzione Commissariato VIII Corpo armata.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Ufficiali veterinari promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano veterinario promosso maggiore: Bottazzi, 11.o art. camp. destinato divisione territoriale Genova.

Tenente promosso capitano: Barani, divisione territoriale Genova, id. reggimento lancieri di Montebello a scelta.

Vigo, maggiore veterinario divisione territoriale Cuneo, trasferito comando V Corpo armata — Gridi, cap. vet. 3. art. camp. id. 11.o art. camp. — Pippi, id. div. fer. Piacenza, comandato presidio Cuneo — Perrucci, id. regg. lancieri di Montebello, trasferito 3.o artiglieria campagna.

**Impiegati civili.**

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI DIPENDENTI.

I sotto indicati applicati sono collocati fuori ruolo organico:

Principe, applicato di 2.a classe direzione genio Genova — Giordano, id. 4.a id. direzione artiglieria Torino.

UFFICIALE IN POSIZIONE AUSILIARIA

Gobbo, tenente generale distretto Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio, inscritto nella riserva ed insignito della onorificenza: cavaliere di gran croce decorato del gran cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

*Tenenti colonnelli di fanteria promossi colonnelli*: Urmeda d'Usseaux, distretto Torino, Castelnuovo, id. Torino.

*Capitani di fanteria promossi maggiori*: Gaggiardi, distretto Torino; Bertelli, id. Torino; Almasio, id. Casale; Rocco, id. Torino; Tamburello, id. Savona; Tomatis, id. Mondovì.

Odetti, cap. art. distretto Torino, promosso maggiore, Zunino, ten.-col. genio distretto Torino, promosso colonnello; Geimi, capit. pers. perm. distretto Torino, promosso maggiore; Rosagno, cap. medico distretto Torino, promosso maggiore; Tenti, distretto Torino, e Vezzoni, distretto Savona, maggiori Corpo d'amministrazione, promossi tenenti colonnelli.

Cordonati, cap. fant. distretto Ivrea, in servizio Ministero della Guerra, esonerato dal servizio e ricollocato in congedo.

UFFICIALE IN CONGEDO

Lagorio, tenente « Piemonte Reale » cavalleria, distretto Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età — Marangoni, tenente 5.o genio, distretto Torino, in servizio nel reggimento stesso, trattenuto in servizio con assegni per sei mesi — Monticelli, sottotenente di complemento in servizio 46.o fant., ammesso al corso preparatorio presso la Scuola d'applicazione di fanteria.

*Sottotenenti di fanteria promossi tenenti*: Camomano, distretto Torino, deposito Torino — Bortolotti, id. Torino id. Torino — Peloso, id. Torino id. Torino — Gerli id. Milano id. Asti — Mocchetti id. Torino id. Vercelli.

Ciardi, sottotenente 7.o art. campagna, distretto Savona, promosso tenente.

*Sottotenenti medici promossi tenenti*: Leggieri-Laura, distretto Torino direzione sanità I Corpo armata — Marini, id. Torino, id. id. I id. — Brielli, id. Torino, id. id. I id. — Beltrandi, id. Mondovì, id. id. II id. — Gionella, id. Casale id. id. II id. — Maronini, id. Torino, id. id. I id. — Colombo, id. Savona, id. id. IV id. — Gasco, id. Mondovì, id. id. II id. — Vacca, id. Savona, id. id. IV id. — Vigo, id. Savona, id. id. IV id. — Bella, id. Savona, id. id. IV id. — Carle, id. Mondovì, id. id. II id.

*Sottotenenti veterinari promossi tenenti*: Corradi, direzione commissariato IV Corpo armata distretto Savona — Bianchetti, 21.o art. camp. id. Vercelli — Semeria, 17.o art. camp. id. Savona — Bonino, 5.o id. id. id. Vercelli — Lazzaroni, 15.o id. id. id. Torino — Lampani, 13.o id. id. id. Savona.

MILIZIA TERRITORIALE.

Salvetti, cap. 4.o alpini, promosso maggiore — Manfredi, tenente genio distretto Vercelli, promosso capitano — Marengo, sottotenente Corpo d'armata, distretto Torino, promosso tenente.

Ayra, sottotenente fanteria distretto Genova, trasferito negli alpini e assegnato al 4.o reggimento.

UFFICIALI DI RISERVA.

Figoli, capitano di cavalleria distretto Genova, cessa di appartenere alla riserva per età conservando il grado e l'uniforme.

*Maggiori generali promossi tenenti generali*: Bossetti, Cerri, Arimondi, tutti del distretto di Torino.

*Colonnelli promossi maggior generali*: Tassinari, distretto di Alessandria; Stramia, id. Savona; Tua e Trochia, id. Torino.

Di Salvo, tenente colonnello fanteria, distretto Torino, e Losano, id. id. id. promossi colonnelli.

Seriorio, distretto Torino; Maranzana, id. Genova; Rocca, id. Savona; Folliero, id. Torino; Battaglieri, id. Casale; Tappi, id. Torino; Mosso, id. Torino; Brischetti, id. Savona; Celesia, id. Savona, capitani di fanteria promossi maggiori.

Celli, sottotenente fanteria distretto Genova promosso tenente, Messina, tenente colonnello personale permanente distretto Genova, promosso colonnello, Tupone, distretto Torino, e Gazzano distretto Savona, capitani personale permanente distretti promossi maggiori. Jonas, tenente colonnello cavalleria distretto Torino, promosso colonnello. Andreis, distretto Roma, e Decimo, id. Torino, capitani cavalleria promossi maggiori. Test, capitano personale fortezza distretto Torino promosso maggiore. Rigazzi, tenente medico distretto Torino, promosso capitano. Verrua, capitano sussistenza distretto Mondovì, promosso maggiore. Ruffinetti, tenente colonnello corpo d'amministrazione promosso colonnello. Giusto distretto di Torino, e Brunetto distretto Novara, capitani corpo di amministrazione, promossi maggiori.

ONORIFICENZE

Bonelli, maggior generale comandante brigata Pinerolo, nominato ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Cadoni, colonnello id., ufficiale posizione ausiliaria in servizio 2.o corpo d'armata, id. cavaliere id. id.

Per speciali benemerenze nominati cavalieri nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Casario, maggiore medico direzione sanità militare I corpo armata — Galeazzi, ragioniere geometra capo I.a classe comando territoriale genio Torino.

## Il Re al tenente generale Tommasi

Il medesimo Bollettino pubblica la seguente lettera indirizzata al tenente generale Camillo Tommasi:

« *Caro generale.* » Arrivato il 30 novembre 1865, Ella appartiene per oltre 47 anni all'esercito, prestando lodevoli e zelanti servigi sia in pace, sia nella campagna del 1870. Nel momento in cui Ella prima di avere raggiunto il limite di età fissato dalla legge, lascia, per sua domanda, l'esercito attivo permanente, La prego gradire il mio cordiale saluto e l'espressione della alta gratitudine.

« *Roma, 11 gennaio 1913.*

« Suo affezionatissimo *Firmato*: VITTORIO EMANUELE. »

## Le istruzioni per il congedo della classe 1890

**Roma, 11, sera.**

Il *Giornale Militare* pubblica stasera le istruzioni per l'invio in congedo illimitato dal 25 gennaio dei militari di prima categoria della classe del 1890. Il congedo verrà effettuato colle modalità regolamentari.


Stamane, alle 7,40, spirava l'anima santa e buona di

**STELLA AVIGDOR ved. LEVI**

**d'anni 72**

I figli:
ALFREDO colla consorte PALMIRA COLONNA e figli;
VITTORINA col marito cav. ERNESTO TORRES e figli;
ORESTE colla moglie MARIA MUZZANI;
GIULIO colla moglie LIDIA DE BENEDETTI e figli;
OTTAVIO,
il fratello TRANQUILLO, le sorelle ROMA vedova BASEVI, GEMMA TREVES, i cognati, i nipoti e parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti la triste notizia.

L'accompagnamento al Cimitero Israelitico, avrà luogo domani domenica, alle 15, partendo da corso Vittorio Emanuele, N. 38.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite: non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 11 gennaio 1913.

La Ditta OTTAVIO LEVI partecipa con dolore l'avvenuta morte della madre del suo titolare, signora

**STELLA AVIGDOR ved. LEVI**

avvertendo che il funerale avrà luogo domani, domenica, alle 15, partendo da corso Vittorio Emanuele, N. 38.

Torino, 11 gennaio 1913.

La Ditta ALFREDO LEVI fu GIACOMO, impresa casermaggio RR. Carabinieri, partecipa con dolore la morte della madre del suo titolare, signora

**STELLA AVIGDOR ved. LEVI**

avvenuta stamane, avvertendo che il funerale avrà luogo domani, domenica, alle 15, partendo da corso Vittorio Emanuele, N. 38.

Torino, 11 gennaio 1913.

Venerdì, alle ore 19, spirava serenamente munito dei conforti religiosi

**Avv. CESARE RIPA**

Ne dànno il triste annunzio: l'addolorata vedova ANGIOLINA NAIA, il fratello cav. ANGELO, le sorelle EDVIGE maritata BERTINATTI e CAROLINA vedova DELLA VALLE, i cognati, le cognate e nipoti.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo in Ivrea, domenica, 12 c. m., alle ore 16.

I genitori GIULIO MOLTENI e RINA MOLTENI STOPPA, i fratelli ALDO, GUIDO, BIANCA, le famiglie POLENGHI, STOPPA, PORTA e CASATI annunciano la perdita del loro amatissimo

**MARIO MOLTENI**

**d'anni 16**

*Studente della 4.a Classe ginnasiale*,

avvenuta il 10 gennaio.

I funerali si faranno domenica, 12 corrente, alle ore 10.30, partendo da via Vicenza Vela, 33.

Non si mandano speciali partecipazioni.


## Un discorso pronunciato a Taranto dal Ministro della Marina

**Taranto, 11, sera.**

Il ministro della marina visitò ieri lungamente l'Ospedale della Marina e la caserma dei reali equipaggi, soffermandosi specialmente al Magazzino viveri e al Deposito.

Ieri sera, poi, il Municipio gli offrì un banchetto d'onore, a cui intervennero tutte le Autorità civili e militari, gli onorevoli Di Palma, Rochira e Fumarolo, ed i personaggi che accompagnano il ministro.

Al levare delle mense parlò primo il sindaco, comm. Trullo, esprimendo il compiacimento della cittadinanza per la visita del ministro, raffrontando i progressi della marina coi progressi di Taranto, e concludendo col rilevare che i destini di questa sono legati ai destini di quella. Il sindaco termina brindando in onore del ministro, alla grandezza dell'Armata, ed in onore del presidente del Consiglio, on. Giolitti, nella il cui governo si ebbe una così grande affermazione dello spirito nazionale. Chiude le sue parole, tra grandi applausi, al grido di: « Viva il Re! ».

Lodò l'on. Di Palma, dopo avere portato un saluto al ministro, rilevò come Taranto, che durante la guerra libica fu centro di irradiazione navale, integri oggi tutte le sue energie di un cuore di guerra in un paese all'uopo che seppe con ferma mano dirigere la lunga e vittoriosa guerra sul mare. Rilevò la nuova vasta funzione assegnata a Taranto in seguito all'impresa libica, invocò provvedimenti dal Governo a favore della città, e concluse dicendo: « Taranto saluta anche nel ministro Leonardi Cattolica il rappresentante del Ministero Giolitti, a cui si deve la recente magnifica affermazione civile e militare del nostro Paese ». L'on. Di Palma è stato applauditissimo.

Fra una viva, deferente attenzione, prese quindi la parola il ministro Leonardi Cattolica. Egli disse: « L'on. Di Palma e l'egregio sindaco di Taranto vollero indirizzare all'Augusto insigne che siede a capo del Governo, alla Marina ed a me parole oltremodo lusinghiere, per cui, in nome dell'on. Giolitti, dell'Armata e mio, sentitamente ringrazio, ricambiando alla città marinara il saluto dei suoi rappresentanti. Come ben ricordò il comm. Trullo, i recenti gloriosi avvenimen

# Cronaca Cittadina

## Un ricorso contro l'iscrizione d'ufficio di sei mila elettori

Accompagnato da un elenco di circa seimila nomi di elettori iscritti d'ufficio, fu indirizzato alla Commissione elettorale della Provincia il seguente ricorso a firma Bassano. Pare che il ricorso stesso sia stendera contro altri quattro mila elettori erroneamente accolti nelle nuove liste. Eccone a titolo di cronaca il testo:

Il sottoscritto, Cittadino del Regno, ricorre a codesta onorevole Commissione Elettorale della Provincia per ottenere, in contrasto all'operato dell'onorevole Commissione elettorale istituita nel Comune di Torino, la cancellazione dalle Liste elettorali politiche di questa città per l'anno 1913 di tutti i signori sotto elencati che vi figurano compresi.

Ed il sottoscritto nutre piena fiducia che codesta On. Commissione Provinciale vorrà accogliere tale sua istanza, basata tanto sulla lettera quanto sullo spirito della «Legge politica elettorale» testo unico, 30 giugno 1912, N. 665.

Il criterio fondamentale che è dalla detta legge richiesto, perchè si possa fare l'iscrizione d'ufficio nelle Liste elettorali di un qualsiasi Comune del Regno, si è (art. 19 della Legge) che gli iscrivendi siano compresi nel Registro della popolazione stabile del Comune stesso «e vi abbiano la residenza».

All'estremo dell'iscrizione nel Registro della popolazione stabile, che può non esistere in qualche Comune, o non essere tenuto regolarmente, secondo il disposto del capoverso del succitato art. 19, possono essere assunti altri elementi; all'estremo «invece della residenza nel Comune» nessun surrogato è ammesso dalla legge. Cosicchè non possono in modo assoluto essere iscritti d'ufficio nelle Liste elettorali di un Comune, coloro che nel Comune stesso non abbiano nota e precisa residenza. E questo concetto venne sempre ribadito nelle successive interpretazioni, date alla legge dal Ministero degli interni, che nelle istruzioni impartite ai Sigg. Sindaci dei Comuni del Regno circa la compilazione degli Elenchi I, II, III, (V. ad esempio la Circolare N. 8, addì 5 agosto 1912) insistette sempre perchè il disposto dell'art. 19 della Legge fosse strettamente e rigorosamente attuato. — «Può tuttavia accadere, si legge nella Circolare sovraccitata, che «un individuo iscritto nel Registro della po«polazione stabile non si trovi più nell'abi«tazione indicata nella sua scheda, nè si ab«bia notizia dell'attuale sua abitazione nel «Comune.... in tali circostanze, che possono «far legittimamente presumere un effettivo «trasferimento di residenza, conviene astener«si dalla iscrizione della persona negli elen«chi, per la mancanza di uno degli estremi «voluti dall'art. 19 della legge».

Invece qui a Torino, per quanto riguarda gli elettori sotto elencati, è accaduto precisamente il contrario: è accaduto cioè che tutti costoro furono compresi nelle Liste elettorali di questa Città, nonostante che in modo indubbio fosse risultato che i medesimi non hanno più la loro residenza nel luogo indicato nella loro scheda, e sulla semplice ed unica considerazione che essendo i medesimi iscritti nelle liste elettorali del 1912 era da presumersi che, pur con cambiato e non più noto indirizzo, non avessero però cessato di mantenere in Torino la loro residenza.

Come si vede il concetto da cui è partita l'On. Commissione Comunale non solo non è legale, ma è in aperta ed assoluta contraddizione colle spirito informatore della Legge.

La quale ha voluto in modo esplicito e categorico che l'estremo della residenza del Comune fosse sempre in ogni iscrizione accertato per ovviare a parecchi inconvenienti che nel caso contrario si potrebbero verificare.

Non è il caso qui di dilungarsi ad enumerare ed illustrare tali inconvenienti, quale quello che un cittadino possa in seguito a ciò godi trovarsi iscritto nelle liste elettorali politiche di più di un Comune, il che è dalla legge assolutamente vietato; quale l'altro che un elettore di Torino possa coll'aiuto di qualche compare che ne faccia il falso riconoscimento votare in diverse Sezioni o Collegi della Città a nome di qualcuno che egli ne sa essere positivamente assente; quale quell'altro ancora che un cittadino che intenda essere elettore nel Comune di sua attuale residenza e non trovandosi iscritto nelle liste elettorali del Comune stesso, non possa ottenere la correzione dalla superiore Commissione della Provincia perchè risulti esser già egli regolarmente per quanto illegalmente stato compreso nelle Liste elettorali di Torino.

Basta l'aver rilevato e ripetere che tali iscrizioni sono in aperto contrasto con la disposizione dell'art. 19 della Legge elettorale politica vigente, perchè si debba dire che le medesime non possono essere mantenute.

Spera quindi il sottoscritto che codesta On. Commissione elettorale provinciale accoglierà questo suo reclamo verrà cancellare tutte tali illegali iscrizioni delle quali qui si trascrive il preciso e completo elenco.

(Seguono la firma e l'elenco).

## La serata del "risotto,, al Circolo Centrale

Le sale del Circolo Centrale hanno accolto ieri sera una numerosa assemblea conviviale, indetta per festeggiare il tradizionale «risotto», secondo la ormai antica consuetudine del Circolo. L'adunanza riuscì animatissima di brio e di buon umore amicale e segnò un nuovo solco nel fecondo terreno dell'unione che distingue questo istituto sociale che nessuno di trentadue anni ha saputo evitare le crisi che hanno travolto tante altre istituzioni congeneri, trovando anzi nel cammino del tempo sempre nuove energie vitali. Alla tavola d'onore sedeva anche in quest'anno, l'on. Compans, attorniato dal comm. Tedeschi, dall'assessore Bolmida, dal comm. Celine, dal segretario cav. avv. Barrera e dal signor Franchini.

La riunione ebbe naturalmente un epilogo oratorio, una breve e... brillante, per cura dell'on. Compans e dell'avv. Cappa, il primo inneggiò alla concordia sociale inviando un saluto al vice presidente assente, comm. Gurzi e ringraziando insieme all'organizzatore del banchiatto cav. dott. Cantone, il signor Valfrè, proprietario del «Ristorante Diley», il secondo intrattenne l'uditorio con un seguito di note allegre che risvegliarono la tonalità del buon umore. E la festa fu chiusa coll'augurio di poter riaffermare con sempre più numeroso riunioni i «risotti» dell'avvenire.

## Per gli abbonamenti tramviari sulle linee municipali

Ci si comunica:

«Ad iniziativa della Sezione impiegati e della Sezione operaia presso l'Unione Liberale Monarchica «Umberto I», ebbe luogo promosso un intenso movimento presso le Autorità e gli Uffici competenti, per ottenere il ripristino degli abbonamenti sopra una linea sola sulle tramvia esercite dall'Azienda municipale. E' stata distribuita ai consiglieri comunali una lettera-circolare in proposito, perchè vogliano occuparsi personalmente della questione, e quanto prima sarà inviato alla Commissione municipale per le Aziende municipalizzate un Memoriale, contenente i vari desiderata. Le predette Sezioni dell'Unione Liberale Monarchica fanno preghiera a tutti coloro che hanno interesse al ripristino del tanto utili abbonamenti tramviari, di favorire alla sede dell'Unione (via Genova 11), per ampere la firma al Memoriale stesso.

## Ordine del giorno del Sindacato Ferrovieri

«Gli operai di 2a classe delle Officine sospendere rialzo a deposito, riuniti in assemblea, udita la relazione del compagno Romanini; considerato come la proposta del direttore generale di far eseguire il saggio di lavoro per il passaggio alla 1.a classe sarebbe fonte di altri favoritismi; dichiarando di rifiutarsi alla esecuzione del medesimo, ed approvando l'operato della 4.a Commissione di categoria; deliberano d'invitare i rappresentanti a voler sostenere le richieste già presentate, e di nominare una Commissione onde si rechi dal prefetto, invitando i compagni d'Italia a volerli imitare, affinchè le loro proteste giungano direttamente al Servizio 10.o ed alla Direzione generale, auspicando all'unificazione delle forze ferroviarie».

## L'estrazione della Lotteria col premio di un milione e mezzo

*Dal Gabinetto della Regia Prefettura di Torino ci viene comunicato:*

*«Il Ministero dell'Interno telegrafa che l'ultima estrazione della lotteria a favore dei Comitati Esecutivi pei festeggiamenti del 1911 di Roma e Torino avrà luogo irrevocabilmente il giorno 15 andante mese nel foyer del teatro Argentina in Roma. Il primo numero estratto vincerà il premio di un milione e cinquecentomila lire. La vendita dei biglietti sarà chiusa definitivamente il giorno 14».*

## Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 13 gennaio, alle ore quindici.

Tra gli altri ordini del giorno posti in discussione, vi è anche quello riguardante i servizi militari di aviazione e gli accordi di massima per l'impianto dei dirigibili nel campo di Mirafiori.

La relativa deliberazione di Giunta del 7 gennaio dice:

«La Giunta: ritenuto che l'assicurare a Torino lo sviluppo del servizio di aviazione militare sia cosa importante ed utile, tanto nei riguardi morali e politici, quanto per considerazioni economiche specialmente per le industrie della città, delibera di presentare al Consiglio, con voto favorevole, la proposta di affitto ad acquisti di terreni relativi al campo di Mirafiori; riservandosi di presentare al Consiglio gli accordi definitivi fra le due Amministrazioni qualora il Consiglio stesso pronunciasi in massima secondo le proposte predette».

Con tale progetto cade la prima proposta fatta tempo addietro dall'amministrazione di porre a disposizione dell'aviazione militare e del parco dirigibili, una parte di terreno della Cascina cosidetta «Contina», acquistata dal Municipio.

## Veglioni

La sera del 23 corrente al teatro Scribe avrà luogo il cinquantesimo veglione della Società «Caffettieri, confettieri e liquoristi».

— Pure al teatro Scribe, la sera del 14 corrente avrà luogo il tradizionale veglione «Studenti e sartine», col titolo «Nell'azzurro», a favore degli studenti bisognosi. Sono annunciati gli arrivi di numerosi studenti delle Università di Pavia e di Genova.

## Un proprietario panettiere aggredito e ferito gravemente

Al N. 7 di via Viotti vi è una panetteria esercita da due fratelli: Nereo e Cesare Ferrero, da Montechiaro, ieri mattina poco prima delle quattro, ora regolamentare dell'inizio del lavoro nelle panetterie, il Cesare — che fra parentesi ha 22 anni — scese nel negozio, ove poco dopo fu raggiunto da un garzone, noto, pure, soltanto col nome di Amedeo. Mentre questi stava indossando gli abiti da lavoro il Ferrero entrò nel negozio per procedere alla quotidiana pulizia del locale. Ad un tratto egli fu raggiunto alle spalle dal garzone il quale senza nulla dirgli lo assalì a pugni sulla testa. Sicchè per l'improvvisa aggressione e dalla violenza delle percosse, il giovane proprietario cadde a terra tentando di difendersi come meglio poteva dalle furie del suo persecutore. In quel frattempo però egli vide entrare nel locale altri tre individui vestiti in maschera i quali si unirono all'Amedeo nell'opera aggressiva. Uno dei tre armato di una grossa pistola si diede a percuoterlo col calcio dell'arma mentre altri lo martoriavano in altre parti del corpo. Impotente ad opporre qualsiasi difesa il disgraziato giovane si diede a gridare con quanta voce poteva disporre. Spaventati forse da qualche rumore indicante l'approssimarsi di qualcuno, gli aggressori abbandonarono la vittima e si diedero in fuga per diverse direzioni. Facile volle che uno di essi fosse veduto da due agenti di P. S., i quali pattugliavano nelle vicinanze: le guardie Giovanni Dadia e Giovanni Giacolone. Sorpresi nel veder correre un uomo mascherato gli agenti lo inseguirono e fermatolo e poichè i suoi abiti erano arse chiazzati di sangue, lo trassero nella vicina caserma di Palazzo Madama. Intanto il Ferrero era riuscito penosamente a rialzarsi ed a trascinarsi nella camera da letto ove suo fratello ancora dormiva. Riavutosi in assai stato nel vedere il giovanotto in stato compassionevole. Mentre egli stava soccorrendolo nel miglior modo che gli era consentito, sopraggiungere le già menzionate guardie arrestate sul posto per poter accertare in qual modo l'arrestato di poco prima si era macchiato di sangue. I due agenti seppero così quanto era avvenuto. Dopo di avere raccolto sommariamente il racconto della triste avventura, i due agenti d'accordo col fratello provvidero al trasporto del ferito all'ospedale di S. Giovanni. Il dottor Cosero che lo ricevette rilevò che il suo corpo era martoriato da otto ferite lacero contuse sulla testa, da quattro ferite da taglio al torace destro e da altre ferite in varie parti del corpo. Il sanitario lo giudicò guaribile — con riserva — in circa un mese. Gli agenti della sezione e quelli della squadra mobile si misero alla ricerca degli altri aggressori, ma una soltanto è stato finora rintracciato. Ancora non è stato possibile accertare il movente dell'aggressione, e cioè se si tratta di una vendetta originata da rancori verso l'aggredito o dal desiderio di impossessarsi della roba che si trovava nel negozio. Le ricerche al riguardo furono affidate dal commissario Da Sarro al delegato avv. Palma.

### Chi sono gli aggressori del panettiere

I due arrestati furono identificati per certi Vergnano Luigi di Costantino, d'anni 21, stadero, abitante in via Curtatone, N. 3, e Viale Giuseppe di Giuseppe, spazzino municipale, di anni 21, abitante in via Mazzini, N. 5.

Il Vergnano è colui che fu preso mentre fuggiva. Egli fin col confessare che il colpo era stato organizzato dal garzone del negozio Amedeo Borra, al fine di impossessarsi di una somma che i due proiettari del negozio dovevano oggi consegnare ad un fornitore di farine.

### Nuovo genere di truffa alla spagnuola

La Questura di Roma comunica, pregando la stampa di darvi grande diffusione, che a sorta a Madrid una indicente «Società romana universale» la quale promette di fornire lavoro rimmerativo ai soci, purchè anticipino una certa somma. Da numerosi reclami sporti all'autorità consolare di Madrid, risulta trattarsi di un nuovo genere di truffa alla spagnuola e perciò si mettono in guardia i lavoratori i quali per lo più rimangono vittima di questi ingannevoli miraggi di facili e pronti guadagni.

### Bruciacchiato arrestato in flagrante

Il cav. Edgardo Pirzio-Biroli, abitante in via Montebello 28, nel pomeriggio di ieri se ne stava tranquillamente osservando un banco di verdura posto da un lato della Piazza S. Carlo, quando si accorse che un giovanotto, il quale gli stava accanto, allungava una mano dentro la tasca del suo soprabito.

Il cav. Pirzio-Biroli fu lesto a fermare il ladro, ma questo, più lesto ancora, riuscì a svignarsela con il portafoglio contenente otto lire.

L'atto avvenuto in pochi istanti fu notato dalla guardia municipale Giuseppe Rey, la quale rincorse il fuggitivo, riuscendo dopo breve tratto ad acciuffarlo. Condotto in Questura costui si qualificò per certo Fiorenzo Zerbino, d'anni 22, ciquadratore disoccupato. Egli, sebbene colto in flagrante, negò il borseggio, avvalorando questa sua asserzione col fatto che indosso non gli fu più trovato il borsellino. Ora è rinchiuso nelle carceri giudiziarie.

### Il Suicidio

Nella propria abitazione di via Saluzzo 33, certa Corinna Gheri in Cravero, d'anni 26, ingoiava a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo.

Accompagnata da una vicina all'ospedale S. Giovanni, la Gheri veniva sottoposta dal dottor Sampietro alla lavatura gastrica e ricoverata con prognosi riservata.

### Due gravi infortuni

L'operaio Giovanni Novara, d'anni 17, abitante in via S. Pancrazio 14, mentre era intento al lavoro nello stabilimento Ferriere Piemontesi, in via Caserta 53, veniva preso con il braccio destro tra due carrelli diretti in senso, così da riscontrare la frattura complicata dell'arto.

Accompagnato all'Ospedale S. Giovanni, fu dal dottor Reynaudi ricoverato nella sezione del Prof. Oliva e giudicato guaribile in quattro mesi.

— Nelle Fonderie Riunite, in via Caserta 52, il manovale Attilio Figarolo, d'anni 24, abitante in via Dalleri 15, veniva investito e travolto da un vagone spinto a braccia e fu tanta la violenza dell'urto che il poveretto riportava la frattura complicata del femore destro.

Trasportato all'ospedale S. Giovanni venne ricoverato dal dottor Reynaudi e giudicato guaribile in cento giorni.

### Partenza di truppe per la Libia

Oggi, alle ore 16,30 partiranno, diretti in Libia, centosettanta uomini del 5.o e 6.o Genio e dell'artiglieria da fortezza.

**Partenze**

E' partito per Roma l'on. Ferrero.

### Echi di Cronaca

**A proposito dell'inaugurazione del grandioso Cinema Royal**

è doveroso ricordare gli autori delle meravigliose ed inconsuete eleganze, ispirate a elevati concetti di pura arte, che richiamano l'attenzione di quanti, passando per via Roma, restano colpiti ed estatici di fronte alla gran vetrata, dalla quale si scorge, come in una visione di raggia, il vasto e luminoso salone di ingresso.

Le sue pareti sono contornate da un tesoro di mobilie, che desta la meraviglia e la lode di quanti lo possono ammirare. Il signor Giovanni Celestino, esecutore dello splendido e ben riuscito lavoro, può andare superbo, degli elogi così ben meritati, come quelli che egli ricevette ieri sera dal pubblico scelti simo ed elegantissimo, invitato alla inaugurazione ufficiale del grandioso Cinematografo, e che restò ammirato dallo stile eletto e dalla finitezza della lavorazione.

La Ditta Celestino, (Via San Donato, 40), dimostrò così come la Giuria della passata Esposizione, giudicandola «fuori concorso», onorificenza da ben pochi conseguita, abbia saputo apprezzare l'importanza della Casa e le opere che essa può e sa compiere.

Ammiratissimi furono pure i velluti e le tende delle porte, provviste dalla Ditta Calderan, (Via Carlo Alberto, 9 bis), a tutti nota, per la bellezza e la ricchezza delle sue forniture.

Degno complimento all'elegantissimo salone sono le decorazioni in pilastrelle ceramiche, splendido lavoro della premiata Ditta Michelangelo Lombardi, (Via Valeggio, 3), che si è veramente specializzata in questo genere decorativo, particolarmente per la giusta armonia di colori e l'artistocratico gusto nei disegni.

La Ditta Chiadò-Virat, (Via Pietro Micca, 4), unica in questo genere d'installazione — provvide il macchinario ed eseguì l'impianto elettrico ,veramente degno della grandiosità del locale.

Le splendide vetrate, ammiratissime, le tubi, gli specchi, e le insegne, in marmorite, furono provviste dalla Casa I. Viotti e C.

*Last but not least*, il professore Bonfigliotti, che disegnò l'arredamento ed ideò lo stile e le decorazioni con gusto squisito, riconfermando così le sue rare doti di artista.

Degno di menzione il programma degli spettacoli, edito da «La Politecnica».

### Appalti - Aggiudicazioni - Forniture

Negli «echi di cronaca» della *Stampa* del 5 gennaio rilevasi, sotto il titolo: «*Appalti - Aggiudicazioni - Forniture*», un comunicato che interessa alla Società Anonima Sanitaria di Milano di veder rettificato, e ciò non allo scopo di *reclame*, della quale per sua fortuna la «*Sanitaria*» non ha davvero bisogno, ma unicamente per mettere le cose a posto.

Sta di fatto che la fornitura del materiale di medicazione all'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista in Torino andò divisa in tre lotti: il primo dell'importo di L. 11,000; il secondo dell'importo di L. 30,000; il terzo dell'importo di L. 29,000. Ora, tanto il primo che il secondo lotto, rappresentanti una somma complessiva quasi *quadrupla* in confronto del terzo, furono deliberati per il triennio 1913-1916 alla Società Anonima Sanitaria con Sede in Milano e con Filiale a Torino, Via Canova, 21. Questa Società, poi, oltre essere fornitrice del Governo e di moltissimi Ospedali del Regno, è pure la fornitrice delle Ferrovie dello Stato per nove compartimenti su dieci complessivi; il decimo compartimento poi venne deliberato ad altra Ditta che non è quella di Bologna di cui parla l'accennato comunicato del 5 gennaio. Usati vanno pertanto così rettificati i precisati, mentre si riserva la «Sanitaria» quel diritto per il caso nel detto comunicato dovessero riscontrarsi gli estremi per un'azione giudiziale di concorrenza illecita.

## Stato Civile di Torino

11 gennaio 1913.

NASCITE: 16, cioè maschi 11, femmine 5.

MATRIMONI: Amorio avv. Maggiorano Anna Berta Delfina — Castelli Natale con Callegaris Rosa — Cossa Giovanni con Bessone Maria — De Giglio Alfonso con Rapisso Linda — Perello Giuseppe con Alario Carolina — Giamello Giorgio con Tresti Maria — Lisa Carlo con Rocco Maria — Sardo Domenico Guido con Ferello Angela — Targi Giovanni con Ferraro Barchetta Maria.

MORTI: Pellanca Filomena ved. Tarasco, d'anni 77, di Torino, casalinga, via Tarquato Tasso, 9.

Durandi Costanza n. Midali, id. 59, di Torino, sposata, via Consolata, 3.

Riva-Danco nobile Irene ved. Siclet, id. 69, di Torino, sposata, via Barbaroux, 18.

Bocasso Severino, id. 77, di Castelnuovo d'Asti, possidente, via San Donato, 45.

Avigdor Stella ved. Levi, id. 73, di Torino, senza, corso Vittorio Emanuele, 36.

Castamessa Giovanni, id. 67, di Asti, segretario, piazza Vittorio Emanuele, 18.

Banco Ambrosina, id. 66, di Alessandria, sposata, via Principe Tommaso, 3.

Meiteni Mario, id. 11, di Torino, studente, via Vincenzo Vela, 29.

Tarrory Laura ved. Gallenga, id. 80, di Valenza, sposata, via della Rocca, 6.

Almone Antonio fu Giuseppe, id. 82, di Cocconè, possidente, via Villafocchiardo, 16.

Alasia Maddalena n. Saino, id. 83, di Torino, casalinga, strada del Bellardo, 264.

Nocenzo Giovanni, id. 52, di Cisterna d'Asti, negoziante ambulante.

Archieri Ferdinando, id. 70, di Susa, pensionato.

Fiatti Lucia n. Cannone, id. 47, di Rivalta Torinese, casalinga.

Cornola Antonio, id. 38, di Crescentino, manovale.

Scapino Maddalena, id. 36, di Cisterna d'Asti, sarta.

Boccarelli Maddalena ved. Turinetti, id. 77, di Fiuccio (Pistoia), casalinga.

Magnano Lorenzo, id. 71, di Torino.

Mascarelli Maria n. Bernardi, id. 60, di Roccabruna, casalinga.

Vicino Giulia, id. 16, di Genova, casalinga.

Rocca Giovanni Battista, id. 56, di La Loggia, manovale.

Delleric Michele, id. 53, di Orsara Monferrato, calzolaio.

Pinta Pietro, id. 72, di Salmour, imbalsiatore.

Arnaut, Luigi, id. 73, di Castel San Giovanni, legatore di libri.

Salvini Caterina, id. 71, di Torino, operaia.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Del Carretto di Terra Normida e Borgolo marchese Carlo, tenente cavalleria, con Nobile Artemisa dei marchesi di salusso — Baviglione Domenico, muratore, con Vigliona Margherita, domestica — Marchesi Giuseppe, ferroviere, con Mazzaro Delfina — Lauro Giuseppe, manovale, con Volpe Prosperina — Frasioli Flavio, impiegato, con Guerci Ermelinda — Gianola Fiorenzo, calzolaio, con Rota Maria Teresa, operaia — Marchetto Felice, falegname, con Bonfiglio Margherita, cravattaia — Grosso Simone, imballatore, con Peroni Celestina, sarta — Rubino Giuseppe, sarto, con Zava Teresa, sarta — Macchia Albino, impiegato, con Danzena Elvira, commerciante — Cosola Carlo, verniciatore, con Abrate Teresa, tipografa — Fresenda Daniela Maria, operaia — Dellaro Raffaella, agiata — Piccabiotti Ettore, industriale, con Puttini Lucia — Fré Orcelo, torniatore, con Trivero Angela, sarta — Fenoglio Carlo, ferroviere, con Bonomi Amelia, operaia — Vanda Giuseppe, ebanista, con Rama Emma, sarta — Bandasco Luigi, impiegato, con Gozzellino Teresa, serva — Torazio Pietro, operaio, con Daniela Maria, operaia — Pontano Sebastiano, ufficiale postale, con Scaglioti Rosa — Pontano Silvino, fontaniere, con Barberis Rosa — Arnolfino Vittorio, farmacista, con Armellino Paola — Barbero Amedeo, guardia daziaria, con Villata Maria, contadina — Farina Carlo, operaio, con Ugasi Margherita, sarta — Gallo Valeriano, imballatore, con Laurenti Anna, tessitrice — Bisbotti Giovanni, cuoco, con Fantino Maria, cameriera — Bianco Francesco, tappezziere, con Devitalone Maddalena detta Giuseppina, parrucchiera — Salamone Bernardo, nichellatore, con Pasquero Gaetano, operaio — Aldovandi Fernando, impiegato, con Parrucca Ernesta, sarta — Feroni Enrico, medico chirurgo, con Bobba Maria Vedova Canavesio-Griffa — Chiavacci Giovanni, tattivendolo, con Sabatini Alice, tattivendola — Beglia Giuseppe, impiegato, con Demollo Giorgina, sarta — Mottura Luigi, intagliatore, con Polone Natalina, sarta — Fiatori Vincenzo, ebanista, con Rubbobbi, con Rubino Albina, tramviaria — Giancaterino Antonio, con Saluzzo, con Natario Rosa, tessitrice — Delfonzo Giuseppe, scoccato, con Anson Rosa, operaia — Scarella Agostino, dottore in chimica, con Borra Maria detta Emilia — Bonardi Giacinto, calzolaio, con Oro Anna vedova Ribero, trapuntaia — Mosino Ambrogio, assistente costruttore, con Moreo Emilia — Gribellino Natale, calzolaio, con Peretti Maria, operaia — Dacrigo Salvatore, guardia di città, con Gioberto Camillo — Bianchi Angelo, operaio, con Barrona Luigia, orologiaia — Lorca Angelo, decoratore, con Cavallito Aniello — Monticone Vincenzo, cantoniere, con Gianello Mario, contadino — Marsenari Roberto, avvocato, con Reggio Carolina — Gay Vittorio, meccanico, con Gomba Giuseppina — Borale Antonio, falegname, con Bestazzi Caterina, cucitrice — Marina Giovanni, impiegato, con Razzella-Levis Armobile, operaia — Barberis Domenico, commesso, con Giacomo-Martinetti Caterina — Bobba Michele, operaio, con Bocca Violetta, cucitrice — Rasone Luigi, muratore, con Pignate Francesca, tessitrice — Bertaglio Luigi, cameriere, con Mandino Benedetta, cuoca — Benzi Francesco, operaio, con Perino Maddalena, operaia — Pinciaramino Francesco, operaio, con Perino-Arbussy Margherita, operaia — Borasso Luigi, fattoniere, con Monnero Palmina — Imberti Francesca, nubile, con Bertolotti Margherita, operaia — Bona Domenico, negoziante, con Versino Martina, commessa — Formaggio Giuseppe, contadino, con Trecate Arcangela, contadina — Gili Paolo, meccanico, con Caselli Angela — Piano Artemio, viaggiatore di commercio, con Antonini Emma — Povin Giovanni, meccanico, con Rava Teresa, sarta — Goti Giacinto, contadino, con Perona Giuseppa, lavandaia — Fiocco Antonio, ufficiale postale, con Fumagalli Emilia, impiegata — Veronesi Bartolomeo, carrettiere, con Gerlier Enrichetta, cameriera — Sgarzi Antonio, avvocato, con Nobile dei conti Gambarana Carlotta — Chiapale Giorgio, ispettore di stazione-merci, con Meglio Caterina, sarta — Savi Vincenzo, ferroviere, con Bernacchiati Ottavia, cameriera — Val Mario, industriale, con Dabbisi Palmira — Castagneris Michele, meccanico, con Fumero Margherita, filatrice — Argentero Luigi, assistente costruttore, con Cartesegna Maria — Lupa Giuseppe, meccanico, con Moretti Rosa — Peggetto Salvatore, contabile, con Zerganti Lilia — Barberis Paolo, tramviere, con Bertolotti Carolina — Bonino Leone, sarta — Malinverno Giovanni Battista, negoziante, con Imberti Elisabetta vedova Regaldo, nubile — Cordone Giacomo, impiegato, con Casa Adele, sarta — Gotta Giuseppe, impiegato, con Derzano Elena — Carrega Bernardino, conduttore d'automobili, con Civri Giuseppa — Drenguet Luigi, domestico, con Carbassone Francesca, cuoca — Rossi Sebastiano Alice, mattinatrice — Beglia Giuseppe, impiegato, con Demollo Giorgina, sarta — Mottura Luigi, intagliatore, con Polone Natalina, sarta — Fiatori Vincenzo, decoratore d'automobili

# ULTIME NOTIZIE

## La definitiva edizione della Nota delle Potenze

### Gli ambasciatori avrebbero risolto anche il problema delle isole - Probabile ripresa della Conferenza a San Giacomo - Rescid Pascià al "Foreign Office,, - La Porta risponderà domani.

(Servizio speciale della STAMPA)

**Londra**, 11, notte.

*La situazione turco-balcanica non ha subito alcuna variazione nelle ultime ventiquattro ore. È probabile anzi che resti inalterata sino a lunedì prossimo, il giorno che sarebbe fissato per la presentazione della laboriosa Nota delle Potenze a Costantinopoli. Intanto però prosegue indefesso il lavoro diplomatico inteso da una parte al rimodellamento dei negoziati della pace e dall'altra a dirimere qualunque controversia scoppiata tra la Romania e la Bulgaria.*

*Nel pomeriggio di oggi Rescid pascià, insieme con l'ambasciatore ottomano, si recò di nuovo ad audiendum verbum da sir Edward Grey al Foreign Office, e vi si trattenne alquanto. Appena egli fu partito si notò l'arrivo dell'ambasciatore di Germania, il quale fu pure ricevuto personalmente da sir Edward Grey.*

*Lo scopo delle interviste che si sono ripetute oggi tra i varii membri delle Delegazioni ed i rappresentanti delle Potenze è sempre quello che vi ho reiteratamente accennato nelle notti scorse, vale a dire di promuovere una ripresa di negoziati per la pace in modo tale, da non rendere necessario un intervento aperto e diretto delle Potenze nei dibattiti. In altre parole l'azione delle Potenze si mantiene ancora nella sua prima fase, che è quella meno compromettente, con la continua speranza di spingere la Conferenza di San Giacomo verso la soluzione naturale, cioè verso un componimento diretto tra le parti in contesa. Gli ambasciatori infatti, nei loro ininterrotti contatti con le missioni turco-balcaniche cercano di indurle a concordare una nuova base di trattative, la quale, se non implica un accomodamento immediato, permetta almeno di riaprire la Conferenza.*

#### L'atto iniziale dell'ambasciatore d'Austria

*La Nota da presentarsi alla Turchia appartiene al secondo stadio dell'azione europea, e se questo passo risultava indispensabile, esso verrà fatto, a quanto si assicura, lunedì venturo. La Nota sarà comunicata al Governo ottomano dall'ambasciatore decano del Corpo diplomatico a Costantinopoli, cioè dal marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria. Egli si recherà alla Porta e leggerà il documento a nome di tutti i suoi colleghi, e si prevede che il ministro degli esteri turco gliene chiederà una copia per iscritto. Si afferma che il contenuto di questa Nota, nella sua forma definitiva, venne concertato finalmente durante la riunione ambasciatoriale che ebbe luogo ieri al Foreign Office e venne trasmesso ai rappresentanti delle Potenze nella capitale turca, perchè procedano immediatamente alla formulazione tecnica del documento in base alle istruzioni inviate loro.*

*Come sapete, della Nota era stata stesa una piccola bozza di ispirazione inglese, la quale non era riuscita soddisfacente per la sua dolcezza e la sua nebulosità. Ora l'edizione riveduta e corretta della bozza stessa è sostanzialmente assai più energica della prima. Essa ricorda alla Porta che la Turchia fu la prima a chiedere di intraprendere i negoziati con gli Stati balcanici: quindi la Nota spiegherà come la cessione di Adrianopoli conformerà ad una esatta demarcazione del nuovo confine turco-bulgaro e aggiungerà che le grandi Potenze si impegneranno ad ottenere dagli alleati delle garanzie sulla questione dei sepolcreti dei Califfi e sulla inviolabilità delle moschee.*

#### L'accordo raggiunto anche sulla questione delle isole

*Quanto poi al problema delle isole in alcuni circoli si mette ancora in dubbio che la Nota vi faccia accenno, giacchè le Potenze non avrebbero ancora raggiunto l'intesa finale al riguardo, ed in verità qui a Londra non è ancora stato confermato l'annuncio che la questione sia ormai risolta di comune accordo fra le Potenze. Tuttavia ho ragione di credere che tale annuncio sia perfettamente attendibile, e che le Potenze, anche quelle della Triplice intesa, le quali furono sempre d'accordo con le Potenze della Triplice alleanza sul principio che le isole in determinate condizioni debbano restare in possesso della Turchia, abbiano, alla fine, stabilito specificatamente quali debbano essere queste isole. Fino da ieri l'altro la specificazione non era stata ancora fatta. Esisteva soltanto un accordo di massima: ora, secondo informazioni che giudico serie, le isole a cui la Grecia dovrà rinunciare, sarebbero state determinate: è probabile quindi che la Nota si occupi anche della questione delle isole, invitando la Turchia a comportarsi secondo il desiderio delle Potenze. A detta di alcuni giornali, la Nota collettiva che verrà presentata ufficialmente al più presto domani l'altro, sarebbe stata presentata invece a Costantinopoli oggi stesso. Così pertanto, quando gli ambasciatori si riuniranno al Foreign Office, potrà essere arrivata già la risposta della Porta.*

*Sull'atteggiamento che la Turchia assumerà di fronte alla Nota stessa, se questa sarà definitivamente presentata, le opinioni variano. Alcuni sono convinti che la Turchia non potrà dire di no di fronte ad una pressione così esplicita; altri invece, anche nei circoli bene informati, temono che la Porta, inducendosi a credere che le Potenze non siano unite e sperando che non hanno ancora potuto accomodarsi in definitiva sulla forma di un intervento veramente ufficiale, si rifiuterà di accogliere i desiderii delle Potenze, tanto più in vista delle attitudine della Rumenia.*

*A questo proposito, dei telegrammi da fonte turca dicono che la Porta rimane decisa a non cedere nè Adrianopoli nè le isole, ed avrebbe fatto capire alle Potenze che la progettata Nota rimarrà senza frutto. Ma, d'altra parte, è difficile che la Turchia voglia proprio procedere sulla via del suicidio, giacchè anche riuscendo a fare scoppiare con i suoi intrighi la guerra in Europa (il che per altro è difficilissimo), essa non farebbe che perdervi tutto quanto ancora le rimane in Europa.*

#### Voci allarmanti e dati rassicuranti sul conflitto bulgaro-rumeno

*Circolano anche stasera delle voci allarmanti intorno alla irritazione della Romania nel caso che questa non riesca ad ottenere soddisfazione della Bulgaria. La questione bulgaro-rumena è oggi in prima linea: essa pone quella turco-balcanica per il momento nell'ombra. Ma le ansietà stanno alquanto diminuendo per il fatto che, secondo varii annunci, i negoziati tra i due paesi non sono definitivamente rotti. Di più il ministro degli interni rumeno, Jonescu, accompagnato dal signor Misu, ebbe oggi al Foreign Office una lunga intervista con sir Edward Grey. Ora il dottor Jonescu ha dichiarato stamane che c'era ben poca probabilità che avvenisse una nuova conferenza nella giornata di oggi tra lui ed il dottor Daneff: ma, d'altra parte, si annuncia che il dottor Daneff è stato istruito dal suo Governo per riprendere le trattative col signor Misu, il ministro di Romania a Londra. Senza dubbio la questione bulgaro-rumena è abbastanza grave, ma nei circoli londinesi, in genere, si ritiene che tutto verrà appianato sia per i negoziati diretti, sia per i buoni uffici delle Potenze.*

*Nel frattempo i delegati turco-balcanici si divertono assai: molti di essi, fra cui anche il dottor Daneff e Venizelos, si recarono oggi ad Oxford, dove passeranno la domenica, per tornare lunedì a Londra. Per giovedì sera poi tutti i rappresentanti turco-balcanici sono invitati ad un pranzo che offrirà loro l'ambasciatore austriaco.*

### L'intransigenza della Porta confermata dall'"Agenzia Ottomana,,

(Servizio speciale della Stampa).

**Costantinopoli**, 11, notte.

*In un comunicato della Agenzia Ottomana la Porta oppone una smentita formale alla notizia secondo cui la Turchia, per consiglio di Sir Edward Grey, accrebbe data l'assicurazione, se non formale, almeno confidenziale, che la Porta non si mostrerà più intransigente sulle questioni di Adrianopoli e delle isole dell'Egeo. Si dichiara anzi che verranno ritirate le istruzioni date a questo proposito ai Plenipotenziari turchi a Londra.*

(Journal)

### Il platonico contraccambio della Romania

#### Lo cambia di territorio oltre l'"amicizia,,

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 11, notte.

L'Europa attraversa un periodo di inquietudine per le relazioni assai tese tra la Romania e la Bulgaria. Il «Temps», a questo riguardo, dice che si tratta di cosa senza precedenti.

«La Romania — scrive il giornale — che non ha partecipato all'ultima guerra pretende di trarne un profitto! Come bene si può pensare, la Bulgaria trova strana e severa questa esigenza: non soltanto essa risponde che la immobilità in cui è rimasta la Romania non può creare alcun diritto a delle pretese, ma accusa anche il Governo di Bukarest di avere favorito il contrabbando turco. La Bulgaria è conscia di avere fatto un grande sforzo per raggiungere un grande scopo e non può comprendere che senza avere nulla fatto la Romania voglia profittare delle vittorie della Bulgaria. Rifiutare alla Bulgaria vittoriosa di consentire a cessioni di territorio come se essa fosse stata vinta. Essa sostiene che la causa decisiva della immobilità della Romania è stata la convinzione che la Turchia avrebbe vinto. La Bulgaria rifiuta dunque, fino a nuovo ordine, di attribuirle un servigio che la Bulgaria dice di non avere ricevuto e di pagare quindi una neutralità dove non ha visto alcuna prova di amicizia. La questione che i due Stati vicini discutono, è assai grave e particolarmente delicata. In compenso di questo territorio che la Romania chiede, essa non dà nulla, nemmeno un altro territorio: promette solo la sua amicizia. La sua amicizia ha certamente un alto valore morale e materiale, ma fino a quale punto la Romania può disporne? Si sa infatti notoriamente che la Romania è legata all'Austria per impegni precisi e che questi le vincolano indiscutibilmente nella sua indipendenza diplomatica. Si comprende dunque la resistenza bulgara.

### Un generale russo ospite del Kaiser

(Servizio speciale della Stampa).

**Berlino**, 11, notte.

Da ieri si trova a Berlino il generale russo principe Engalitschen, il quale prenderà parte domani come ospite del Kaiser ad una festa alla Reggia che avviene ogni anno in generale a Berlino, a cui assiste tutta la Famiglia Imperiale. Intanto oggi il Principe Engalitschen è stato ricevuto in udienza dal Kaiser che lo ha trattenuto anche a colazione. Nel pomeriggio l'Ambasciatore russo a Berlino ha avuto un colloquio col generale Engalitschen. I giornali non parlano affatto di questa visita che, a quanto mi risulta, non ha nessun particolare significato politico.

È notevole da segnalare il fatto che a breve distanza di tempo il Ministro della guerra ed il generale russo siano venuti a Berlino ad ebbero avuto un colloquio col Kaiser.

### La "Nota,, collettiva trasmessa a Costantinopoli

**Parigi**, 11, notte.

*La Nota da trasmettersi alla Porta, ratificata a Londra dagli ambasciatori delle Potenze, è giunta ieri a Parigi e fu trasmessa oggi a Costantinopoli. Ecco l'ambasciatore francese ha l'istruzione di conformare la sua attitudine a quella dei suoi colleghi delle grandi Potenze.*

(Ag. Stefani)

### L'apparizione della squadra turca all'imbocco dei Dardanelli

**Atene**, 11, notte.

*Stamane, alle 9.20, mentre alcune cacciatorpediniere greche incrociavano dinanzi ai Dardanelli la flotta turca uscì dallo stretto. La squadra greca accorse per attaccare combattimento con le navi nemiche. Le navi turche, senza allontanarsi dall'imboccatura, rientrarono nello stretto senza rispondere alle provocazioni delle navi greche.*

(Ag. Stefani)

### Intervento russo a favore della Bulgaria?

#### Il sistematico concentramento delle truppe russe

(Servizio speciale della Stampa)

**Vienna**, 11, notte.

Non senza una certa preoccupazione si guarda a Vienna, anche nel problema bulgaro-rumeno, all'atteggiamento della Russia. Stasera correvano voci allarmiste che dicevano di un intervento diretto della Russia in favore della Bulgaria contro la Romania.

La Zeit, ad esempio, afferma che il ministro russo a Bukarest avrebbe dichiarato al Governo rumeno che la Russia agirà con le armi in caso che la Romania volesse sfruttare le attuali difficoltà in cui si trova la Bulgaria per occupare il territorio bulgaro. Il giornale aggiunge che per dare peso a questa dichiarazione il Governo russo ha ordinato alla flotta del Mar Nero di salpare verso Costanza e incrociare lungo la Dobrugia. Ora, è certo che queste notizie allarmiste del giornale viennese devono essere accolte col massimo riserbo. Ma certe informazioni su cose russe, meno rumorose ma più significanti, vanno tenute nel debito conto. Col 15 gennaio comincia il nuovo anno ortodosso russo e per questo giorno dovevano essere congedati i riservisti chiamati in servizio al principio di novembre. Si apprende ora che nessun riservista richiamato è stato congedato, mentre prosegue sistematicamente il concentramento delle truppe russe al confine austriaco ed al confine rumeno. Intanto, il ministro bulgaro delle finanze, Teodoroff, che si trova a Pietroburgo, è stato ricevuto in udienza speciale dal ministro degli esteri, Sazonoff, e dal ministro delle finanze, Kokosef.

Sul problema austro-serbo i giornali oggi tacciono completamente. Ciò non significa però che esso sia pacificato, chè nei circoli austriaci il punto rimane invariato. Il problema per la delimitazione dei confini dell'Albania è sempre vivo, ed un giornale serbo, *La Tribuna* di Belgrado, ha interrogato il *leader* del partito dei cadetti alla Duma, Miliukoff, il quale avrebbe detto:

— La Serbia, dopo la ragionevole moderazione dimostrata nel problema albanese adriatico, ora ha diritto di vedere tutelati i suoi interessi nella delimitazione dei confini albanesi. La Russia ed i suoi amici appoggeranno completamente il punto di vista serbo.

### Villaggio greco distrutto dai turchi

(Servizio speciale della Stampa).

**Atene**, 11, notte.

Si conferma che il villaggio di Keramidesa è stato completamente distrutto dai turchi e dagli albanesi. Trenta donne e bambini, rifugiati in una caverna, sono stati massacrati dopo aver subito orribili supplizi. Parecchie famiglie sono state fatte prigioniere, altri villaggi sono stati saccheggiati: si ignora quale sia stata la sorte degli abitanti.

(Journal).

### Bufere di neve in Inghilterra

#### Naufragi nell'Atlantico - La Scozia devastata

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 11, notte.

Fino a questi ultimi giorni l'inverno inglese era stato una specie di primavera precoce ma oggi è cominciato sul serio. Tutta l'Inghilterra del nord e l'intera Scozia furono battute oggi da bufere furiose di neve. Molte strade del nord sono bloccate dalla neve e si temono grandi perdite di bestiame. Anche sulle coste è scoppiata una tremenda burrasca, che continua ancora. Giungono notizie di vari naufragi e di parecchi salvataggi arditamente operati lungo le spiagge. Ci furono però numerose vittime, e si teme che il vapore *Eveline*, di Belfast, sia colato a picco con l'intero equipaggio di dodici persone. Una tempesta furibonda si sta scatenando sull'Atlantico. Telegrammi dall'America attestano che parecchi bastimenti dovettero, per la tempesta, rifugiarsi lungo le coste canadesi.

### Bielovucic annuncia alle autorità di Domodossola che oggi tenterà la traversata

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

**Domodossola**, 11, sera.

*Bielovucic, oltre ad essere audace e lesto, è anche impaziente: egli sa d'altronde che la titubanza e gli indugi furono fatali a Chavez. Prima di partire ha avuto ancora un abboccamento colle autorità, e, poichè ha notato le loro ultime disposizioni e cortesie, sorridendo arditamente, dopo aver dato un'occhiata in giro, ha detto:*

*— E se tentassi domani? Chi ha tempo non aspetti tempo. Domani io voglio fare un colo di prora e, se la prova mi riuscirà bene, una volta che mi troverò in aria continuerò diffilato il mio viaggio fino a Domodossola.*

*Il Sindaco ed il sotto-prefetto hanno fatto osservare a Bielovucic che l'ora scelta non era delle migliori. Nelle prime ore del pomeriggio le condizioni climateriche ed atmosferiche sono sempre le più calme e tranquille. Bielovucic sorrise al consiglio e così egli è attesi probabilmente domani verso le ore 13 o 13 e mezzo.*

*Il Sindaco, che è un valente chimico, si intrattenne con lui sulla difficoltà che la temperatura poteva presentare alla traversata e, ceramente, anche il dottor cavaliere Simonini non vede l'impossibilità assoluta. La evaporazione all'altitudine di 3000 metri, altezza che il Bielovucic dovrà toccare, non avviene più: d'altra parte gli olii lubrificanti, che il Bielovucic disse d'usare, si congelano solo al disotto del 40.o grado. Ora, la temperatura minima, che il Bielovucic può trovare alla somma altezza che raggiungerà, sarà poco meno dei 15 o 16 gradi. Inoltre, la resistenza personale del viaggiatore è brevissima, perchè Bielovucic non conta d'impiegare più di 23 minuti e i soli 10 gradi dell'altissima montagna non possono recare danno alla persona, che è anche difesa da uno speciale fuselage all'apparecchio.*

ATNI.

### L'aviatore dovrà rinviare anche i voli di prova per il cattivo tempo?

**Briga**, 11, sera.

*Nel pomeriggio stormi di nubi hanno attorniato il massiccio del Sempione e questa sera è incominciato a piovere dirottamente. Per ora, quindi, le condizioni atmosferiche non sono così stabili e sicure da poter permettere al Bielovucic la traversata delle Alpi. Se il tempo non muterà, anche i voli di prova che l'aviatore aveva in animo di eseguire domani, dovranno essere rinviati.*

*Alle 10 di stamane, mentre l'aviatore coi suoi amici si recava a Domodossola per visitare il campo di atterramento e per accordarsi con le autorità italiane sulle disposizioni per l'arrivo, il monoplano Henriot, cui mancavano soltanto le ali, venne trasportato ad una modesta costruzione in legno e tela funzionante da hangar.*

*Il campo di partenza è una spianata assai ben tenuta, priva di sterpi ed accidentalità, lunga circa trecentocinquanta metri e larga poco meno di cento. L'aviatore spiccherà il volo volgendo le spalle all'Italia, si librerà sulla vallata del Rodano e quindi su quella di Briga.*

*Alle 15 e minuti Bielovucic ed i suoi compagni di viaggio hanno fatto ritorno a Briga in treno da Domodossola, ove è però rimasto un amico dell'aviatore, certo Belve. Un altro di nome Tonel è andato al Sempione, recando seco palloncini pilati e l'idrogeno necessario per gonfiarli.*

*Tanto Bielovucic quanto i suoi compagni si dimostrarono contentissimi per il campo di atterramento trovato e si dichiararono entusiasti delle accoglienze cordiali cui vennero fatti segno dalle autorità italiane e dai cittadini.*

### I giuocatori italiani a Parigi

**Parigi**, 11, notte.

Gli ultimi giocatori della squadra italiana sono giunti quest'oggi, alle ore 14.15.

Essi sono stati ricevuti dai loro compagni, che in numero di sette erano già giunti ieri. Italiano a Milano II è giunto pure Fossati, sul quale non si contava più mancando il permesso dei suoi superiori.

La squadra non si trova, però al completo come avrebbe voluto la Federazione Italiana del Calcio. Due titolari non hanno potuto ottenere il permesso di fare il viaggio. Dopo gli arrivi di oggi la squadra è stata definitivamente così composta: portiere: Campelli; backs Trerè, Devalle, half-backs Am. Fossati e Leone; *forwards*: Milano II, Rizzi, Severini, Rampini e Varese; riserva: Mazzotti e Galletti.

La squadra francese, salvo ulteriori modificazioni che dovessero essere apportate, è così composta: portiere: Cherygues; backs Hanot, Tetajeur, half-backs Toussel Duerot, capitano Barrot; *forwards*: Rochet, Mesnier, Maes, Villemonaille, Lafuie.

Arbitro sarà Folandese Willing, che arbitrò a Stoccolma il match italo-svedese. Questa scelta è piaciuta ai giocatori italiani, i signori Valvassori e Menzza, che accompagnano gli italiani, hanno piena fiducia in una loro vittoria.

Ad ogni modo anche se l'esito non risponderà alle speranze e ai loro sforzi, si può essere certi che tutti faranno tutto quanto è loro possibile. Nella stampa francese i pronostici sono quasi tutti in favore di un match nullo.

### Si uccide per una contravvenzione

**Livorno**, 11, notte.

Galassini Luigi, ventiseienne, da Grosseto, si appiccava nel retrobottega della sua drogheria. Si ignorano le cause del suicidio. Si crede che si debbano attribuire ad una contravvenzione consegnatagli stamane dalle guardie municipali, perchè trovato possessore di un paio mancante di venti grammi.

### Tre persone uccise a fucilate da due malfattori presso Naro

(Per telegrafo alla Stampa)

**Palermo**, 11, notte.

Ignoti malfattori hanno compiuta una strage in un casolare situato nei pressi di Naro, provincia di Girgenti. Eccovi i particolari dell'orrendo misfatto, nel quale hanno lasciato la vita tre persone.

Due sconosciuti, che erano armati di doppietta, presentatisi in una casa di campagna abitata da certi Giuliana Calogero e Angelo, padre e figlio, e dal loro garzone di nome Alba, chiesero vettovaglie per sfamarsi. I Giuliana si accinsero ad entrare nella casa per prendere tutto ciò che avevano di disponibile, allorchè il vento, che soffiava impetuoso, sbattè con violenza l'imposto di una finestra situata sul di dietro della casa, sì da produrre un rumore paragonabile ad un colpo di fucile.

I malfattari, supponendo che vi fossero altre persone e fosse credendo di essere caduti in un'imboscata, senz'altro spianarono le doppiette e spararono due colpi a bruciapelo contro i due poveri Giuliana, che caddero a terra in un lago di sangue, il padre ucciso ed il figlio mortalmente ferito. Compiuto questo assassinio, gli ignobili banditi voltarono le schiene dandosi ad una precipitosa fuga attraverso la campagna.

Il garzone del Giuliana, l'Alba, alla vista dello scempio dei suoi padroni, si slanciò, accecato dal dolore e dalla rabbia, ad inseguire i malfattori, per quanto fosse disarmato. Forse aveva l'intenzione di additarli a coloro che avrebbe incontrato, perchè facessero giustizia sommaria di simili canaglie o perchè l'aiutassero nell'arrestarli. I malfattori, però, non appena si accorsero di essere seguiti dal solo Alba, si fermarono un momento nella loro fuga, si voltarono e, spianate nuovamente le doppiette, spararono, uccidendolo sul colpo.

L'Angelo Giuliana, raccolto dai primi accorsi, venne con ogni cura trasportato all'ospedale, ove fu ricoverato e giudicato in fin di vita. Poco dopo l'infelice giovane moriva tra atroci spasimi.

L'autorità giudiziaria accorse prontamente sul posto per gli accertamenti di legge. Numerose pattuglie di carabinieri perlustrano la campagna ricercando attivamente i malfattori.

### Il processo per la truffa dei tre milioni a Milano

**Milano**, 11, sera.

È continuato oggi il processo contro il Wyss e complici, per la truffa dei tre milioni. Il Wyss parlò sul capo di accusa che riguarda il resto attribuitogli, oltre che a lui, anche al Calloi, allo Zabarella ed al Plainguier, direttori della *Banque Nationale*, di aver tratto in inganno Buonanno Silvio nel 1906, promettendogli la costituzione di una Società per lo sfruttamento di una miniera, inducendolo a sborsare trentamila lire, da cui trassero ingiusto profitto. L'imputato afferma di non aver cercato l'affare; gli fu proposto, assicurò egli reso noto in seguito alla costituzione della Società Val Taro. Anche qui furono necessari le perizia, che fu compiuta dal Calloi — del quale il Wyss non aveva ancora potuti rapporti — per lire cinquemila, ed il solito anticipo per la *Banque Nationale*, che doveva occuparsi di lanciare la speculazione. Il signor Buonanno versò lire ottomila ed il Wyss e lo Zabarella lire diecimila ciascuno. Aggiunge che la cosa andò a monte perchè la *Banque Nationale* cominciò a dire che non presentava affari buoni e quindi se ne disinteressò mantenne il denaro.

Contemporaneamente alla promessa costituzione della Società Buonanno e Basaglia — e di questa parlò ieri l'imputato — il Wyss col solito direttore della *Banque Nationale*, collo Zabarella e con certo Pattini, avrebbe — secondo il quarto capo d'accusa — raggirato Scotti Enrico, gerente di un cappellificio monzese, sempre colla promessa di costituire una Società, inducendolo a sborsare lire ventimila. Sarebbe anche qui in azione il solito meccanismo: lo Zabarella avrebbe portato il cliente, la *Banque Nationale* avrebbe preso l'anticipo, poi, rotti i rapporti d'affari collo Scotti, avrebbero diviso il denaro con il Wyss e compagni. L'imputato ripete ancora:

— Il direttore della *Banque Nationale*, cioè il Plainguier, ci ha ingannati tutti: io ne sono stato una vittima.

In questi due affari è compiutato il Pattini, il quale, in concorrenza col Wyss, ma senza conoscerlo, quando apprese l'intenzione del Basaglia di costituire una Società, gli propose il concorso di una banca parigina, il cui indirizzo aveva visto negli annunzi a pagamento di un giornale. L'affare non venne concluso, essendosi avute pessime informazioni sulla banca parigina; ma il Basaglia si mise in rapporti col Wyss, al quale propose l'affare Scotti. Essendo stato il primo mediatore aveva diritto ad una provvigione e per ciò entrò in rapporto col Wyss, credendo che l'affare fosse stato combinato.

Il capitano Attilio Zabarella dice che non ha mai partecipato a nessuna truffa ai danni del Basaglia, del Buonanno e dello Scotti, e protesta la sua innocenza. Dice che, avendo dovuto lasciare l'esercito per ragioni di salute, valendosi della sua capacità tecnica e di un capitale di 300 mila lire che aveva realizzato. Gli fu proposto lo sfruttamento di una miniera del Buonanno, e, in seguito ad esame informazioni avute sul Wyss, glielo propose; nel frattempo il Wyss imbastiva le sue contrattazioni coi Basaglia e con lo Scotti, ed egli, all'ultimo momento, quando già le cose erano assai avanzate, entrò e versò diecimila lire nel primo affare, cinquemila nel secondo. Aggiunge che non ha adescato nessuno e che anzi è stato un danneggiato, avendovi rimesso molte migliaia di lire. Dice che deve il suo arresto al Pacchetti, che è un suo nemico.

### Numerosi arresti ad Alessandria per il furto nella fabbrica Borsalino

**Alessandria**, 11, notte.

Gli agenti della squadra mobile, sotto la direzione del vice commissario Tabasso, al quale furono affidate le indagini per il furto alla nuova fabbrica Borsalino, hanno fatto una retata di pregiudicati, in due dei quali specialmente pesano gravissimi sospetti. Ambedue hanno dichiarato di aver passato la notte in casa e di non aver mai lavorato nella fabbrica, mentre invece è provato il contrario.

I ladri, secondo gli ultimi particolari che ho potuto raccogliere, hanno operato non solo con audacia, ma anche con discernimento; infatti, hanno visitato esclusivamente gli uffici del cassiere e del capo contabile, ove evidentemente sapevano trovarsi dei valori, trascurando tutti gli altri ambienti. Per l'applicazione poi del tango sui vetri si sono serviti di un pezzo di giornale per non lasciare sul fango stesso le impronte delle dita, che avrebbero servito alla pubblica sicurezza per l'identificazione dei malfattori.

### Il Cipolla e la Conferenza di Arnaldo Cipolla al Circolo Militare

Un uditorio affollato convenne ieri al Circolo Militare per sentire la conferenza di Arnaldo Cipolla sulla guerra turco-balcanica. Erano numerosissimi gli ufficiali; fra cui notammo i generali Brusati, Segato, Lang, Ruggieri-Laderchi, Carbone e Franco. Il generale Carbone presentò con lusinghiere parole il nostro valoroso collaboratore. La conferenza, densa di contenuto e vivace di forma, abbracciò in veloce sintesi tutti i grandiosi avvenimenti che si sono svolti in questo storico inverno nella penisola balcanica.

«Nei primi giorni di novembre — esordì l'oratore — la caduta di Costantinopoli pareva imminente ed inevitabile. Incaricato dalla *Stampa* di seguire la guerra dalla parte turca, giunsi in Bulgaria, che, concentrando le sue limitate forze contro la Turchia, aveva già vinto la grande battaglia campale di Lule Burgas, e attraverso la Rumania, mi portai a Costantinopoli».

L'accenno alla Rumenia indusse l'oratore ad un breve esame delle attuali pretese rumene.

«Se — dice il nostro collega — la Rumenia avesse all'inizio della campagna, messo a disposizione della Bulgaria due dei suoi cinque Corpi d'armata, le sue richieste odierne sarebbero giustificate. Ma, come le cose si svolsero, la Rumenia ha osato a pretendere compensi territoriali, che la Bulgaria non concederà».

La Turchia in principio di novembre cercava di galvanizzare lo spirito del suo popolo con comunicati di false vittorie: e nel disperato proposito di scatenare un massacro poneva la massima speranza di salvezza. Costantinopoli, quale il Cipolla la vide allora, pareva una vinta regina pronta a darsi al vincitore. Tutti i fuochi erano dati convegno sulle rive del Bosforo — il colera, il vaiuolo, la fame. Il cortèo dei mali passava sotto gli occhi indifferenti dei musulmani: non un compianto sorgeva per le migliaia di vittime mietute dalla guerra e dai morbi.

In quei giorni l'oratore visitò Santa Sofia piena di fedeli, ed ebbe per la prima volta la sensazione di una nuova grande forza inaspettata che cementava e faceva resistere quel popolo che pareva stanziale e già caduto in decomposizione. Allora egli per la prima volta dubitò che un piccolo re cristiano sarebbe riuscito ad entrare in trionfo in Santa Sofia. L'islam minacciato di morte ritrovava nel suo profondo le energie supreme della conservazione; perchè l'islam ha la sua fede più in Santa Sofia che nella Mecca.

Le truppe bulgare, vinta Lule Burgas, avanzavano rapide su Costantinopoli. Tutto l'interesse della difesa si concentrava nella linea di Ciataldja. Savoff con Dmitrieff fa una ricognizione delle linee nemiche. Le giudica esaurite, ed ordina l'attacco. Sulla sinistra la fanteria bulgara avanza contro la destra turca senza protezione di artiglieria, perchè tutta l'artiglieria campale su questa ala è impegnata contro le fortificazioni ottomane, che non rispondono neppure al fuoco dei leggeri pezzi nemici, e concentrano i loro tiri sulle fanterie avanzanti allo scoperto e ne fanno strage. Lo stesso avviene al centro, lo stesso avviene alla destra, dove al fuoco dei forti e delle ridotte turche si uniscono i tiri delle navi corazzate alla fonda.

I Bulgari non si sgomentano delle gravissime perdite subite: scrivono l'ineluttabile alla luce del giorno, e dispongono immediatamente un secondo grande attacco notturno. L'attacco è sanguinosissimo, ma sterile: tre opere cadono in mano ai Bulgari, ma devono essere immediatamente abbandonate. E' certo che Ciataldja, coi mezzi di cui dispongono i Bulgari, non si prende: e re Ferdinando, senza celare, apre le trattative per l'armistizio.

Quali le cause della resistenza vittoriosa di Ciataldja?

Il Cipolla le esamina brevemente: la ridotta ala solidissime qualità del soldato turco, che è un cattivo combattente in rasa campagna, ma splendido quando ha il petto assicurato da una trincea e le spalle appoggiate ad un forte, al miglior ordinamento logistico, alle grosse artiglierie, ma soprattutto al profondo mutamento avvenuto nelle condizioni psicologiche e morali delle milizie ottomane. Condotti sotto le mura di Costantinopoli, i soldati hanno sentito rinascere in fondo alle oscure e semplici loro anime la poesia, le leggende, le tradizioni della Jihad, hanno compreso che i Rumi nulla concedevano l'esistenza stessa del Califfato, ed hanno saputo difendersi e mantenersi in vita.

Esclusa la possibilità di una ripresa della guerra, perchè i Turchi non possiedono più i mezzi per riassumere l'offensiva, e perchè gli alleati non hanno interesse a riconquistare le ostilità, il Cipolla rievoca a tratti rapidi la storia di uno dei popoli combattenti e vittoriosi di cui in Italia troppo poco ci siamo curati: il popolo serbo. Il conferenziere descrive il periodo del più alto splendore della Vecchia Serbia, e la vittoria dello Czar Dusciano, e poi il rapido tramonto della potenza slava, e la schiacciante vittoria del sultano Murad sui campi di Kossovo, che annientò per cinque secoli i Serbi e instaurò il potere musulmano sulle coste occidentali della penisola balcanica. Sono questi cinque secoli di compressione, di servaggio, di odio, che hanno dato ai Serbi la terribile forza morale, che s'è concretata nelle vittorie di Kumanova e di Monastir: sono in questi cinque secoli di duello all'ultimo sangue ed alla vittoria segreta dei trionfi serbi sui turchi, ed il segreto della loro ostinata resistenza di resistenza all'Austria.

Le vittorie bulgare segnano una fine, le vittorie serbe un inizio. Le guerre bulgare sono chiuse, quelle serbe no. I bulgari hanno liberati tutti i loro fratelli gemelli sotto il giogo straniero. Di dieci milioni di serbi, appena quattro milioni sono indipendenti. Gli altri sei milioni vivono entro i confini della monarchia austro-ungarica. In questo momento il più grande sovrano serbo non è Re Pietro, ma l'imperatore Francesco Giuseppe. La questione della redenzione di questi slavi, colle grandi vittorie serbe, è rapidamente maturata: è una delle grandi questioni storiche dell'immediato avvenire. Dopo un secolo, la vecchia Austria cagionò nuovamente la pressione e la corruzione di un'altra grande forza nazionale liberatrice, uguale alla forza che rese una, libera e potente l'Italia.

Un caloroso applauso salutò la chiusa della bella conferenza. Molti ufficiali si congratularono coll'oratore. Prima che il Cipolla partisse, il tenente Tiranti recitò un suo carme intitolato il «Canto del Martirio» sulla gloria italiana in Libia, e fu vivamente applaudito.

### Gli arrestati di Firenze per la profanazione della tomba di Soperga tradotti a Torino

Sono giunti ieri sera, alle 19,05, provenienti da Firenze, i quattro arrestati già noti presunti autori della profanazione alla tomba di Soperga. Essi sono: Innocenzo Vad, d'anni 37, da Tolone; Antonio Luciani, d'anni 28, da Marsiglia; Clara Sarsanne, d'anni 22, e Antonietta Borelly, anch'esse marsigliesi. Erano con loro altri tre detenuti, sui quali pare gravino alcuni sospetti di complicità nella nefanda impresa.

I sette arrestati hanno viaggiato in traduzione straordinaria, e compirono il lungo tratto in un vagone riservato, scortati da buon numero di carabinieri. Pochissimi in stazione si sono accorti del loro arrivo, perchè i cinque uomini e le due donne, ammanettati e tenuti fermi da una catenella, furono fatti passare da una portiera di servizio verso via Sacchi. Quivi un furgone cellulare li attendeva. Ad uno ad uno essi salirono il predellino, preceduti sempre da un carabiniere, mostrandosi assai disinvolti e per nulla preoccupati. Un piccolissimo gruppo di curiosi assisteva alla triste scena, non sospettando certo chi fossero quegli sciagurati. Il furgone cellulare, trainato da due cavalli, si diresse quindi, al piccolo trotto, verso le carceri giudiziarie.

Nella prossima settimana gli arrestati saranno messi a confronto coi personaggi della Regia Basilica, quello che serve di guida ai visitatori delle tombe. Infatti è presumibile che i ladri abbiano studiata la posizione frammisti ai forestieri che visitano Soperga.

La Questura di Firenze è giunta a far operare questi arresti ritenendo partita dal prestito proposito che gli autori della profanazione fossero alcuni stranieri che nell'anno dell'Esposizione dimorarono per alcuni mesi nella nostra città, stranieri sospetti alla Polizia e quindi tenuti d'occhio.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Piero Giovanni, gerente.

# BORSE
# Mercati e Commercio
## Borsa di Torino.
**11 Gennaio**

*Godimento dal 1.o gennaio 1913*

Rendita 3 50 % (1906) netto: corso med. d'ufficio 99 05.
Id. fine corrente 99 27 1/2, 99 25, 99 27 1/2, 99 25.
Rendita 3 50 % (prezzi da L. 350) prezzi nominali 99 05.
Rendita 3 50 % (prezzi da L. 140 a 70) prezzi nominali 99 10.
Rendita 3 50 % (prezzi da L. 35 a 3 80) prezzi nominali 99 15.
Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 99 90.
Rendita 3 50 % (piccole rendita da L. 1400 prezzi nominali 99 95.
Rendita 3 50 % (picc. rendite da L. 70 a 3 80) prezzi nominali 99 95.
Buoni del Tesoro 5 0/0 (1912) (più interessi) prezzi nominali 100 02 1/2.
Buoni del Tesoro da L. 2000 a 5000 (più inter.) prezzi nominali 100 02 1/2.

*Cambi a vista*

Francia 1: denaro 106 455, lettera 101 455.
Svizzera 5: denaro 100 875, lettera 100 975.
Germania 3: denaro 124 850, lettera 124 950.
Londra 5: denaro 25 55, lettera 25 58.

*Prezzi dei valori per fine novembre*

Azioni Banca d'Italia 1473 50, 1472 50, 1473, 1473 50, 1472 50.
» Banca Commerciale 871, 872, 872 50, 870, 871 50.
» Credito Italiano 573.
» Ferrovie Meridionali 380.
» Ferrovie Mediterranee 370 50, 371.
» Fiat 149 50, 149 25.

*Prezzi dei valori per contanti*

Cons. Prestito Redimibile 3 0/0 Ferrov. 458.
» Banca d'Italia 3 50 0/0 481.
» Ferr. Italiane 3 0/0 333.
» Ferr. Meridionali 330.
» Vittorio Emanuele 303.
» Sardo C. 337.
» Sicule 4 0/0 oro 506.
» Secondario Sarde 4 0/0 409.
» Mediterranee 4 0/0 480 50.
» Tramways Torin. 1 1/2 0/0 500.
» C. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. cont. 402.
» C. F. S. Paolo 3.50 0/0 479 50.

Affari pesanti, con affari poco attivi. Durante la riunione si ebbe un po' di miglioria; la chiusura però nuovamente debole.

## Comunicato ufficiale
### del Sindacato degli Agenti di Cambio
11 gennaio — Ore 12.

Rendita 3 1/2 (fine corr.) 99 27 1/2, 99 05, 99 27 1/2, 99 25.
Rendita 5 50 % (piccole rendita da L. 1400 prezzi nominali 99 95.
Rendita 3 1/2 contanti (corso medio) 99 05.
Rendita 3 1/2 id. (1902) id. 98 90.
Azioni Banca Italia 1472 50, 1472, 1472 50, 1473, 1473 50, 1472 50.
» Banca Commerciale 872, 871, 872, 872 50, 872, 871 50.
» Ferrovie Mediterranee 370 50, 371.
» Fiat 149 50, 149 25.
» Marconi 118.

## Cronaca della riunione pomeridiana
11 gennaio — Ore 16.30.

Rendita Italiana 3 50 0/0 99 25, 99 25 1/4, 99 23 3/4.
Azioni Banca d'Italia 1471 3/4, 1471 1/2, 1471, 1470 1/2.
» Banca Commerciale 871 1/2, 871, 870, 870 1/2.
» Meridionali 378 1/2.
» Mediterranee 371.
» Fiat 149 1/4.

I timori di nuove complicazioni nella già intricata questione balcanica hanno prodotto oggi un po' di malessere nelle Borse, che abitiamo alquanto pesanti. La Rendita fiuniana fu pochissimo attiva ed in sensibile ribasso.

## Prezzi nominali 11 Gennaio

**Debiti redimibili**

Obbl. ferr. Reali Medit. Adriatica e Sicula 325
» » » Romane 235
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 201
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 343
» Ferroviarie Sarde 3 0/0 315
» » » Cuneo 3 0/0 300
» » » 5 0/0 600
» » » Torino-Savona-Acqui 3 0/0 345
» » » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0 345
» Canali Cavour 5 0/0 480
» Risanamento Napoli 5 0/0 490
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 2 0/0 200
» » » Bra-Capital-Casteg.-Mortara 200

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbl. ferr. Sarde (dette nuova emis. 1879) 3 0/0
» » » » Serie C 1.a » 3852 »
» » » » C 2.a » 1312 »
Prestito nazionale città di Napoli 5 0/0 net. 96
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 50 0/0 483
Cartelle speciali 3 75 0/0 Credito comm. e prov. Roma 491

## TITOLI SPECIALI

**OBBLIGAZIONI**

Consorzio d'irriga.
Agro Veronese 297
Cartiere Meridion. 322
» Sarcnat. Sardegna 490
» Sarde, serie A 297
» » » B 234
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 506
Società Tor.-Francia —
Ferrovia Eccn. 500
Officine Savigliano 510
Ing. Ridel, Savona 500
Napoli, Imprese elet. 470
Cartb. diocletio Roma 494
Prest. Prov. di Lucca 496

**Cartelle**

Fond. S. Paolo 3 75 0/0 403
» » Paolo 3 50 0/0 —
Banca d'Italia 3 75 483
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0 506
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 406
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 402

**AZIONI**

**Trasporti**

Società Ferr. Merid. —
» » Second. Sarde 320
» » Sicule 640
» » Mantova-Modena 774
» » Mella 694
» » Piacenza (1.a emis.) 466
» » » (2.a emis.) 320
» Nav. Gen. Italiana —
» Florio e Rubattino —
» Veneziana Trasvia —
» Ver. econom. 270

**Banche**

Banca d'Italia —
» Comm. Italiana —
Credito italiano —
Soc. Banc. Italiana —
Banco Roma —
Banco della Liguria —
Banca di Torino 91.
Società Bcnca, e Industriale Torinese 195

**Elettricità, Industria meccaniche**

Società Ital. Gas 3.5 50
» Comm. Gas Luce 360
» Elett. Alta Italia 575
» Forze Idr. Moncen. —
» Officine Savigliano 1700
Ferriere (già Vasdeni) 308
Fonderia Subalpina e C. 235
Siderurgica Savona —
Acciaierie Terni —
Cotonificio Veneziano —
Ing. V. Tedeschi e C. 183
Piano, automat. S.P.E. —

**Industrie alimentari ed Affini**

Acqua potab. Torino 640
Ginev. Imm. Agric. 326
Raffinerie Liguri Lombarde —
Raffinerie Zucchero —
Fornaci Lanza —
Vetri e C. riuce. 172

**Industrie, varie**

Soc. Cartiere Ital. 1190
» Cartiere Meridion. 460
» Manif. lane Borgos. 505
» Calci Casale 344

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 11.30:

Rendita Italiana 3 50 0/0 contanti 99 05 — id. fine mese 99 25 1/2.

Mediterranee 371 — Credito Italiano 573 — Banca Commerciale 873 — Banco di Roma 105 25 — Società Bancaria Italiana 101 — Banca d'Italia 1473 — Lanificio Rossi 1475 — Cotonificio Cantoni 356 — Navigazione Generale 413 — Raffinerie Zuccheri 354 — Beni stabili 200 — Azioni Costruzioni Venete 148 — Acciaierie Terni 1633 — Società Edison 310 — Savona 461 50 — Elba 302 — Ansaldo 301 — Industrie Zuccheri 390 — Cotonificio Veneziano 64 — Ferrovie Meridionali 379 — Birra 128 — Metallurgica 197 — Ferriere 191 — Conciaci Chimici 199 — Vizzola 1010 — Distillerie 64 25 — Carburo 735 — Fondi Rustici 151 — Alcool Alta Italia 311 — Breda 320 — Italo-Americana 105 — Mauri e Silvestri 168.

Cambi: Su Berlino 106 85 — Parigi 102 47 — Londra 25 55 — Svizzera 100 20 — Vienna 103 90.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 15:

*Borsa ufficiale* (chiusura): ore 15: Consolidato 3 50 0/0 cont. 99 07 1/2 — id. fine mese 99 22 1/2 — id. 3 50 (1902) cont. 98 75 — id. fine mese 98 90.

Ferr. Mediterranee 371 — Credito Italiano 573 — Banca Commerciale 872 — Banco di Roma 105 25 — Società Bancaria Italiana 101 75 — Banca d'Italia 1472 50 — Lanificio Rossi 1477 — Cotonificio Cantoni 355 — Navigazione Generale 412 50 — Raffinerie Zuccheri 354 — Beni stabili 200 — Azioni costruzioni Venete 148 — Acciaierie Terni 1634 — Compagnia Edison 310 — Savona 235 — Elba 301 50 — Ansaldo 301 50 — Industrie Zuccheri 391 — Cotonificio Veneziano 64 — Ferrovie Meridionali 379.

## Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 16:

Mercato stanco. La persistente incertezza degli avvenimenti balcanici comincia a stancare la speculazione, calmando l'ottimismo di questi giorni. Esordio resistente; chiusura pesante. Affari poco attivi.

Rendita da 99 27 a 99 28; Banca d'Italia da 1473 a 1471 50; Commerciali da 873 a 872; Meridionali calme. Mitiel resistenti a 371. Eridania ben tenuta da 770 a 771; Terni più deboli da 1637 a 1635. Savona, Elba e Ansaldo in lieve reazione. Merconi più resistenti e Cambi stazionari.

Rendita 99 27, 99 22, 99 25 — Banca 1473, 1471, 1472 — Comit 873, 871, 872 — Credito 573, 573 50 — Meridionali 379, 378 50 — Mitiel 371 50, 372 — Rubattino 412, 412 50 — Raffinerie 339, 338 75 — Industria 291, 290 — Eridania 770, 771 — Terni 1637, 1635 — Armstrong 302, 301 — Elba 302, 301 — Savona 234, 233 50 — Molini 111 — Semoleric 263 — Ferriere 128 50 — Marconi 119.

## LOTTO PUBBLICO
*Estrazione 11 gennaio 1913.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 50 | 77 | 72 | 47 | 85 |
| BARI | 88 | 68 | 37 | 16 | 46 |
| FIRENZE | 30 | 54 | 31 | 56 | 68 |
| MILANO | 17 | 26 | 13 | 14 | 32 |
| NAPOLI | 67 | 41 | 21 | 53 | 35 |
| PALERMO | 44 | 33 | 49 | 28 | 36 |
| ROMA | 48 | 15 | 54 | 43 | 86 |
| VENEZIA | 1 | 51 | 26 | 66 | 4 |

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

# PICCOLI AVVISI „

### Avvisi d'indole Commerciale 1
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.*

AGENDA famiglia. Registrazione facilissima sfoco giornaliero franco porto; edizione completa L. 1; edizione doppia L. 1 20. — Carloletta Bocca, via Corte d'Appello, 14, Torino. c 1437

ALLA popolazione di via Bologna, la Drogheria Orsini (Giorgetta Maddalena) annuncia la sua Succursale via Cardinal Massaia e Bologna (casa propria). 1948

ANALISI chimiche, perizie, estimi. — Laboratorio chimico analitico legale, Lagnano, 32. c 1482

BUSTI da 2 75 a 10 75. Lavabili senza distarti 18 00. — Gaspare Piccotti, via Lagrange, 47. 1606

CERCANSI signori, signorine disposti lavorare casa proprio, nostro conto, articolo facilissimo, 25 settimanali. — Vicari, casella 105, Roma. 1862 R

CONSULTI medico-spiritista. — Nina, Corso Alberto, 34, 3.o piano, scala A. c 1704

IMPIEGO vacante una casa, ogni paese italiano, adatto per signorina, o signore attivo. Massima serietà. Stipendio 150 lire mensili. Novità recentissime. — Inviare domanda Direzione stabilimenti industriali, Oporto, Portogallo. 1492

RATE mensili. Tappeti, tappezzerie, tolerie, stoffe, mobili. — Cotti Domenico, posta. c 1497

### Offerte d'impiego 1
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

CASA commerciale primaria cerca signorina forte, giovane, svelta nozioni contabilità, lavori ufficio, disposta semestre tirocinio. — Scrivere Tessera 1101, posta. c 1035

CERCANSI abili fattorini banco. — Stabilimento Zolla, San Secondo, 43, Torino. c 1719

CERCANSI abili elettrici da cantiere. — Rivalgersi Armanino, Setaiuolo e C., via Davide Bertolotti, 7 (già piazza Venezia). 1786

CERCANSI operai pratici costruzione reti a cilindro. — Rivolgersi a Manufacture Française de pinces automatiques à Modane-Gare (Savoie). c 1699

CERCASI donna servizio, buona cuoca, capace disimpegno ordine casa. Esigonsi serie referenze, dando preferenza a chi avrà servito Case signorili. — Indirizzare offerte Alessandro R. E., 7013, torino posta, Torino. c 1838

CERCASI chimico liquorista ottime referenze. — Offerte casella C. 741, *Haasenstein e Vogler*, poli. 1351

CERCASI giovane diciotto, pratico contabilità e corrispondenza francese. — Posta, William. 1923

CERCASI domestica buona, capace cucina, preferibilmente giovane, presentasi, referenze. — Scrivere casetta 1140, D. D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1472

CERCO cameriera piccola ricca famiglia. — Bigliono, via Po, 28, Torino. c 1940

CERCO commessa pratica negozio alimentario. — Presentarsi Bigliono, via Po, 28. c 1939

CERCO pensionato come domestico. — Dott. Febbraro, rimpetto teatro Balbo. c 1858

FARMACIA Torino cerca studente praticissimo. — Offerte posta, Tessera Touring 7958. c 1701

GIARDINIERI serie prole, preferibilmente pensionati oppure coltivassero fiori, verdura propria, alloggio, riscaldamento, piccolo stipendio, cercasi villa Torino. — Sandrini, Torino posta. 1811

GRANDE Fabbrica di cioccolatta di Napoli cerca giovane direttore tecnico capacissimo qualunque lavoro del genere; ottime referenze. — Offerte casella C. 741, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 1356

PORTINAIO occorre. — Scrivere, indicando famiglia, Professione, Proprietario, fermo posta, Torino. c 1899

### Domande d'impiego 2
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

ASSISTENTE edile, pratichiamo disegni, preventivi, rilievi, contabilità, corrispondenza. — Gallo, posta. c 1120

CAMERIERE Ristorante, giovane, alto, bellissima presenza, offrirebbesi come cameriere famiglia signorile. — Scrivere Amleto Talomoi, posta, Torino. c 1964

CAPO tecnico patentato fabbricante vermouth, liquori, con buone referenze, cerca posto nella Torino, ovunque. — Scrivere casetta 1120 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1951

CAPO meniatore elettricista teorico, lunga pratica, cerca posto adeguato, stabile, presso nella Ditta, ottimi certificati, referenze primo ordine. — Scrivere casetta 1209 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1793

CONIUGI trentenni soli, bella presenza, ottime referenze, occuperebbersi custodi, portinai fabbrica o villino campagna. — Gallo, Taschigini, 14. c 1949

CONIUGI buona età, ottime referenze, cercano pensioneria. — Scrivere B. M., posta, Torino. 1819

CONIUGI pensionati, figlia sola ventiquattrenne, cercano da custodi, già custodi. — Via Cibrario, 22. c 1808

CONTABILE perfetto, quarantenne, d'ognuno corrispondente principali lingue, offresi prestazione. — Settimio, Foscolo, 18, Udine. c 1901

DATTILOGRAFA assume qualsiasi lavoro in Italiano, francese e tedesco. Massima chiarezza, precisione; prezzi miti. — Scrivere casetta 1017 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1909

DICIASSETTENNE accuperebbe posto aiuto chauffeur anche provincia. — G. P., posta. c 1853

DISTINTO trentenne, commesso Ufficio legale, desidererebbe migliorare, cerca seria occupazione. — B. T., 41, posta. c 1872

FORNACIAI. Cinquantenne robustissimo, ampiamente versato in materia, conoscenza lavorazione a macchina, capace tenere contabilità, cerca posto ovunque direzione Stabilimento od assistente, referenze di primordine. — Scrivere casetta 1021 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1773

GIOVANE moralità accalisti cerca occupazione qualunque famiglia distinta. — Marcui, posta, Torino. c 1842

GIOVANE istruita di buona famiglia, conoscente il tedesco ed il francese cerca posto presso bambini, subito o più tardi. — Scrivere sotto Zc 720 L., a *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1938 M

JUNGER Deutscher, gut englisch, franzosisch, etwas Italienisch, sucht sofort Stellung; bescheidene Anspruche. — Offerte casetta 1016 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1940

LAUREATO giurisprudenza, procuratore, entrerebbe Studio bravo avvocato. — Primari, — Tommasi, posta. c 1185

MEDICO disposto fare subito interinato montagna. — Scrivere Dott. Baresani, Lucca. c 1752

MUGNAIO capace macinellar pietre offresi. — Dalmarocca, via Monte Pisia, 15. c 1807

PENSIONATO, coniugi soli, cerca posto guardiano villa evangue. — Carlo Giuseppe, via Venasca, 17. c 1776

PENSIONATO istruito, buona età, premunito, referenze, occuperebbesi. — Amanda, 872, posta. c 1874

PROPRIETARI case, impiegato governativo lungamente addestrato carni serie referenze, cauzione. — Offerta casetta 1013 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1807

RAGIONIERE trentenne, lunga pratica, special. mente vini, cerca posto. — Carlosio, posta, Como. c 1879

RAGIONIERE-Geometra ore libere cerca contabilità amministrative. — Casella postale 214, Torino. c 1857

SIGNORINA 20anni, bella presenza, educata, occuperebbesi dama compagnia, direzione casa. — Scrivere casetta 1011 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1897

SIGNORINA seria referenze possiederebbe servizio giovanotto come aiutante cameriera in negozio panetteria o commestibili, anche casa privata. — Giacomina, 25, posta, Torino. c 1869

Tenne, bella presenza, parla, scrive francese, Italiano, accuperebbesi qualsiasi impiego di anche commesso negozio. — Scrivere casetta 1024 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ho mia cauzione deposita Banca offresi ventiquattrenne cattore; referenze nell'ambiente. — Scrivere casetta 1230 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1780

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.*

APERTO prezzo ultimo ribasso primario Albergo Ristorante biliardo Porta Nuova; clientela assicurata; poco rilievo; pagamento mora. — Mussa, Quattro Marzo, 4. c 1832

ALBERGO e Caffè primario, situato floridis Valle Biellese, ricercatissimo soggiorno estivo, scelta clientela, 28 anni esercizio, sacrebbesi ritiro commercio tutto o parte. Prezzo estimo. Volendo cedesi servizio carrelli, vetture. — Oliva, Biella. 1819

ASSOCIERIMI apportando 15,000 Ditta stimato, reddito comprovabile, coadiuvando affari e amministrazione. — Scrivere casetta 1156 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1501

AVVIATISSIMO Bar trattoria cedesi, esclusi i mediatori. — Via Torino, N. 4, portinaio. c 1091

AVVIATO negozio mercerio rimedio. — Scrivere casetta 1000 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1803

BAR e Restaurant da vendere a Monte Carlo in splendida situazione, con cambero, occasione; si cede subito causa malattia, a corrente. — Rivolgersi Bar Regina, Beausoleil. c 1864

CAUSA partenza ribasso negozio mercerie. — Via Massena, 47. c 1797

CINEMATOGRAFO in Torino avviatissimo cedesi pubblico per motivi famiglia. — Scrivere casetta 1130 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1836

DITTA seria, da molto stabilita, sconsorbibile presso pubblico privato giusto tasso cambiali sua clientela tutta tranquillità. — Scontis, posta, Torino. c 1798

ELETTRICITA', gas cede antico attivissimo negozio, Ditto rilievo inviti; mora pagamento. — Elettricità, 55, posta. 1809

GELATIERO cedesi da rimettere. — Rivolgersi pasticciale via Genova, 52. c 1468

OTTIMO affare impiegando cinque, massimo negozio centrale agricoltorio, commercio facile, decoroso. — Scrivere casetta 1212 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1428

RILEVEREBBESI avviato Ufficio rappresentanze Torino. Dare dettagliate informazioni. Non rispondesi anonimi. — Scrivere casetta 1221 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1795

RIMETTESI Commestibili, Vini causa malattia. — Rivolgersi Quirico, via Circonvallazione, 168. c 1215

VENDESI per motivo famiglia primario Stabilimento con annesso negozio articolissimo. Produzione largamente remunerativa bene introdotta pasticcerie, drogherie, Bar capitale e provincia. Cointeressi anonimi. — Offerte casetta C. 139, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 1912

VENDESI unico Stabilimento cavalli, vetture servizio trasporti postali governativi dallo Stato con contratto oltre otto anni. — Oliva, Biella. 1811

### Ville, Case, Terreni 4
**a vendita, acquisti e affitti**
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

CASA recente costruzione, angolo, in centro industriale, due anni esente imposta, reddito 10,200, vendo 5 50 0/0 netto. — Corlando, Oddone, 60. c 21753

CASA signorile vicinanze corso Francia 280,000, buon reddito, vendo. — Rag. geom. Zaccarelli, via Fabro, 8. 1897

CASINA campagna cercasi affittare d'intorni Torino, 8-4 giornate terreno, preferibilmente cintato. — Scrivere casetta 1007 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1839

LOTTI terreno fabbricabile per palazzine, case signorili, mq. 150, 800, 1150, magnifica posizione, vendonsi condizioni vantaggiose. — Ing. Marietti, via Lamarmora, 35. 1895

LUCENTO vendo, affitto fabbricato 7 numero terreno. — Rivolgersi Garda, Bertola, 11. c 1801

VENDESI bellissima casetta nuova costruzione, 10 vani. — Via Frejello, 38. 1442

9,000 palazzina elegantissima ubicazione piazza Statuto, reddito 5000. — Scrivere casetta 1016 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1918

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

AFFITTANSI case signorile alloggi 5 a 6 ambienti. — Corso Siccardi, 62. c 1870

AFFITTASI corso Oporto, 37, alloggio 7 vani nuovo a nuovo, termosifone particolare. 1927

AFFITTASI appartamento signorile cinque camere, cucina, gabinetto bagno con vasca, luce elettrica, termosifoni, telefono. L. 800, entro comprese. — Via Circonvallazione, 346, Borgo Nuovo. c 1854

AFFITTASI corso Raffaello appartamento elegante ammobiliato 4-6 camere. — Rivolgersi Lotteria via Saluzzo, 74. c 1818

AFFITTASI alloggio sette camere, due ingressi, cameriere, bagno, due latrine, termosifone, luce elettrica, campanelli, prezzo convenientissimo. Corso Francia, 30, secondo piano. c 1527

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali, disponibile in dieci e tre, tutti comforts moderni bagno, luce, termosifoni, splendida disposizione, ampio, terrazzo, telefono. L. 800, entro comprese. — Via Circonvallazione, 346, Borgo Nuovo. c 1855

AFFITTASI corso Raffaello appartamento elegante ammobiliato 4-6 camere. — Rivolgersi Lotteria via Saluzzo, 74. c 1818

AFFITTASI alloggio sette camere, due ingressi, cameriere, bagno, due latrine, termosifone, luce elettrica, campanelli, prezzo convenientissimo. Corso Francia, 30, secondo piano. c 1527

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali, disponibile in dieci e tre, tutti comforts moderni bagno, luce, termosifoni, splendida disposizione, ampio, terrazzo, telefono. L. 800, entro comprese. — Via Circonvallazione, 346, Borgo Nuovo. c 1855

ALLOGGIO signorile secondo piano nobile, via Cavour, 3, dieci vani, corridoio, due cairate, dipendenze, luce elettrica, riscaldamento termosifone, affittasi 1.o luglio. 1196

ALLOGGIO 4-5 ambienti cercasi, con magazzino di 50-60 mq., vicinissimo Porta Palazzo. — Scrivere, indicando prezzo, casetta 1215 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1845

APPARTAMENTO dieci membri, comfort moderno, esclusa periferia, circa 2500, cercasi 1.o luglio. — Scrivere casetta 1179 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1771

CEDESI alloggio 7 ambienti signorilmente ammobigliati, sala pranzo Rinascimento, bagno, luce, termosifone, terzo piano, Barriera Fraccia. — Molina, Arcivescovado, 6. 1926

CERCASI subito appartamentino due camere, vuoto, comodità moderne, presso Cernaia. — Scrivere casetta 1062 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1819

CERCANSI 1-2 luglio 6-8 ambienti primo, secondo piano, località centrale. — Mandare indicazione sig. Pozzo Giuseppe, via Rossini, 16. c 1485

CERCASI locale uso magazzino, 100 mq., prezzo mite. — Posta, Alfredo. c 1817

CORSO Re Umberto, 81, Alloggi signorili grandi e piccoli, scenzone, termosifone, telefono. c 1899

GRANDE magazzino d'angolo affittasi subito via Nizza, 142, con o senza mobilio moderno, uso Cooperativa o vini. c 1660

IMPORTANTE Ditta torinese cerca di affittare in località centrale della città ampi e moderni locali, metri quadrati mille circa, per uffici e magazzini; questi ultimi potrebbero trovarsi nel sottosuolo se chiari. Disposta anche trattare con Impresa che piano costruendo o costruirando fra breve. — Scrivere casetta 1004 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1901 C

PER aprile alloggio sei ambienti, piano secondo. — Via Valeggio, 13. c 207

SUBAFFITTANSI fino al 3.o giugno locali uso magazzino in via Monte di Pietà, 20. c 1775

UFFICIO, telefono, riscaldamento, luce rimette Cavallo, via Pietro Micca, 6. c 1791

VETRINE affittansi per recinto via Nizza. — Cipro, 50, via Roma, 2. c 1836

### Camere Mobiliate a Pensioni 6
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.*

AFFITTASI persona serie, famiglia, camera mobiliata, riscaldata, cucina, vista piazza San Carlo, 1. — Biandi. c 1771

DUE ufficiali cercano 1.o febbraio camere pensione penalone vicinanze Scuola Guerra. — Corrado, 385, fermo posta. 1805

GIOVANE distinto cerca camera ammobigliata, gas, riscaldamento, entrata indisturbata. — Lo Duca, posta. c 1789

GIOVANE signora cerca subito 2-3 belle camere vuote presso famiglietta o signora abbigliatrici assistenza sua bimba tresenne; desidera pensione. — Scrivere casetta 1000 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1810

OTTIMA pensione presso distinta famiglia, cucina toscana. — Via Santa Teresa, 19, Zocchi.

SIGNORA da elegante camera, luce, riscaldamento, bagno, telefono, pensione sole. — Corso Regina Margherita, 70, Colombo. c 1830

VEDOVA sola offre camera ammobigliata entrata pianoterreno. — Via Nizza, 33, portinaio. c 1911

### Annunzi vari 7
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.*

ADRIANA — Ritengo ancora? Infanzia tragica? Ben matematiche interpretarti. Rov tolo, alleviato solo mio dolore. Comprendi? Sorreggati ora sani ricordi. Attend. r adorandoti. 1938

Ai Litografi. Macchine e pietre litografiche, granitino, bronzerine, zinchi, macchina scrivere, francesi, bonconi, carte colori vendonsi prezzo occasione. — Geometra Dovo, Bertola, 29. 1887

ASSUME informazioni, mercati confidenziali, investigazioni, sorveglianze, sopralluoghi. Detective Istituto, Lagrange, 17, Torino. Telefono 1772

CHIFFONET — Mettez lettre poste restante adressée une signature vos lettres autre du couleur du mouchoir. c 1866

ELEGANTE, distinta signora-sola contrarrebbe relazione simpatico quarantenne scopo matrimonio. — Scrivere casetta 1000 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1803

### Lezioni e Traduzioni 8
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

ANTICA Scuola chauffeurs, oltre anno insegnamento, migliaia allievi ottennero licenza garantita trenta giorni. LEZIONI diurne, serali, festive. — Garage Stolfi Trachc, via Nizza, 78. c 1803

CONTABILITA', Amministrazione, sistemi moderni, metodo teorico-pratico, celere. Lezioni serali domicilio, o presso provetto ragioniere. — Scrivere: Insertione 1277, posta. 1371

DAME inglesi, appartenenti a la haute société, donne des leçons d'anglais et de conversation en anglais. — Madame Wyndham-Rizza, Pension de Famille, 5, via Ospedale, Prix modérés. 1121

LIRE 100 licenza chauffeur garantita in 20 giorni. Corsi serali, diurni e festivi. — Frattasi Anselmo, via Aquila, N. 1. c 1851

SCUOLA conduttori automobili; lezioni teoriche, pratiche, guida automobile Itala 20 cavalli, patente corrispondente giorni trenta. — Milani, corso Regina Margherita, 209. c 1890

SIGNORA diplomata da lezioni pianoforte domicilio lire quindici mensili, casa dodici, due lezioni settimana. — Conti, posta. c 1506

SPAGNUOLO professore nazionalità. Lezioni diurne, serali, individuali, in classe. Conversazione. Traduzioni. — Valenciano, Vinzaglio, 16. c 1703

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

AGENTE cercasi in Piemonte per vendita a provvigione presso consumatori Vitella, Ribattini, specialissime lime, cinghie trasmissione. — Offrirsi con referenze presso *Haasenstein e Vogler*, Milano, casetta 157 E. 1831 M

ASSICURAZIONI, incendio, grandine, infortuni, cristalli, furti, potentissima Compagnia cerca abili agenti Piemonte. — Scrivere Tesgi, 3, posta, Torino. 1847

CASA grossista vini, oli cerca buon piazzista pratico vendita all'interno; recandosi periodicamente, secondo dopo prova. — Scrivere con referenze, casella 1151 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1854

GENOVESE stabilito a Londra cerca rappresentanze prodotti e manifatture italiane da introdurre Gran Bretagna. — Scrivere Bauer, casella postale 905, Genova. 1834 C

PIAZZISTA articoli réclame cercasi. Stipendio o provvigione. — Offerte a Ugo Forti e C., Garibaldi, 22. c 1909

PRIMARIA casa automobili americani cerca subagenti principali città Piemonte. — Scrivere casetta 1210 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1057

VIAGGIATORE introdotto farmacisti Emilia, Romagna, Marche, desiderando migliorare, trattarebbe seria Ditta; referenze primarie. — Scrivere Tessera 111,277, posta, Bologna. 1466 B

VENTINOVENNE praticissimo pizzo Levante, ottime referenze, viaggerebbe per importante Fabbrica. — Scrivere Ricevuta 2661, posta, Roma. 1911

### Automobilismo, Sport, Biciclette 12
*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.*

AUTOMOBILE Seat seminuova, 12-18, completa, cendesi. — Portinaio, via Carmine, 4. c 1711

BICICLETTE splendide, garantite, diverse marche, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 22. c 1802

SIA 15-20, 1911, vendo subito migliore offerente carrozzeria torpedo completamente nuova. — Scrivere casetta 1012 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1877

VENDONSI due camions-automobili buon'ssimo stato, funzionanti sito con concessione esercizio linea traversante sette importanti popolati Comuni. — Oliva, Biella. 1812

**TUBI GOFFRA per tessere viti**
**MACCHINE per imbottigliare**
**RIEMPI BOTTIGLIE automatici**
**TRAVASATORI AUTOMATICI**
**FILTRI PER VINO**
**GREGORIO BOSISIO - Torino**
**Via Palazzo di Città, n. 13 -- Via Garibaldi, n. 33**

## Congregazione di Carità di Varolango

Apposito a vendere scorta per affittamento piazza di farmacia alle ore 9 del dì 30 corrente. 910

Capitolato visibile nell'Ufficio Comunale.

*Il Presidente:*
BERUTTI FRANCESCO.

**Per acquisti mobili in Stile e Comuni** rivolgersi a Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 31 TORINO — Telefono 11-72

## Velette viola fine per 0.35

nere da 0 25 e più — Amuzzoni sirtuzo — Velluti neri seta — Peluche, col 10 0/0 di sconto.
Vera liquidazione per chiusura — Via Bogino, 11, cortile. c 1850

## Fallita Riccardi
**Via Mazzini, 8, Torino**

LUNEDI' 13 e giorni successivi, vendita di tutte le merci e mobilio, caduto nel fallimento - *Cravatte - Colli - Calze - Maglierie - Camiciotto - Pellicceria*, ecc., ecc. 1801

**CHIANTI EXTRAFINO** Garantito all'analisi 11 premi ottenuti
SPEDIZIONI CONTRO ASSEGNO:
FUSTO da litri 30 L. 40
DAMIGIANA da litri 50 » 50
CASSA (imballaggio compreso) (30 litri) litri 45 » 55
Merce franca di porto fino alla percorrenza di 300 chilometri, pagamento assegno ferroviario. Vasi da pagarsi a parte, e cioè L. 0 il fusto e L. 1 la damigiana, che ritornati franchi di porto ad Altopascio saranno rimborsati della loro valuta fatturata.
Per gli acquisti rivolgetevi alla Premiata Ditta CESARE LUCCHESI, Altopascio (Lucca). — A richiesta di campioni ed spedizione dimigiane da 30-55 litri, condizioni inalterate. 900

**100 BIGLIETTI** visita stampati e 30 francobolli porto L. 1. Mille buste commerciali intestate 3 75. — Via Consolata, 8. 1849

**DANARO** presta rentier o persone solide 3 0/0. Restituzione a rate in 5 anni. — *Krysral*, posta, *Martino*, 47. 166

**Sig.ra RITA** Consulti colle carte L. 1. — Via Massena, 19, p. 1. 1913

**LEVATRICE Rocco M. Clotilde** Pensione partorienti - Prezzi miti, discrezione segreto. — Via Po, 2, p. 2.o. c 1830

**Premiata Levatrice** già *assistente ospedale S. G.*; pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 19-11. Visite ore 9-12, 15-16. Collocamento neonati. 521 a

**LEVATRICE** Diomira Bianchi approvata con segnalazione penalone. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 20, Torino. 194

**MASCHERE** d'ogni genere in lavorazione Via Regina, 31, cortile — Ingresso, Dettaglio. c 1868

**Conosciutissima PROFUMERIA INGLESE e FABBRICA DI SAPONE**
cerca AGENTE RESIDENTE di primo ordine in ciascuno dei seguenti centri: Venezia, Bologna, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Sicilia. — Risposta in inglese, francese o tedesco a F. DURN, Hotel Victoria, Venezia 1233 M

**GIUSEPPE FERRARI**
negozio Corso Duca di Genova e Via Cavour 9
TORINO
Grandioso assortimento stoffe fantasia inglesi
Abiti da Società Pellicceria

**MOBILI**
VISITATE prima di fare acquisti la più Grande Esposizione in corso Dante, N. 40 - FRATELLI BRAPPIO c 1916

**Rovere di Slavonia**
stagionato in fabbrica di produzione propria. Noce, noce satin, acero, castagno, olmo, ecc. — F.lli BELMONDO, Mezzi, legnami, Torino, via Moncalieri, 27. c 47800

**PER TRASLOCO DI NEGOZIO**
**l'OREFICERIA RUA ERNESTO**
venne trasferita al primo piano in via Roma, 35, sop

Appendice della *Stampa* 55

# L'àncora azzurra

**Romanzo**

**di ARNOLD GOLSWORTHY**

— No! No! Non è vero! — disse con voce quasi rauca l'udace. — Un uomo non avrà osato uscire senza quell'arma in tasca, ma adesso è tutt'altra cosa. Tutto ciò che può ricordarmi il mio prossimo lascerà nello stipo da parte.

Chiuse fastosamente e chiamò la signora Nelson:

— La consegna è pronta?

— Sì, signore.

— Bene! Come vedi tutto mi riesce!

Accese un altro sigaro, salì in carrozza e il cocchiere fece prendere un buon trotto sorvolando sulla neve, sempre più alta.

Giunti all'angolo della via Regent, Carter, che stava sul morbido cuscino, fumava beatamente. Gli ultimi raggi del sole gettavano lasci di fuoco. Lontano apparve ben presto la mole del nuovo palazzo, sembrava più che mai grandioso. Le sue colonne di marmo bianco si delineavano con una arditezza egoistica sul fondo più cupo.

D'improvviso la carrozza si fermò, poi riprese il cammino adagio.

— Oh! — fece Carter. — Ancora quell'indegno predicatore dell'altra volta. E ci sono ancora degli sciocchi che stanno a udirlo.

Carter si chinò allo sportello.

— ... rassomiglio — diceva il predicatore — a quel pazzo che costruisce la sua dimora sulla sabbia...

La carrozza si fermò ancora: un uomo era stato lì lì per essere schiacciato. Nella confusione che ne seguì le altre parole del predicatore si perdettero. Carter chiese ansiosamente: — Spiegate la fronte e ascoltate quest'uomo. Ora la prima nube della giornata. Proseguì a piedi, ragalmente il cancello d'accesso al cortile del suo palazzo c'erano per entrare, quando la sua attenzione fu attratta dalla vista d'uno strillone di giornali che urlava correndo:

— Orribile tragedia nell'East-End! La tragedia dei ladri di diamanti! L'arresto dell'assassino! Confessione sensazionale!

La vista si perdette in breve nella lontananza. Carter avrebbe voluto comperare il giornale, ma non aveva fatto più in tempo.

Un sudore freddo gli imperlava la fronte e per qualche minuto fu costretto ad appoggiarsi al cancello.

Pure la folla non gli aveva commesso quelle volte! Ah! ecco che il primo invitato sopraggiungeva.

Carter s'avvicinò all'amico e gli fece una calorosa accoglienza; poi ormai la sua giovialità era forzata. Si sentiva scombussolato. Ben presto altri invitati arrivarono e tutti presero entrambi nel cortile d'onore.

Poco lungi di là il predicatore continuava il suo sermone. Tra gli uscitori si trovava il signor Elliott.

Aveva cambiato poco da quando l'abbiamo incontrato con lo sfortunato Willocks. Il suo volto, sempre nero, era un poco cinereo, ma aveva una espressione di implacabile durezza. Gli occhi incavati e stanchi rivelavano la sofferenza e la malattia.

Aveva gli abiti polverosi, che rivelavano una lunga marcia fatta da Elliott, senza riposo.

Perchè stava ascoltando il predicatore? Sperava forse di incontrare nella folla Ella Osborne? Dinanzi a lui stavano due uomini, alti, robusti ed Elliott quando li vide allontanarsi li seguì.

Come lui essi guardavano il palazzo di Carter. Evidentemente Elliott s'interessava molto ai due vicini, perchè s'accostò ad essi prendendo maniera indifferente ed udì che l'un diceva:

— Aspettiamo che esca!

— Supponga che sia meglio! — rispose l'altro. — L'arresteremo nel giardino e lo faremo salire in carrozza per evitare uno scandalo.

Elliott indietreggiò d'un passo e gettò ai due uomini un'occhiata torva. Poi si guardò attorno e accostò al cancello del palazzo di Carter.

Uno dei visitatori usciva in un lampo Elliott scivolò nel cortile. Egli vide che tutti gli invitati erano discesi dall'imperiali sulla quale erano saliti per visitare il nuovo edificio. Carter era ultimo: si trovava all'altezza del primo piano. Ve desse Elliott egli fece un segno ribelle. Che voleva quella stranezza? Ma subitamente s'arrestò e parve guardarlo terrorizzato come per riconoscerlo. Elliott si fu sullo primo piattaforma e già Carter era scomparso più su fino allo secondo.

Gli invitati scomparvero in una stanza quando videro Elliott lanciare su la scala a pioli per impedire a qualcuno di scendere lo stesso. Che diavolo voleva quel giovinastro?

Carter era spaventato, in preda ad un indefinibile spavento. La folla, dalla strada s'avvide della strana scena e cominciò a divertirsi. Il poliziotto sull'alta terza piattaforma dell'impalcatura, vedendo Elliott arrampicarsi fino alla seconda. Gli astanti videro l'impressione che Carter lasciò dinanzi al Elliott. Ma ben presto le risa si trasformarono in un mormorio d'orrore.

Carter aveva afferrato una pertica e minacciava con essa Elliott. Tra la folla qualcuno cominciò a dire che l'assassino correva in aiuto del giovane per evitare una disgrazia.

Elliott, in segno di sfida, continuò a salire arditamente mentre Carter si preparava a colpirlo. Vi fu un attimo di ansia: un subito la folla applaudì vedendo il giovane scansare abilmente il colpo vibratogli da Carter, afferrare la pertica e con uno sforzo strapparla delle mani del poliziotto, dicendo livido.

Ah! ecco che adesso Elliott riprende il sopra! Segni cado che Dio l'assista! Carter fu raggiunto l'ultima piattaforma dell'impalcatura ed è pronto a resistere allo strano avversario.

*La fine al prossimo numero.*


# SPUMANTI Gran Spumante Italia Moscato Champagne G. CONTRATTO · CANELLI Fornitore Reali Cantine CONTRATTO

## Assolutamente non è vero che sia come tutte le altre!

Perchè nel flacone, nella cartina mai si indurisce, nell'acqua si stempera perfettamente così come nel latte, in bocca non lascia sapore terroso, ma lucore, inoltre si digerisce più facilmente di tutti i purganti del mondo.

La MAGNESIA S. PELLEGRINO oltre all'essere il migliore purgante, è anche un buon rinfrescante e disinfettante dello stomaco ed intestino, non irrita le mucose, non desta sete e non da dolori di ventre. Nelle dissenterie prendetene un cucchiaino ogni 6 ore per un giorno di seguito; nelle stitichezze invece una cucchiaiata per gli adulti ed un cucchiaino pei bambini al mattino a digiuno.

La MISTURA S. GIOVANNI supera Fredet e il miglior antinevralgico del mondo: rinforza lo stomaco eccita l'appetito, fa digerire; in qualsiasi debolezza del corpo e nelle nevrastenie è incontestabilmente rimedio efficacissimo.

Ecco quanto ci scrivono a proposito della MISTURA S. GIOVANNI e della MAGNESIA S. PELLEGRINO:

*Torino* 1912

Per debito di gratitudine debbo dichiarare che mia figlia di anni 16, tormentata da lunga anemia per cui riuscivano vane tutte le altre cure sperimentate venne completamente guarita dalla MISTURA S. GIOVANNI che in breve tempo le restituì il roseo colore, la gaiezza e la salute, ed ora attende con onore ai suoi studi e lavori, che già aveva dovuto tralasciare. Per simile mio pel debito pel proporre alla pubblica considerazione l'insuperabile MAGNESIA S. PELLEGRINO, la quale mi guarì perfettamente da un'ostinata stitichezza, ed infiammazione gastro intestinale, ai che ora godo da più florida salute e non risento più alcun disturbo dei mali di a lungo sofferti. Sia lode al Cielo! *Firmato:* MARGHERITA PIACENZA. Corso Valentino, n. 29, Torino.

Trovasi in tutte le buone farmacie e Case Grossiste, ma dato il caso che in qualche farmacia non la si trovasse inviate L. 1,50 per un flacone MAGNESIA S. PELLEGRINO piccolo, lire 2,50 per un flacone grande e L. 1 per una bottiglia MISTURA S. GIOVANNI scrivendo al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno Corso Vitt. Em.le n. 24 Torino e riceverete subito tutto franco di posta.

A MILANO trovasi dalla Ditta **A. Manzoni e Comp.**, via San Paolo, 11, e nelle farmacie **Maldifassi**, Palazzo della Borsa; **Inglese** del Dott. **R. Comotti**, piazza Cavour.

## In tutto il mondo anche in mare si possono acquistare i rinomatissimi PROFUMI BERTELLI

essendo **FORNITORI ESCLUSIVI** dei medesimi per le potenti Società Marittime

**NAVIGAZIONE GEN.le ITAL.na - LLOYD ITALIANO e LA VELOCE**

**A. BERTELLI e C.- MILANO**

I Profumi Bertelli si trovano così in vendita

**a bordo dei sontuosi piroscafi**

**PRINCIPESSA MAFALDA · REGINA ELENA**

**RE VITTORIO · PRINCIPE UMBERTO · DUCA D'AOSTA**

**DUCA DI GENOVA · DUCA DEGLI ABRUZZI**

addetti al servizio di lusso

GENOVA-BUENOS AYRES (Sud America Express)

## Chiedete a quest'Uomo di leggere la vostra vita

**Il suo potere prodigioso di Leggere le Vite Umane a qualunque distanza, riempie di stupore quanti gli scrivono**

Migliaia di persone in tutti i sentieri della vita hanno tratto profitto dei consigli di quest'uomo. Egli vi dice quello che siete capace di fare ed in quale modo potete raggiungere il successo. Menziona i vostri amici e i vostri nemici e descrive i fatti ed i caratteri principali della vostra vita.

La sua dichiarazione per quanto riguarda gli eventi passati, presenti e futuri vi colpirà di stupore e vi farà di gran profitto. Gli basta avere il vostro nome scritto da voi stessi, la data della vostra nascita ed il sesso unitivo per essere guidato nel suo lavoro. Non è necessario inviare denaro. Mentionate il prezzo di questa pubblicazione, ed otterrete una Lettura di Sogno senza alcuna spesa. Se desiderate approfittare della sua offerta speciale ed ottenere una rivista della vostra vita, mandate semplicemente il vostro nome e cognome, con l'indirizzo esatto, la data del giorno, del mese e dell'anno della vostra nascita (chiaramente scritti), la vostra condizione, se signorina, signora o signorina, e segnate i seguenti versi con la vostra scrittura corrente:

Il vostro spirito gran potere adduce
Lo alleno tutti quanti,
Felicità e fortuna
Come posso acquistare? [illegible]

Se desiderate, potete includere 50 centesimi in francobolli del vostro paese per pagare l'affrancatura e gli opuscoli. Mandate la vostra lettera a Clay Interior Vance, Suite 1902 L., Palais-Royal, Parigi, Francia. Non dimenticate dunque nella vostra lettera. Il francobollo per la Francia è di 25 centesimi.

# REUMATISMI

**Dolori alle spalle - Sciatica - Lombaggine**

**Mali alle reni - Nervosità e Debolezza generale**

Il nostro ELECTRO-VIGOR guarisce tutte quelle malattie. Ha guarito migliaia di ammalati in quasi ogni paese ed in quasi ogni città. Riceviamo frequentemente numerose lettere di gratitudine, dagli ammalati guariti. Avete dolori reumatici od altre infermità? Se sì, lasciate in disparte le droghe e gli empiastri, che altro non sono che speculazione, e provate di dichiarare ascivi alla salute e servitevi della forza rinnovatrice e ringiovanitrice dell'elettricità.

**ELECTRO VIGOR - Ciò m'ha guarito, e ciò vi guarirà**

*Sciatica sinistra - Reumatismo - Debolezza generale*

*Egregio Signor Dottore.* Palermo, via Pindemonte, 38.

Mi faccio un dovere di comunicarle il rendiconto ottenuto per mezzo del suo ELECTRO-VIGOR e sinceramente ne La ringrazio.

Contratta un grave reumatismo, dopo aver sofferto di varie forme sciatiche e tutti gli altri dolorosi sono conseguenze sempre più di mal essere in luogo preferito delle mie forze, ricorsi a diversi medici, ma tutti i rimedi usati non erano minimi sollevamento, solo Ella quindi di leggere compatibile quale sia la mia gioia per il ristabilimento della mia salute.

Accetti, Egregio Signor Dottore, i miei più sinceri ringraziamenti e l'espressione del più profondo rispetto.

(Firma) DE-MICELI MICHELANGELO.

Visto per la legalizzazione della firma del signor De-Miceli Michelangelo.
Palermo. *Per Sindaco:* G. ROSARI.

Perchè soffrite dagli spasmi atroci? Perchè guastare il vostro stomaco ingoiando delle medicine sgradevoli e pericolose senza effetto, quando potete, in maniera semplice, essere radicalmente guariti? Se siete un sofferente vittima delle malattie sopradette e le principali che soffre di reumatismo) PUNTURE ALLE GAMBE ED ALLE RENI, un senso debole, sbattuto, malaticcio IN POCHI GIORNI col rinnovarsi del suo corpo una sorgente di calore che farà circolare il suo sangue, infonderà nuova vita nel suo organismo.

## Consultazioni e libri gratis

**Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta per iscritto il nostro libro e un questionario per consultazioni.**

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

*Ditta Dott. M. C. MAULAUGHLIN Co.*
*Corso Vittorio Emanuele, 39* *MILANO*

*Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta*

*Nome* .....

*Indirizzo* .....

MALATTIE — Liberatevi da questa pallia

VALORE L. 10 PER SOLE L. 2.95

Ditta fondata nel 1862, sempre lodata e mai eguagliata

Il vero orologio scappamento ancora in metal, garantito 10 anni, lo riceverete solo dalla Ditta

**Milano - ORLANDO CHIARA - Milano**

**Milano, Corso Vitt. Em., 42 - 2° piano**

inviando vaglia di lire 2,95 1754

Affrettarsi: stock limitato a sinistro dei commessi viaggi.

STUFE e CUCINE ESTERE e AMERICANE GAZ e PETROLIO

Affitto e vendo — Stanze di riscaldatori — GILETTI, Corso Duca di Genova, 9 [illegible]

## Tacchi di gomma SALVATOR durata eccezionale



Solo concessionario in Torino per la vendita all'ingrosso dell'articolo « Salvator » è la

**Domenico Dasola**
**TORINO**
**Via Sant'Agostino, 3**

## DIABETE

Cella **compresse antidiabetiche** del Dottor Moretti si guarisce questa gravissima malattia e si evitano le fatali conseguenze di essa, non ultima la cancrena. Gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere senza più privarsi di farinacei e zuccherini. Un flac. L. 3,75. Non si fanno spedizioni.

**Dott. D. MORETTI, via Zecca Vecchia 6, Milano.** *In vendita a Torino Farmacia Centrale, via Roma, 3, e nelle migliori farmacie.*

**Artritismo**
**Dolori**
**Reumatismi**
**Gotta**
**Disturbi della Circolazione**

**GUARIGIONE RADICALE**

**COL**

**Dépuratif Richelet**

**PURIFICATORE RIGENERATORE del SANGUE**

**IN VENDITA in tutte le Farmacie**

**Laboratorio Farmaceutico di L. RICHELET**

**SEDAN, 13, rue Gambetta (France)**

**Deposito generale per tutta l'Italia:**

**AMEDEO LAPEYRE**

**39, Via Carlo Goldoni - Milano**

**In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia**


Appendice della *Stampa*

ZIGOMAR

# L'ANGUILLA

**Romanzo di LÉON SAZIE**

*Proprietà esclusiva della Stampa per l'Italia*

[illegible] Paolino Broquet [illegible] sedicenne la [illegible] [illegible] [illegible]